Anno 102 Numero 74

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10122 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.75 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 27 Marzo 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00196 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16131 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 600 il mm. (posiz. o data rigore aum. 20%) - Avvisi occasionali, Nol. Aziende, Ricerche personale L. 600 il mm. - Finanziari, Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 680 la parola - Echi L. 1400 la linea Economici: ved. rubriche - Estero aumento 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina; *Australia cs 30; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,22; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay ps. 20; *USA cents 25; *Venezuela BS 1,25

La crisi del latte, del burro, della carne

L'agricoltura italiana ed il Mercato comune

La politica agraria comunitaria, essendo sostanzialmente protezionistica, se non autarchica, comincia a dare i suoi frutti. Da un lato tende ad addormentare su posizioni superate i settori della produzione cresciuta all'ombra di alte barriere protettive e, quindi, attarda il rinnovamento degli impianti e delle tecniche; dall'altro, dove le condizioni di ambiente sono più favorevoli, spinge la produzione molto al di là di quella che sarebbe stata in un mercato sensibile ai prezzi internazionali.

Così, la produzione di alcune coltivazioni aumenta in misura molto maggiore della domanda interna e, quindi, per sostenere i prezzi, si è costretti a svendere le eccedenze sul mercato internazionale, facendo pagare ai contribuenti centinaia di miliardi di lire di imposte. Si stima che, nell'ambito del Mercato comune, vi siano 1.500.000 quintali di burro invenduto; e mentre il prezzo pagato al produttore supera le 1.000 lire al chilogrammo, il prezzo al quale si vende sul mercato internazionale talvolta si aggira sulle 250 lire.

Si aggiunga che l'eccezionale raccolto di cereali, che nella scorsa annata ha toccato i 680 milioni di quintali, ottenuti per circa la metà nella sola Francia, conferma che questo tipo di politica agraria ostacola la trasformazione delle strutture che oggi le autorità comunitarie indicano come un mezzo fondamentale per risolvere i problemi da noi stessi creati.

Le debolezze della politica agraria comunitaria appaiono più chiare quando si ricordi che, in tempi recenti, la *tendenza protezionistica ha portato ad un notevole aumento del prezzo dei cereali foraggeri, che condiziona gli allevamenti animali*. Il che è gravissimo per l'Italia che, in regime di libero commercio delle granaglie, ha compiuto notevoli progressi nella produzione di pollame, di uova e di carne di maiale, proprio perché si poteva approvvigionare di imponenti quantità di granturco e cereali minori a prezzi internazionali. Si aggiunga che, lo scorso anno, grosso modo abbiamo importato 350 mila quintali di burro, 700 mila quintali di formaggio, 5 milioni di quintali di carne bovina, 2 milioni di quintali di latte in polvere.

La nostra produzione zootecnica è largamente insufficiente rispetto alle esigenze del nostro crescente consumo. Se, quindi, noi non riusciamo a soddisfare la domanda interna di burro e di formaggio, nonostante che i prezzi del latte siano stati superiori di almeno 10 lire al litro ai prezzi della Francia, segno è che, oltre ai fatti dipendenti dall'uomo e dalle sue capacità tecniche ed organizzative, vi sono realtà fisiche sulle quali poco si può fare per modificarle: i *nostri allevamenti si praticano in condizioni estremamente difficili per produrre a costi competitivi il latte e la carne bovina.*

Questi richiami dimostrano che, in generale, il nostro paese non ha vocazione zootecnica: lo conferma chiaramente il fatto che la metà della nostra produzione lorda vendibile è fornita dagli ortaggi e dagli alberi da frutta (compresi vite ed olivo) e che tutta la produzione animale vi concorre soltanto con il 35%, mentre in altri paesi, come la Germania e l'Olanda, supera il 75%.

L'avvenire della nostra agricoltura non dipende, dunque, prevalentemente da gli sviluppi degli allevamenti, come avviene, invece, per altri paesi dell'Europa centrale e occidentale. Ciò non toglie che le aziende dell'Italia settentrionale, e specialmente della pianura lombardo-piemontese e in parte di quella emiliana, trovino nel latte uno dei pilastri del loro bilancio; il che spiega l'intensità del disagio.

* *

Che fare, dunque? Mi sembra che se una politica programmata si deve attuare, questa, in Italia, debba proprio cominciare dal settore zootecnico e, in particolare, da quello lattiero-caseario. Perciò qualcuno si è domandato: come mai, nel gran parlare di programmi da parte di programmatori, non si è ancora detto, con chiarezza, che cosa si intende fare nel settore zootecnico, il più debole dell'agricoltura italiana?

Certo, al riguardo, il nostro programma economico nazionale per il 1966-1970 è elusivo: «*Si dovrà quindi agire in maniera il più possibile determinante per dar luogo, avendo riguardo alle prospettive aperte allo sviluppo degli allevamenti dalle diverse caratteristiche di zone e ambienti, a razionali aziende di carattere zootecnico...*». Perciò, se mi si domandasse: «Ma, in concreto, come dovrebbe essere formulato il programma?», risponderei: gli allevamenti delle vacche da latte in Italia — come avviene in gran parte del mondo — sono convenienti e durevoli soltanto se fatti in aziende familiari. Persino negli Stati Uniti d'America la zona del latte («*dairy belt*») è dominata da aziende nelle quali il numero medio di animali allevati dalla famiglia dell'agricoltore si aggira intorno a 25.

La vacca è delicata e sensibile, dev'essere trattata con mano sapiente e leggera. La produzione di latte che essa cede dipende anche dall'arte dell'allevatore e dall'amore che egli porta nella sua paziente fatica. Così, nei paesi anglosassoni e scandinavi, dove profondo e generale è l'amore per gli animali, si ottengono, a parità di condizioni, i risultati migliori. Ecco perché insisterei su un programma di allevamenti familiari; tanto più che quelli di tipo industriale, comprese le stalle sociali, penso siano condannati al fallimento; e ciò anche se, ad esempio, nella piana di Catania, alle porte di Roma o nei pressi di Modena vi sono aziende mirabili, ma irripetibili.

* *

Non credo sarà possibile attuare con successo il Mercato comune agricolo se non si porrà riparo alla disastrosa politica dei cereali minori imposta dalla Francia e se non si darà respiro alla zootecnia italiana. Avendo di fronte cinque anni di tempo, *durante i quali si dovrebbe condurre la stessa politica*, stimo che, nelle contrade d'Italia dove vi sono condizioni ambientali favorevoli per gli allevamenti bovini e, in particolare, per la produzione del latte, si possa giungere a dare una ragionevole retribuzione al lavoro e al capitale impiegati nelle aziende zootecniche; ma occorre fornire loro i mezzi necessari in misura adeguata. Il Fondo comunitario di orientamento e di garanzia (Feoga) è stato creato anche a questo scopo.

Giuseppe Medici

Nessun progresso a Bruxelles per i prodotti lattiero-caseari

Divergenti proposte presentate dai sei Paesi - Anche per le carni l'accordo è ancora lontano - Il mercato comune, che doveva aver inizio il 1° aprile, verrà rinviato

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 26 marzo.

Il dibattito fra i ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi del Mec per organizzare il mercato comune dei prodotti lattiero-caseari (latte, burro, formaggi), che in teoria dovrebbe entrare in vigore il 1° aprile prossimo, è continuato oggi a Bruxelles, senza sostanziali progressi. Appare ormai certo che un accordo non potrà aversi prima di qualche settimana, o forse in maggio. Il problema principale, sul quale i sei ministri hanno presentato ciascuno delle proposte, che molto spesso sono in contrasto o addirittura si elidono l'una con l'altra, è rappresentato dall'eccedenza della produzione di burro che non si riesce a smaltire.

Il ministro Restivo, a nome dell'Italia, ha sostenuto l'opportunità di limitare a 500 milioni di dollari (circa 312 miliardi di lire) le spese a carico dei sei Paesi per eliminare le eccedenze di burro. Se le spese saranno superiori, come si prevede oggi — ha aggiunto Restivo — ciò che supera i 500 milioni di dollari deve essere ripartito non più fra tutti i sei Paesi, ma soltanto fra quei Paesi che hanno contribuito alla formazione delle eccedenze. L'Italia non può addossarsi oneri finanziari di tali proporzioni per risolvere un problema che non è suo.

I tedeschi vorrebbero, invece, che il Mec imponesse limiti massimi di produzione: il Paese che produce di più paga di tasca propria le eccedenze. Per la Francia la soluzione è ancora un'altra: imporre una tassa sulla margarina, ed eventualmente su altri grassi vegetali, per contribuire alle spese di funzionamento del mercato del burro. Al limite, il ministro francese ha detto di essere disposto ad accettare il principio che i singoli Paesi si accollino le spese per le eccedenze accumulatesi finora, ma per l'avvenire — dal momento che esisterà il mercato comune — le spese dovranno essere equamente ripartite, senza limiti, fra i Sei.

Qualche progresso è stato fatto nell'organizzazione del mercato delle carni bovine. La Commissione si riunisce stanotte in seduta straordinaria per cercare di mettere a punto un testo che possa essere accettato da tutti. Ma carne e latte essendo strettamente legati è improbabile che il mercato comune delle carni bovine possa essere varato per il 1° aprile. Anche in questo settore si prevede perciò un regime transitorio.

s. d.

I commercianti di bestiame si oppongono al blocco delle importazioni dall'estero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 marzo.

Il Comitato nazionale dei commercianti di bestiame ha oggi reagito alle richieste della Coltivatori diretti di bloccare le importazioni di carne bovina con un comunicato assai polemico, nel quale vengono illustrate le conseguenze negative di una politica protezionistica spinta agli estremi.

Dopo aver ricordato che l'Italia deve ormai ricorrere all'estero per il 50 per cento del suo fabbisogno il documento afferma che il blocco delle importazioni di bestiame e di carni bovine provocherebbe in breve tempo una forte riduzione del patrimonio zootecnico nazionale, così come già avvenne nel 1961-62.

Altra conseguenza negativa sarebbe la riduzione delle importazioni di prodotti industriali italiani da parte dei numerosi paesi — sia dell'Europa Orientale sia di altri continenti — che attualmente si servono, come principale contropartita, delle esportazioni di carne verso il nostro Paese.

I commercianti di carne fanno poi notare che un ulteriore inasprimento dei prezzi all'ingrosso delle carni bovine non potrebbe non riflettersi in un rialzo dei prezzi al dettaglio. I consumatori italiani, che attualmente «sborsano, a fondo pressoché perduto, 800 lire fra dazio e prelievo su ogni chilogrammo di fettine acquistato in macelleria», potrebbero reagire a un nuovo aumento di prezzo riducendo i consumi, così come hanno già fatto alcuni anni orsono.

mr. ba.

Prezzi dell'oro

(in dollari per oncia)

Mercati	25 marzo	26 marzo
Zurigo	38,10	40,46
Parigi	39,41	40,52
Francoforte	38,65	41,05
Bruxelles	39,43	40,69
Milano	38,81/40,40	38,81/40,40
New York	40 —	40,90
Hong Kong	40,45	40,68
Macao	38,76	38,85

Parigi decisa a chiedere il ritorno al "tallone-oro,,

Venerdì i «Dieci» riuniti a Stoccolma - La Francia (scrive «Paris-presse») ritiene che il doppio mercato dell'oro sia una situazione provvisoria - In aumento alla Borsa di Parigi il prezzo dell'oro (40,52 dollari l'oncia)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 marzo.

La posizione della Francia in assoluto contrasto con gli altri paesi occidentali alla conferenza dei «Dieci» che si aprirà venerdì a Stoccolma viene confermata anche in via ufficiosa. «*Michel Debré* — scrive stasera la ministeriale *Paris-presse* — *ha buone ragioni per prevedere un nuovo urto con i suoi associati. Hanno parlato poco ieri della conferenza di Stoccolma, ma senza dubbio abbastanza per constatare che essi sono i... disaccordo sulla creazione dei diritti di prelievo speciali*».

Secondo il ministro francese delle Finanze, infatti, i diritti di prelievo dovrebbero essere crediti concessi entro limiti e condizioni strettissimi, altrimenti corrisponderebbero alla creazione di una moneta che permetterebbe di finanziare il *deficit* americano e di rinviare una vera riforma monetaria internazionale. «*Il doppio mercato dell'oro* — scrive il giornale, generalmente ispirato — *non è per Debré che un espediente provvisorio, ed egli auspica una grande conferenza internazionale per costruire un nuovo sistema monetario*».

Le critiche di Michel Debré al sistema attuale si fondano, soprattutto, sul continuo aumento di prezzo dell'oro, sia pure limitato.

Di fronte a questo andamento del mercato libero, Debré sosterrà a Stoccolma che il doppio mercato, completato dai diritti di prelievo speciali, non basta più a risolvere la crisi. Egli chiederà, dunque, la convocazione di una nuova conferenza con compiti molto più vasti, ossia per decidere un nuovo sistema monetario fondato sull'oro, e, in quanto ai diritti di prelievo speciali, potrà, forse, accettarli, ma soltanto in via provvisoria e nelle condizioni che il quotidiano finanziario *Le Nouveau Journal* definisce stasera in questi termini: «*La posizione del governo francese è ben stabilita: i diritti di prelievo speciali saranno accettati dai francesi solo se verrà riconosciuto che al termine di ogni anno un paese potrà astenersi dal rinnovare l'accordo. E' l'applicazione della dottrina secondo la quale non c'è nessuna ragione di autorizzare gli Stati Uniti a perpetuare il loro deficit accordando ogni anno i mezzi per finanziarlo con crediti europei*».

La Francia si troverà isolata sostenendo queste esigenze a Stoccolma? Quasi tutti lo credevano finora, ma gli ultimi sviluppi della situazione hanno determinato un capovolgimento dell'opinione pubblica, sempre più portata a credere che la tesi di Michel Debré abbia molte probabilità di successo.

Sandro Volta

A Bruxelles si prevede un aspro scontro tra i Sei

Bruxelles, 26 marzo.

Una franca discussione tra i ministri dei sei Paesi del Mec sui problemi monetari avverrà soltanto giovedì sera a Stoccolma, alla vigilia della riunione del «Club dei dieci». Ieri sera i ministri finanziari del Mercato comune si sono incontrati a porte chiuse, su invito del ministro francese Debré. La riunione si è sciolta a tarda ora della notte, non sono state rilasciate dichiarazioni.

Lo scontro — che tale rischia di essere — tra la Francia e gli altri Paesi del Mec sui problemi monetari, è dunque rinviato di qualche giorno, ma secondo certe indiscrezioni la Francia spera ancora di convincere gli altri cinque della bontà delle sue tesi.

s. d.

Era considerato il più temibile dei fuorilegge sardi

Il bandito Mesina catturato a un posto di blocco a Orgosolo

Ha 26 anni e sul suo capo pendeva una taglia di 10 milioni - Era colpito da mandati di cattura per rapimento, estorsione, omicidio e tentato omicidio - Evase dal carcere di Sassari nel 1966 quando doveva ancora scontare 37 anni di reclusione - Sorpreso su un'auto, ha tentato di fuggire ma è stato bloccato - Trovato in possesso di armi e bombe a mano

(Dal nostro corrispondente)
Nuoro, 26 marzo.

Il fuorilegge sardo Graziano Mesina, di 26 anni — colpito da mandati di cattura per rapimenti, ricatti, omicidio, evasione e ricercato con una taglia di dieci milioni —, è stato catturato stasera dalla Polizia Stradale nei pressi di Orgosolo.

Sull'arresto di Mesina la questura di Nuoro ha diramato il seguente comunicato:

«Nel piano dei servizi predisposti da vario tempo in piena collaborazione tra le forze di Pubblica Sicurezza e dell'Arma dei carabinieri, alle ore 19,30 di oggi una squadriglia della polizia giudiziaria del compartimento della Polizia Stradale, composta dal vice brigadiere di p.s. Simone Fusto e dalle guardie Arduino Zuncheddu, Antonio Pintus, Giovanni Meloni, Gaetano Magri, Enrico Siambella e Michele Castaldo, a circa tre chilometri da Orgosolo, nel tratto stradale Montes-Orgosolo, bloccava l'auto "Fiat 850" targata Nuoro 22503 al fine del consueto controllo.

«Uno degli occupanti l'auto, dopo avere aperto lo sportello, accennava a darsi alla fuga ma, incrociato dalle armi della squadriglia, desisteva dicendo di chiamarsi Carta. Riconosciuto per il latitante Graziano Mesina veniva immediatamente bloccato insieme con altro individuo che trovavasi pure nell'auto, identificato per Raffaele Pisanu, nato ad Orgosolo il 15 aprile 1938, ivi abitante, proprietario dell'autovettura.

«Il Mesina portava addosso sei bombe a mano, una "Browning" cal. 7,65, una "Beretta" cal. 9 ed un'altra cal. 7,65, tutte con pallottola in canna; 4 caricatori pieni; un coltello di genere proibito ed altri vari oggetti. A tarda sera il Mesina è stato trasferito nelle locali carceri giudiziarie».

All'ora in cui telefoniamo mancano particolari precisi e dettagliati sul drammatico arresto. La località ove è avvenuta la cattura si chiama «Fontanabuona» e l'anno scorso vi fu ucciso l'agente di p. s. Michele Servodidio: si trova lungo la strada Mamoiada-Montes-Orgosolo, distante 15 chilometri da Nuoro. La pattuglia della Polizia Stradale, al comando del vice brigadiere Simone Fusto, aveva preparato un posto di blocco lungo una carrareccia.

Quando è giunta la macchina guidata dal Pisanu e con Mesina accanto a lui era quasi buio. Un agente, in mezzo alla strada, solo davanti alle auto della polizia, fermava le rade vetture agitando la paletta fluorescente. La «850» color crema ha subito rallentato e si è fermata. Il sottufficiale si è rivolto al pilota ma, nello stesso tempo, l'altra portiera dell'auto si è spalancata di colpo ed è balzato a terra un giovane. Era Mesina. A capo scoperto, pantaloni grigio scuri, maglione nero accollato e giacca di pelle ha tentato di raggiungere di corsa il vicino boschetto. S'è subito trovato dinnanzi due agenti che imbracciavano il mitra ed ha alzato le mani: «Chi sei?»; «Mi chiamo Carta, sono di Orgosolo» ha detto il giovane. Il vice brigadiere Fusto si è avvicinato e ha illuminato il volto del giovane con la torcia elettrica: «Lei è il signor Mesina. La conosco. Tenga le mani sopra la testa».

Il fuorilegge s'è subito arreso, senza tentare resistenza; le manette sono immediatamente scattate attorno ai suoi polsi. Anche il pilota della «850», Raffaele Pisanu, è stato arrestato.

Graziano Mesina, privo di documenti, ha declinato le proprie generalità ed ha risposto con calma alle domande degli inquirenti. Secondo alcune voci il fuorilegge avrebbe commentato il proprio arresto con queste parole: «Forse era meglio se finiva peggio». Ai difensori gli avvocati Bruno Bagedda e Giannino Guiso, accorsi per procedere all'identificazione formale del bandito, Mesina ha detto: «Avete visto, avvocati? Mi avete fatto una testa come un pallone perché mi costituissi ed ora eccomi qui».

f. c.

(Vedere a pagina 5 altre notizie sul fuorilegge Mesina)

Mesina, ammanettato, accanto al questore di Nuoro dopo la cattura (Tel. A.P.)

FEBBRILE ATTIVITA' DEI PARTITI

I socialisti hanno concluso l'assegnazione dei candidati

Risolti i casi di Firenze e Bologna - Fortuna sarà presentato a Udine e Milano - Continua il lavoro della direzione dc, presieduta da Rumor - Il pci ha escluso dalle liste il 40 % dei suoi parlamentari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 marzo.

La direzione del psu, presieduta da De Martino e Tanassi, ha stasera risolto i problemi più controversi riguardanti i capilista a Firenze (ministro Mariotti o vice segretario Cariglia), a Bologna (ministro Preti o Cattani, membro della direzione), l'inclusione dell'on. Fortuna a Milano e l'assegnazione di collegi ai senatori Chabod, Bonacina e ad altri candidati. Sono argomenti discussi iersera nel «vertice socialista» tenutosi a Formia presso Nenni, presenti i due cosegretari, Mancini e Lombardi.

Per Firenze è stato deciso che la lista sia guidata dall'on. Cariglia il quale, come vicesegretario, ha avuto la precedenza sul ministro Mariotti, che era stato designato al primo posto dalla federazione fiorentina. A Bologna la lista sarà aperta, invece, dal ministro Preti che ha prevalso, malgrado la «parità» fra ministri e membri della direzione, sull'onorevole Cattani. Nella lista di Milano, con un'eccezione al divieto di doppie candidature, sarà inserito l'on. Fortuna sostenuto dall'on. Mancini e già proposto nella circoscrizione di Udine, per la quale egli opterà in caso di elezione anche in Lombardia.

Per superare il «caso Fortuna» è stato necessario un compromesso fra le correnti. L'on. De Martino ha ottenuto alcuni seggi senatoriali da assegnare a suoi candidati, fra i quali Gaetano Arfè, direttore dell'*Avanti!*, in un collegio di Napoli, l'economista Rossi Doria a S. Angelo dei Lombardi, oltre all'assegnazione di posti in Lombardia ai senatori uscenti Arnaudi e Banfi. A loro volta i lombardiani hanno avuto per il sen. Bonacina i collegi di Pesaro e di Avezzano, che era contestato dall'uscente sen. Mariani, spalleggiato da un gruppo di sostenitori, venuti a Roma dall'Abruzzo.

In Piemonte sono stati designati come candidati al Senato: a Torino Mirafiori Giampiero Orsello, ad Ivrea il sen. Chabod, ad Alessandria-Tortona il prof. Aldo Garosci. Il giornalista de *L'Espresso* Lino Jannuzzi sarà presentato a Sala Consilina-Vallo della Lucania; il filosofo Guido Calogero a Palmi.

La direzione socialista ha anche ratificato all'unanimità tutte le liste delle federazioni provinciali. «*E' stata una buona giornata per il partito socialista* — ha detto l'on. Amadei — *che ora vede definiti i suoi problemi elettorali e si prepara compatto alla conferenza elettorale dell'8 e 9 aprile per l'approvazione del programma*».

La direzione della dc, presieduta da Rumor e presente Moro, ha tenuto riunioni stamane e stasera. Non vi erano grossi problemi da affrontare: l'on. Fanfani aveva ieri accettato l'invito a presentarsi, oltre che come capolista per la Camera, anche come senatore nel collegio di Arezzo, pronto ad optare per questo seggio qualora i quozienti della dc non siano sufficienti all'elezione a deputato del prof. Martino Bardotti, segretario dc di Siena.

In seguito a questa decisione, si erano sparse voci di una candidatura di Fanfani alla presidenza del Senato: ma v'è stata un'immediata smentita, ripetuta oggi da fonti autorevoli, secondo le quali un'operazione del genere non rientra nei piani del ministro degli Esteri.

Fra le liste ratificate oggi dai dirigenti democristiani, quella di Genova-Imperia-La Spezia, sarà guidata dal ministro dell'Interno on. Taviani, seguito dagli on. Lucifredi e Russo (che ha rinunciato al secondo posto). Gli altri capilista saranno: a Mantova Truzzi; a Bergamo il ministro Scaglia; a Firenze Cappugi con la presenza dell'ex sindaco Bargellini, che è portato anche al Senato; Forlani ad Ancona; Natali a L'Aquila; Moro a Bari; Ferrari Aggradi a Venezia; Cossiga a Cagliari.

La direzione dc proseguirà domani per concludere «a scadenza ravvicinata» la ratifica di tutte le liste elettorali per definire, poi, il programma elettorale che sarà sottoposto al consiglio nazionale «non prima del 4 aprile».

Il quaranta per cento degli ex deputati ed ex senatori comunisti non sono stati confermati candidati per le prossime elezioni; questa percentuale risulta consultando le liste elettorali del pci, rese note oggi, che comprendono 620 aspiranti alla Camera e 237 a Palazzo Madama, fra i quali ultimi 155 sono comunisti, 58 socialproletari e 24 «indipendenti».

Cinquantun ex deputati non sono stati riproposti né alla Camera né al Senato. Fra di essi sono Rossana Rossanda Banfi, Laura Diaz, D'Onofrio, Sernandini.

Ancora più forti le esclusioni fra gli ottantadue senatori uscenti. Ne sono stati confermati, al Senato, 37, mentre quattro (Terracini, Scoccimarro, Bufalini e Caponi) saranno candidati anche alla Camera e sei, fra cui Giuliano Pajetta che sino a sabato figurava tra i non confermati, sono portati come deputati.

Lamberto Furno

Saragat riceve gli ambasciatori d'Italia a Londra e a Sofia

Roma, 26 marzo.

Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha ricevuto al Quirinale l'ambasciatore d'Italia a Londra, Gastone Guidotti. Il Capo dello Stato ha anche ricevuto il nuovo ambasciatore d'Italia a Sofia, Giuseppe Puri Purini.

Saragat ha infine ricevuto il cavaliere del lavoro professor Giuseppe Petrilli, presidente dell'Iri *(Ag. Italia)*

SE NON UN CONFLITTO, UN DIALOGO DIFFICILE

Giovani e vecchi

E' un dato di fatto fondamentale della nostra cultura la credenza nell'unità del genere umano: la credenza cioè che tutti gli uomini hanno tra loro una somiglianza o comunità di natura, che li rende uguali nei diritti e nei doveri reciproci. Per quanto sia ben lungi dall'essere tradotta in pratica nelle istituzioni e in generale nei rapporti che reggono la vita quotidiana degli uomini, questa credenza è raramente contestata nella sua validità di principio, perché è ritenuta la base indispensabile sulla quale l'umanità potrà raggiungere nel futuro il suo assetto pacifico.

Essa è una delle tante eredità che ci vengono dal mondo greco: il quale però insisteva anche sulle divisioni che la stessa natura, la quale ha fatto gli uomini uguali, ha stabilito tra loro: come quelle tra liberi e schiavi, tra uomini e donne e tra vecchi e giovani. Aristotele (nella *Politica*) assumeva queste divisioni come indicazioni naturali per risolvere il problema di chi deve comandare e chi deve ubbidire: i liberi, gli uomini e gli anziani devono comandare; gli altri ubbidire. Ma tra queste divisioni l'ultima gli appariva la meno minacciosa per l'unità del genere umano: perché, ragionava, a nessuno riesce pesante l'obbligo dell'ubbidire se è dovuto all'età e se si prepara a comandare a sua volta, quando l'ora sarà giunta.

I fatti oggi smentiscono questa considerazione di Aristotele. Il conflitto tra vecchi e giovani sembra uno degli aspetti caratteristici del periodo che attraversiamo; e il conflitto nasce appunto dal rifiuto di ammettere che le divisioni naturali costituiscano una base legittima per la divisione dei compiti e per la distribuzione dell'autorità. Come, a questi fini, non è ritenuta sufficiente quella tra liberi e schiavi, alla quale è analoga, in termini moderni, quella tra una razza e l'altra, o la divisione tra i sessi, così si tende a negare che, per la distribuzione dei compiti e del comando, sia base sufficiente la divisione tra vecchi e giovani.

La negazione di questa base naturale è resa oggi ovvia, in linea di fatto, dall'anticipata e rapida indipendenza economica e morale che i giovani possono raggiungere nella nostra società, a differenza che nelle società agricole o semifeudali; e dal contributo che dànno, o che ad essi si chiede, a compiti e funzioni indispensabili allo sviluppo della civiltà contemporanea. La forza d'urto dei giovani, la loro funzione di guardare al futuro più che al passato, di opporsi all'inerzia delle istituzioni, di promuovere rinnovamenti o tentativi si è enormemente moltiplicata ed è diventata uno dei tratti dominanti del nostro tempo.

* *

Da questa situazione nasce uno stato di conflitto aperto o latente tra giovani e anziani, in primo luogo nelle famiglie, poi nella scuola, poi negli innumerevoli organismi in cui essi si trovano (e si trovano quasi in tutti) a contatto di gomiti; e nascono atteggiamenti d'intolleranza e d'incomprensione reciproca e tentativi di soverchiarsi a vicenda, con il ricorso alla forza o a manifestazioni violente. La situazione è ancora aggravata dal fatto che la nostra società tende, a tutti i livelli, al «recupero» degli anziani per il semplice motivo che ne ha bisogno; e questa tendenza è, almeno a prima vista, contrastante con l'altra che tende al rapido rinnovo dei quadri dirigenti e all'utilizzazione precoce dei giovani.

Si possono esprimere con una breve serie di *slogans* (o di tesi semplificate) gli atteggiamenti delle parti in conflitto. Si può dire ad es.:

1) I giovani non hanno ancora la *competenza* indispensabile per esercitare tutte le funzioni direttive alle quali pretendono.

2) Manca ad essi la maturità e l'esperienza indispensabili per conoscere uomini e cose e muoversi da soli in un mondo difficile.

3) Per questi motivi non tengono conto della realtà delle cose ed esauriscono spesso le loro energie in velleità inconcludenti o in progetti impossibili o in nessun progetto.

Dall'altro lato si può dire:

1) I giovani hanno diritto a fare le loro scelte, indipendentemente dai sistemi rispetto ai quali si misura oggi la competenza dei singoli.

2) L'esperienza, di cui parlano gli anziani, non è che la serie degli errori o delle colpe, di cui sono responsabili e a cui non hanno posto rimedio.

3) Di conseguenza, se le cose non mutano, il mondo sarà, dalla «competenza» e dalla «esperienza» degli anziani, condotto rapidamente alla rovina.

Queste sono, ridotte alla forma più semplice, quindi anche estrema, le tesi contrapposte. E se queste tesi sono autentiche, cioè esprimono con sufficiente esattezza gli atteggiamenti rispettivi, sono inconciliabili, mentre ognuna ha un certo fondamento nei fatti e può ritenersi giustificata. Una via d'uscita si può intravedere soltanto ponendosi certe domande.

In primo luogo questa: chi sono veramente i «giovani» e chi sono gli «anziani»? Il dato naturale, che in questo caso è il numero degli anni, non è un'indicazione sufficiente in proposito. Ad un adolescente, un uomo fra i 30 e i 40 anni sembra un anziano; ma per molte prestazioni difficili di natura psico-fisica (per esempio quelle degli astronauti) difficilmente si scelgono uomini inferiori ai 30 anni. Non esiste un criterio unico e infallibile per discriminare gli anziani dai giovani, in tutte le situazioni concrete, in tutta la gamma delle esigenze e delle funzioni cui gli uomini sono chiamati.

Il talento, la competenza, la maturità, l'esperienza non sono appannaggi di un'età determinata. Alcuni vecchi sono solo bambini cresciuti, cioè rimasti immaturi; e ci sono giovani competenti e quadrati ai quali può essere affidata ogni sorta di responsabilità. Il potere creativo nelle scienze, come nelle lettere e nelle arti, si è manifestato e si manifesta in età disparate, e non è in funzione diretta o inversa del numero di anni che si ha sul groppone.

Opere geniali, che hanno cambiato indirizzo alle cose, sono state il risultato di primi tentativi o lo sbocco finale di una lunga e faticosa perseveranza. L'energia organizzativa, lo spirito innovatore, la rettitudine del giudizio, la serenità degli atteggiamenti si possono acquistare o manifestare assai presto o assai tardi, senza nessuna correlazione visibile con l'età anagrafica. E in riassunto, discriminare le persone in base all'età è come discriminarle in base al sesso, alla razza o ad altro che sia: è un pregiudizio che impedisce di operare per l'unità del genere umano e di sperare nella sua realizzazione.

* *

In vista di questa unità, è indispensabile che ogni individuo, a qualsiasi età, sesso o condizione appartenga, sia giudicato e utilizzato socialmente soltanto in base a ciò che è o può essere, cioè alle capacità di cui ha dato prova. Ogni giudizio che assuma come criterio le caratteristiche presunte di una speciale categoria di persone è da prendere con le molle.

Lo stesso concetto di «generazione» è ambiguo e fuorviante. Ci sono giovani o giovanissimi perfettamente integrati nella generazione da cui provengono e anziani della stessa generazione che sono fuori di essa per il loro orientamento morale, filosofico, politico e religioso. Né una generazione è un tutto unico e coerente; né essa ha *tutte* le responsabilità degli errori e delle colpe che furono commessi nel periodo che le fu proprio, né può esimersi da *tutte* queste responsabilità. L'eredità che una generazione lascia all'altra è spesso assai pesante, per quanto raramente decisiva, e di questa eredità fanno parte non solo gli errori riconosciuti e scontati o nascosti e mistificati ma anche idee vitali, anticipazioni luminose, progetti audaci che furono lasciati cadere e che sono ripresi dalle generazioni successive.

Certamente, nessuna generazione può vantare diritti di possesso o di preponderanza sull'altra; e questo vale nei due sensi. I giovani non possono essere costretti nei quadri di scelte preordinate, ma non possono neppure inventare daccapo un mondo totalmente nuovo perché il solo patrimonio di cui dispongono è quello accumulato dalle generazioni passate. Gli anziani hanno il diritto di difendere i valori essenziali nei quali hanno creduto, ma non hanno il diritto di ritenerli intoccabili e imperfezionabili.

L'unità del genere umano, soprattutto in un periodo di rapidi cambiamenti, esige un libero gioco di forze diverse, un'estensione, anziché una limitazione, delle scelte individuali e collettive, un'apertura vigile verso il futuro. Coloro che hanno autorità e potere hanno anche una responsabilità maggiore e devono evitare irrigidimenti e intolleranze contro ogni tentativo d'imboccare nuove strade, contro ogni esperimento o progetto che preveda l'arricchimento dei gradi di libertà delle scelte e l'estensione delle scelte stesse a un maggior numero di esseri umani.

Forse queste considerazioni sembreranno agli uni troppo conservatrici e agli altri troppo rivoluzionarie. Forse è veramente così, perché chi scrive non ha la pretesa di essere «al di sopra della mischia». Ma esse intendono dire soltanto che *se* vogliamo lavorare veramente per l'unità del genere umano, uno dei primi ostacoli da eliminare è l'antagonismo tra vecchi e giovani.

Nicola Abbagnano

DOVE FU COMBATTUTA E VINTA LA PRIMA GUERRA MONDIALE

Anche una donna morì in battaglia tra gli alpini sui monti della Carnia

Maria Plozner è sepolta nell'Ossario di Timau, fra 1800 caduti, e al suo nome si intitola una caserma - Era tra le donne coraggiose che portavano proiettili e viveri alle trincee d'alta montagna, dove i muli non riuscivano ad arrivare - In quei villaggi carnici, la passione italiana era silenziosa e solida: dopo Caporetto tutti fuggirono per non restare sotto l'Austria - Ai familiari di Maria Plozner diedero mille lire; ai pochi superstiti di quel fronte alpino, tragico e durissimo, daranno 5000 lire al mese, solo se sono poveri - Dicono: «Come gesto di riconoscenza, doveva essere per tutti»

(Dal nostro inviato speciale)
Dai Monti della Carnia, 26 marzo.

Picchi aspri, già simili alle Dolomiti, regno e tomba di alpini, costituivano il prolungamento del fronte carsico. Lascio l'Isonzo e costeggio lo sterminato greto del But, da Tolmezzo al passo di Monte Croce Carnico, confine con l'Austria. L'ultimo paese, un piccolo borgo aggrappato alle pendici dei monti, è Timau. Sembra abbandonato; nessuno per le strade, chiuse le porte delle case. La sola porta spalancata è quella del tempio ossario, in cui riposano mille ottocento caduti, in maggioranza alpini. E tra questi alpini, una donna, Maria Plozner.

Com'è morta, dove, perché, se l'hanno seppellita coi soldati? Fuori dal tempio incontro un vecchio e gli domando se sa qualcosa di Maria Plozner. Da come brancola con le mani tese, m'avvedo che è cieco. Ma mi prende sottobraccio e mi guida. «Là, quella casa rossa — *dice* —. C'è la Dorina, figlia di Maria». *Busso alla porta e vien fuori una donna ancor giovane, ma con qualcosa di stanco negli occhi e nel corpo flaccato.*

«Sì, Maria Plozner era mia madre. Morì uccisa dagli austriaci mentre portava viveri e proiettili nelle trincee ai nostri soldati. Sa, i muli arrivavano fino ad un certo punto, poi erano le donne di Timau a caricarsi le gerle e portare la corvé in cima ai monti. Quand'è morta, mia madre aveva 35 anni; ricordo quando la portarono giù i soldati. Avevo undici anni e tre fratelli più giovani di me. Gildo aveva soltanto sei mesi. Mio padre combatteva sul Carso e gli diedero una breve licenza per venirci a vedere. Oh, non dimenticherò quel 15 febbraio 1916, quando portarono giù mia madre morta dal Malpasso, quasi in cima al Pal Grande». *Ha una voce gentile, che ammorbidisce le asprezze quasi tedesche delle consonanti. Qui parlano un dialetto ch'è mezzo italiano e mezzo tedesco, non differente da quello che parlano le genti d'oltre confine.*

Ma sono italiani, forse più di altri che parlano forte. Ne diedero la prova nel 1866 quando, col plebiscito, aderirono tutti all'Italia. Nel museo di Tolmezzo si conserva l'urna che ricevette le schede di quel plebiscito. Durante la guerra 1915-18, non un soldato di Timau disertò per passare in Austria. Combatterono anche le donne di Timau, portando in trincea, dentro le grandi gerle, munizioni e viveri per i nostri soldati. «Vi hanno concesso la pensione di guerra?».

Dorina Plozner mi guarda con occhi interrogativi. «No, ci hanno dato mille lire, perché mia mamma non era soldato». *Mille lire, un cippo ed un quadro nel tempio ossario, il nome di Maria Plozner ad una caserma degli alpini, in riva al greto sassoso del But. Ma questa gente non si lagna, fa il suo dovere, si sfianca a raccogliere un po' di fieno sui greppi, oppure emigra. Per questo Timau e gli altri villaggi della Carnia sembrano disabitati. Ci sono soltanto vecchi, chiusi nelle nitide cucine dove la stufa borbotta tepore. Fuori, il clima è ancora rigido.*

Vado a cercare un altro reduce, indicatomi da Dorina Plozner. Silverio Crot Giovanni, classe 1890, già reduce dalla guerra di Libia. «Brutti giorni, caro signore. Mio fratello è morto sul Carso nel 1916, io l'ho scampata dopo tre anni e mezzo d'inferno, prima qui, poi sul Grappa dopo la ritirata. Quei maledetti ci attaccavano sempre di notte, dal Pal Piccolo al Pal Grande. Ricordo quando hanno buttato i gas la prima volta. I nostri soldati morivano come mosche, nelle pose che avevano da vivi. Faceva paura vedere quelle statue umane immobili. Eppure, le donne di Timau continuavano a salire in montagna per portarci viveri e munizioni».

Gli domando quanti erano i combattenti di Timau. «Centocinquanta, mi pare». «*E in quanti siete rimasti?*». «Sei in tutto, col Pietro Muser Plozner che ha novant'anni e non si muove più dal letto. Sono state battaglie dure su questo fronte, dove è caduto il tenente Ruggero Timeus, di Trieste, medaglia d'oro».

Prima di venire quassù, ero stato a trovare il fratello di Ruggero, il dott. Renato Timeus, medaglia d'argento, che abita a Trieste. Entrambi facevano parte del gruppo di volontari giuliani cui appartenevano gli Slataper, Nazario Sauro, Francesco Rismondi. «Mio fratello è caduto sul Pal Piccolo il 14 settembre 1915; io facevo il corso ufficiali nell'8° alpini a Gemona, un poco sopra Udine. Chiesi di sostituirlo e mi accontentarono. Brava gente quelli di Timau e di tutta la valle del But, italiani veri».

Rimase ferito sul Fraikofel, tornò al fronte, combatté sulle Alpi di Fassa e dopo Caporetto partecipò alle battaglie sul Monte Grappa. «Verso la fine di ottobre del 1918 — *racconta* —, sfondato il fronte nemico, arrivai sul Tonale. Alla testa della mia compagnia, la 72ª, entrai per primo a Bolzano il 7 novembre 1918. C'era anche la 6ª compagnia, comandata dal cap. Tavella».

Tutto sembra lontano nel tempo e nella memoria, ma bastano poche parole, il nome di una località, perché tutto riprenda vivezza e s'inquadri nella sanguinosa lotta divampata sulle cime impervie, nel fango della trincea, sotto le bufere di neve e gli apocalittici bombardamenti nemici. E nelle conversazioni torna sempre un nome, Caporetto. «Sono fuggiti tutti da qui — *dice ancora Silverio Crot Giovanni* —, nessuno voleva stare con gli austriaci». *Ma come fuggivano, dove andavano, che cosa si portavano dietro?* «Niente, andavano via, in Italia, e basta. E quando sono tornati, non hanno trovato più niente, nemmeno le case, tutte rase al suolo». *Gli parlo della pensione che daranno ai superstiti della Grande Guerra come segno di ricordo, e la medaglia d'oro, che si sono ben meritata. Scrolla il capo e dice:* «Va bene, ma non è un po' tardi?».

Giù, a Tolmezzo, incontro un altro reduce, il cav. Guido Caufin. Ha combattuto anche lui sui monti della Carnia e dopo Caporetto ha partecipato alle battaglie del Monte Grappa. «Che inferno — *dice* —. Ma combattevamo con la forza della disperazione, guardi che non è retorica quando si dice che il Grappa era l'Italia, che il Piave era l'Italia. Caporetto fu davvero una frustata per l'esercito e per il paese; ci siamo ritrovati sull'Ortigara, sul Grappa, sul Montello, sul Piave, sulle Dolomiti, e tutto quello che si scrive, mi creda, è vero. E non faccio retorica».

Anche lui parla della pensione concessa per il cinquantenario della vittoria, ma con amarezza. «Ci hanno chiesto quanto avevamo di reddito quando ci hanno chiamati alle armi e ci hanno scaraventati in quell'inferno? Perché dare sessanta mila lire annue a chi non ha imponibile e negarle agli altri? E' un'elemosina, allora. Dico questo senza amarezza, io sono fra quelli che non avranno la pensione, ma se era un gesto di riconoscenza, doveva essere per tutti, soldati e ufficiali. Ricordo una delle tre battaglie del Grappa, l'ultima per scacciare il nemico dalla vetta. La mia compagnia non aveva più ufficiali, tutti caduti; il più alto in grado ero io, sergente maggiore Caufin».

Gli domando come andavano le case sul Pal Piccolo, dove ha combattuto prima di Caporetto. «Come vuole che andassero; se non c'era la neve c'era la pioggia, se non c'erano le mitragliatrici ed i cannoni austriaci c'erano i gas asfissianti. Ricordo un episodio. Verso la cima del Pal Piccolo c'era una posizione chiamata il "Castello Rosso". Proprio lì rimase ferito il cap. Zaniboni, quello che poi doveva fare l'attentato a Mussolini. Il 26 marzo 1916 gli austriaci, fatte gallerie nella neve, sbucarono all'improvviso, pugnalarono le nostre vedette e ci attaccarono con violenza; dovemmo abbandonare le posizioni. Ma il giorno dopo, con un bel sole d'alta montagna, ripartimmo all'attacco per riprendere le posizioni. Fu allora che il cap. Zaniboni rimase ferito. Quell'azione ci costò ottocento uomini, di cui quattrocento morti. Tornati alle trincee, trovammo dei nostri soldati caduti prigionieri che gli austriaci avevano legato ai reticolati perché non sparassimo. La guerra non è sempre stata pulita, come vede».

No, la guerra non è mai pulita; è fatta da uomini, ha gli eroismi, le paure, le viltà degli uomini. Discendo dai monti della Carnia, lungo la bella strada che costeggia il sinuoso corso del But. Mi fermo un momento per leggere il nome di Maria Plozner, caduta in combattimento senza essere soldato, sul muro di una caserma degli alpini; proseguo seguendo le orme che, nell'ottobre del 1917, tracciarono questi valligiani misti ai soldati in ripiegamento dopo Caporetto. Lasciavano tutto, pur di non lasciare l'Italia, e penso alle mille lire date ai familiari di Maria Plozner.

Francesco Rosso

Pamela Tiffin «provinciale»

L'attrice americana ieri durante una scena del film che sta interpretando a Roma a fianco di Nino Manfredi ed Ugo Tognazzi con la regia di Dino Risi. Pamela Tiffin sostiene il ruolo di una giovane donna della provincia italiana (Telefoto Ansa)

VENERDÌ SCORSO CON UNA FORTUNATA QUATERNA

Uno sconosciuto ha vinto 81 milioni al Lotto con una giocata di seimila lire a Milano

La titolare della ricevitoria dice: «Non so il nome del vincitore. E' un signore distinto, che viene qui spesso»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 marzo.

Uno sconosciuto ha vinto 81 milioni al Lotto azzeccando la quaterna 3 6 40 42 sulla ruota di Milano. La giocata è stata effettuata venerdì scorso presso il botteghino numero 71, in via Porpora 132, del quale è titolare la signora Enza Campanella, di 35 anni, abitante in via Cesare Balbo 4.

La notizia è trapelata soltanto oggi, nel momento in cui si è fatto lo spoglio dei tagliandi vincenti presso la ricevitoria. Lo sconosciuto ha giocato complessivamente seimila lire, ma ha fatto il grosso «colpo» con sole 1200 lire, suddivise fra terno e quaterna; voleva effettuare cinque puntate da 200 lire, ma i tagliandi di quell'importo erano finiti e si è dovuto accontentare di quelli da 100 lire.

Del fortunato vincitore, che ha già depositato in banca la ricevuta della giocata, non si sa nulla di preciso. La signora Enza Campanella ha detto: «*Viene qui spesso, ma non so chi sia; qualche volta manda qualcuno a nome suo. Le sue giocate non superano mai l'importo di cinque-seimila lire. E' un signore distinto, di mezza età: credo lavori in qualche ufficio della zona, ma non ho mai saputo in quale*». La titolare della ricevitoria ha soggiunto che i numeri estratti sulla ruota di Milano non erano particolarmente attesi, tanto che le vincite della settimana scorsa sono state limitate.

g. m.

Nel 1967 spesi in Italia 350 miliardi nei giochi e vinti meno di 200

(Nostro servizio particolare)
Roma, [illegible] marzo.

(g. fr.) Trecentocinquanta miliardi di lire è la somma che nel 1967 gli italiani hanno speso nei giochi per diventare ricchi da un giorno all'altro con l'aiuto della fortuna. Il totale delle vincite effettive non ha raggiunto i 200 miliardi.

La differenza tra l'insieme delle somme giocate e la cifra complessiva delle vincite dipende soprattutto dalle detrazioni fatte dallo Stato e dagli organizzatori dei vari concorsi sugli introiti degli stessi. Per quel che riguarda il Lotto va tenuto presente che i vincitori riscuotono una somma inferiore a quella che spetterebbe loro, se il gioco fosse strettamente basato sul calcolo della probabilità di uscita dei numeri.

In testa alla graduatoria delle cifre è il Lotto: 153 miliardi di lire nelle giocate; [illegible] miliardi di vincite. Seguono le scommesse sui cavalli: [illegible] miliardi puntati e circa 67 miliardi vinti.

Il Totocalcio ha incassato [illegible] miliardi; i vincitori hanno ricevuto complessivamente il 38 per cento della somma. Altre cifre: Enalotto 12 miliardi incassati; Totip [illegible] miliardi; in questi due concorsi la quota riservata ai vincitori è il 38 per cento.

Si calcola che i «Casinò» italiani ottengano complessivamente [illegible] miliardi all'anno. Altri 5 miliardi sono stati incassati dalle lotterie nazionali e private e le scommesse sui cavalli raccolte dai «book-makers».

Va aggiunto che gli italiani spendono 80 miliardi all'anno per i giocattoli dei figli. Tra questi 80 miliardi e i 350 profusi per inseguire la fortuna c'è, all'incirca, il rapporto di una lira ogni quattro.

Salite a quattro le vittime per il ponte crollato a Caserta

Caserta, 26 marzo.

(a. l.) Sono saliti a quattro i morti per il crollo del ponte Sant'Antonio avvenuto ieri.

Tra le macerie del ponte, che era a metà strada della provinciale tra Casaluce e Carditello, stamane i vigili del fuoco hanno trovato il corpo di Luigi Ferrara, di [illegible] anni, di Lusciano, la cui scomparsa era stata denunciata ieri sera dai familiari. Il cadavere è stato rinvenuto nel fondo del canale. La vittima è stata trasportata nell'obitorio di Casaluce, dove sono anche le altre tre salme: quelle di Marco Diretto, di 52 anni, di Gricignano, Enrico Paone, di 35, di Aversa, e Pasquale Delli Maggio, di 36, anch'egli di Gricignano.

Come è noto, nel crollo sono rimasti feriti Luigi Ortolano, di 35 anni, di Aversa, al quale nell'ospedale Cardarelli di Napoli è stata amputata la gamba destra; Pasquale Jovine, di 22, guardia giurata e sorvegliante dei «Regi lagni», e Luigi Diretto, di 20, figlio di Marco.

Il ponte, di epoca borbonica, era stato chiuso al traffico circa tre mesi fa. Tuttavia i contadini e gli altri abitanti della zona, per evitare di compiere un lungo giro, vi transitavano ugualmente con carretti ed animali ed anche con motocicli. Ieri, poco prima del crollo, erano passate sul ponte parecchie persone, le quali avevano partecipato ad una manifestazione di protesta per richiamare l'attenzione delle autorità sul pericolo costituito dalle lesioni apertesi nell'arcata centrale.

TENDAGGI! TAPPETI! RASI!
COPRILETTI! DAMASCHI!
SCENDILETTO! CRETON STAMPATI!
TELERIE PER CORREDO!
BIANCHERIA PER LA CASA!
COPERTE DI LANA
SOMMA, ROSSI, MARZOTTO!
Tutti questi articoli di primissima qualità li potrete trovare da oggi a prezzi eccezionalissimi in
VIA NICOLA FABRIZI 54
alla
CASA DEL CORREDO
DOVE SI VENDONO TUTTE LE RIMANENZE PER CAMBIAMENTO DI PROPRIETARIO
APPROFITTATENE!
è vera convenienza

BORELLO Pellicce
CUSTODIA ESTIVA
SI ACCETTANO IN CUSTODIA ANCHE PELLICCE CONFEZIONATE DA ALTRE CASE
AD OGNI PELLICCIA UNA POLIZZA D'ASSICURAZIONE
PIAZZA CARLO FELICE, 8 - TORINO - TELEF. 511.562

in edicola ogni 27 del mese
Executive
IL PERIODICO DI ATTUALITÀ NUOVO, INTELLIGENTE ED INFORMATO
abbonatevi a
Executive
lo riceverete a casa
è un periodico immordino

Intensa giornata a Torino dello scrittore francese

Servan-Schreiber auspica una nuova «civiltà» europea

L'autore de «La sfida americana» ha discusso con giornalisti, studiosi, industriali il divario tecnologico tra Europa e Stati Uniti - Vivace dialogo con gli studenti e con il pubblico nella sede dell'Istituto San Paolo

Il viaggio in Italia del giornalista francese Jean-Jacques Servan-Schreiber è giunto alla seconda tappa, Torino, e si è già trasformato. Quando l'ospite era arrivato lunedì a Milano, si pensava che avrebbe avuto incontri molto tecnici sugli argomenti del suo ultimo libro di grande successo, *La sfida americana*, cioè il distacco che oggi separa l'Europa dagli Stati Uniti nel campo economico ed i mezzi migliori per colmarlo. Invece, ha preso il sopravvento, in un continuo scambio di domande e risposte con il pubblico, il problema della società civile europea che non si riconosce più negli Stati che la dovrebbero rappresentare, perché è cresciuta più in fretta delle istituzioni.

E' ciò che ha osservato Eugenio Scalfari dell'*Espresso*, nel suo intervento alla conferenza tenuta da Servan-Schreiber ieri sera nel Salone dell'Istituto San Paolo, gremito fino all'inverosimile. Dopo la presentazione di Giovanni Giovannini, presidente del Circolo della stampa che ha organizzato la visita a Torino, ha preso brevemente la parola l'on. Antonio Giolitti, per sottolineare la funzione di frusta assolta da *La sfida americana* per suscitare in Europa la coscienza del ritardo del vecchio dal nuovo continente e della necessità di una collaborazione internazionale per ridurlo.

Servan-Schreiber ha esordito affermando che l'Europa, dopo le dittature e le guerre, è di nuovo in pieno dramma: deve raccogliere la sfida americana, deve creare una nuova civiltà che corrisponda, più e meglio delle altre già esistenti, alle esigenze del mondo moderno. La prima cosa da fare, ha detto il giornalista francese, è aprire un dialogo al di sopra delle frontiere, facendo partecipare ad esso tutta la opinione pubblica. E il nostro Paese, quando si sarà reso conto delle sue possibilità (quando, ha detto Schreiber, *«gli italiani saranno meno modesti ed i francesi meno presuntuosi»*), potrà svolgere una grande funzione. Perché in questo dopoguerra, ha concluso Schreiber, nessun Paese ha risolto in modo più intelligente dell'Italia i suoi problemi e mantenuto un ritmo di sviluppo economico paragonabile al nostro.

Rispondendo poi a numerose domande (del prof. Pacces, del dott. Gribaudi, del vice presidente della Cassa di Risparmio, dott. Nesi, del prof. Lombardini, del prof. Forte, del dr. Cominotti, che ha rivelato come il fatturato delle società a partecipazione straniera in Italia sia pari al 20 per cento del fatturato totale di tutte le società per azioni esistenti nel nostro Paese), Servan-Schreiber ha detto tra l'altro che il governo federale europeo non è un'utopia, né dev'essere un feticcio: è solo un buon mezzo tecnico perché l'Europa torni a sostenere sulla scena mondiale la parte che le compete.

La giornata torinese dello scrittore francese si era iniziata alle 13, con un pranzo offerto dalla Fondazione G. Agnelli per una prima presa di contatto tra i giornalisti torinesi, Servan-Schreiber ed i colleghi francesi che lo accompagnano in questo viaggio in Italia. Dopo il pranzo, per quasi due ore l'ospite ha risposto alle domande dei presenti e ne ha poste a sua volta parecchie all'on. Giolitti e al dottor Umberto Agnelli: in particolare, sul «segreto» del prodigioso sviluppo economico dell'Italia postbellica, sui rapporti tra imprese pubbliche e private, sulla contrattazione programmata tra aziende e Stato e sui programmi della Fiat nelle industrie dell'avvenire, come l'elettronica.

Successivamente, Servan-Schreiber ha sostenuto un lungo dibattito con gli studenti, non esitando a porre l'attuale «rivolta dei giovani» accanto agli altri grandi problemi che caratterizzano il momento attuale: la corsa agli armamenti atomici (per una guerra nucleare che tutti sono fermamente convinti che non potrà mai scoppiare); la necessità di una federazione europea e la rivoluzione portata dai calcolatori elettronici in ogni campo dell'attività umana. Agli studenti lo scrittore francese ha poi ricordato l'importanza del dialogo per affrontare e risolvere i loro come gli altri problemi, sottolineando poi la necessità di una stretta collaborazione tra Stato, università e produzione. Collaborazione, ha detto Servan-Schreiber, che non deve mettere l'università al servizio delle aziende, ma creare una corrente continua di scambi d'informazioni, di suggerimenti e di esperienze per il contributo di tutti al progresso economico.

La mia generazione — ha concluso Servan-Schreiber — è quella che oggi detiene il potere; aiutatela, voi studenti, con la vostra collaborazione, le vostre idee, anche la vostra rivolta, a far sì che, quando sarà il vostro turno, vi lasci un mondo migliore.

Mario Salvatorelli

Jean-Jacques Servan-Schreiber durante la conferenza ieri all'Istituto San Paolo

E' necessaria l'autorizzazione del Parlamento

Si attendono le nuove Camere per l'inchiesta su due ministeri

La Procura della Repubblica sta esaminando come sono state usate alcune somme del Turismo e del Lavoro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 marzo.

Questa mattina, il Procuratore generale presso la Corte d'Appello dott. Guarnera, il Procuratore della Repubblica prof. Velotti e il suo vice dott. Calvitti hanno discusso a lungo sulle due inchieste che la magistratura sta conducendo per accertare se si debbano riscontrare gli estremi di una responsabilità penale nel sistema adottato dal ministero del Lavoro e da quello del Turismo per corrispondere gratifiche e premi speciali ai loro funzionari.

Per quanto la inchiesta sul ministero del Lavoro sia quasi completata mentre quella sul ministero del Turismo sia ancora in una fase preliminare non è da escludere, secondo taluni, che la magistratura trasmetta gli atti al Parlamento. Infatti sia nel primo caso sia nel secondo la indagine dovrebbe comprendere le attività dei ministri e questo tipo di inchiesta è precluso alla giustizia ordinaria.

Gli episodi che hanno richiamato l'attenzione del Procuratore della Repubblica sarebbero avvenuti negli ultimi cinque anni e questo comporterebbe al Parlamento l'impegno di interessarsi alle eventuali responsabilità dell'attuale ministro del Lavoro Bosco e dei suoi predecessori: Gui, Zaccagnini, Delle Fave, Sullo e Bertinelli, del ministro del Turismo Corona e del suo predecessore Folchi.

Le due inchieste hanno preso origine da alcune segnalazioni ed esposti giunti alla Procura della Repubblica qualche mese fa. Per quanto riguarda il ministero del Turismo si tratterebbe di controllare certi storni di bilancio che sarebbero stati effettuati non in modo ortodosso. Per il ministero del Lavoro si dovrebbe accertare come siano stati utilizzati alcuni interessi extracartello pagati dalla Banca Nazionale del Lavoro.

Il ministero amministra ogni anno un fondo di 30 miliardi per l'addestramento professionale dei lavoratori (10 miliardi sono costituiti da un contributo statale e altri 10 sono devoluti dagli enti previdenziali) e li deposita presso la Banca Nazionale del Lavoro. Sembra che l'istituto bancario, oltre agli interessi normali, abbia corrisposto al ministero anche interessi extracartello per un ammontare di circa 200 milioni annui. Questo significa che la magistratura sta indagando per accertare come sia stato utilizzato circa 1 miliardo di lire in cinque anni.

Negli ambienti dei due ministeri si è fatto osservare che la corresponsione delle gratifiche e dei premi speciali è avvenuta secondo una normale prassi *«la cui legittimità potrà essere chiaramente dimostrata se venisse in discussione nelle sedi competenti»*.

g. g.

Un giovane in Lomellina

Aggredisce i carabinieri con la roncola e la pistola

Vigevano, 26 marzo

(g. r.) Un uomo di Robbio Lomellina, bloccato in casa dai carabinieri perché sospettato di furti, si è fatto largo minacciando un milite con la roncola e cercando di sparare contro un altro che lo inseguiva: è stato però raggiunto e immobilizzato. Si tratta del fabbro Livio Ponsio, di 44 anni, che da stasera è chiuso nel carcere di Vigevano sotto le accuse di tentato omicidio, minaccia a mano armata, furto e porto abusivo d'arma da fuoco.

Un sopralluogo nell'abitazione del Ponsio ha confermato i sospetti degli inquirenti: nella casa di «Dosso Fontaneto», infatti, essi hanno recuperato grimaldelli, piedi-di-porco, braccialetti e anelli d'oro, monete d'argento, biancheria, orologi da polso e da muro, cavi elettrici, armi di vario tipo e munizioni. La refurtiva appartiene a sette persone che abitano nel circondario di Robbio e che negli ultimi tempi erano state prese di mira dai ladri.

Due condanne a Roma per il «latte alla nafta»

I giudici hanno inflitto due anni e 2 mesi al direttore della Centrale e tre anni e mezzo al rappresentante della ditta produttrice

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 marzo.

(g. g.) Il processo per il «latte alla nafta» si è concluso con due condanne e sei assoluzioni. I giudici della IV sezione, dopo oltre cinque ore di camera di consiglio, hanno condannato Giovanni Eliseo, rappresentante romano del «Ceralafe» (Centro raccolta latte di Ferrara), a tre anni e sei mesi di reclusione e Pasquale Longobardi ex-direttore della Centrale del latte di Roma a due anni e due mesi. I due accusati sono stati riconosciuti colpevoli di corruzione. Il Tribunale ha condonato a Eliseo e Longobardi due anni della pena.

I giudici hanno invece assolto con formula piena: Alfredo Marchesi, titolare con il defunto Lino Pinca del «Ceralafe», Arnaldo Palmera, ex-capo contabile della Centrale del latte, Domenico Stacchiotti chimico della Centrale, Gildo Ceroni e Angelo Nati, autisti, Ferruccio Tura, autotrasportatore.

Secondo i giudici l'ex-direttore della Centrale, Longobardi, accettò somme di denaro dal «Ceralafe», per acquistare il prodotto della ditta di Ferrara. Di qui la condanna dell'ing. Longobardi e dell'Eliseo rappresentante della ditta ferrarese. La responsabilità di Marchesi, contitolare del «Ceralafe», è stata invece esclusa in quanto questo imputato è riuscito a provare che, pur essendo interessato alla ditta, non ebbe alcuna parte nelle questioni amministrative, trattate esclusivamente dal defunto Lino Pinca.

Lo scandalo scoppiò nell'agosto 1963 quando parecchi cittadini protestarono perché il latte aveva un sapore nauseante.

Si accertò che il latte era inquinato: era stato trasportato a Roma in autobotti che in precedenza erano state utilizzate per carichi di soda caustica e non sterilizzate, e che era stato scaricato alla Centrale di Roma usando il gas dei tubi di scappamento per cui aveva acquistato un particolare sapore di nafta.

LA SARDEGNA LIBERATA DA UN INCUBO

Chi è Mesina, il fuorilegge catturato dopo anni di ricerche

(Nostro servizio particolare)
Cagliari, 26 marzo.

Dalle 19,30 di stasera Graziano Mesina, il più temibile dei fuorilegge sardi, è in mano alla polizia. Le circostanze della cattura rimangono ancora oscure.

Era latitante dall'11 settembre 1966 quando evase dalle carceri di San Sebastiano di Sassari. Doveva ancora scontare 37 anni per due diversi episodi, un tentato omicidio e un omicidio. In questi diciotto mesi di latitanza, altri gravi delitti sono stati commessi da Mesina.

Ad appena 26 anni il suo fascicolo personale è con dorso alto per le innumerevoli imprese criminali che vi sono registrate. Penultimo di dieci figli di un pastore di Orgosolo, ha 12 anni quando perde il padre. Due anni dopo il primo arresto e la prima evasione. Era stato sorpreso quattordicenne dai carabinieri con una pistola in tasca. Fugge dalla casermetta campestre di «Sa Itria», isolata nei monti, e poi il pretore di Gavoi dichiara il non luogo a procedere per concessione di perdono giudiziale.

Mesina aiuta i fratelli nella custodia ad un branco di maiali. A 18 anni è ripreso dalla polizia per spari pericolosi nelle vie di Orgosolo, ma la notte stessa dell'arresto scardina la branda e con una delle gambe di ferro forza la serratura e fugge. Processato, subisce una condanna a 7 mesi. E' in carcere da un mese e mezzo, quando sa d'un grave delitto commesso ad Orgosolo. Accusati principali sono quattro suoi fratelli; Giovanni, Nicola, Pietro ed Antonio; i primi tre arrestati, il quarto latitante. Si addebita ad essi il sequestro e l'uccisione d'un agricoltore di 49 anni, Pietrino Crasta. I banditi lo avevano rapito la sera del 4 luglio 1960 in località San Martino di Galtelli. Il 12 luglio un informatore anonimo suggerisce alla polizia di accerchiare il monte Lenardeddu. I poliziotti vi scoprono all'alba dell'indomani il cadavere del rapito. A 300 metri dal punto dell'omicidio hanno il gregge al pascolo i Mesina. Sono interrogati, le risposte non convincono e tre finiscono in prigione.

Un quarto inquisito, Antonio, fuggito alla macchia, conduce una sua indagine personale e alla fine ottiene d'incontrarsi con un ufficiale dei carabinieri al quale dice di sapere i nomi dei veri assassini di Pietrino Crasta e li elenca: Francesco Mereu, Beppe Muscau, Salvatore Mattu e i cugini Micheleddu ed Antonio Michele Floris. Il primo viene arrestato; gli altri quattro si danno alla latitanza. Ora un odio mortale divide il Mesina dai latitanti nemici.

Il 20 gennaio '61 Graziano esce dal carcere e torna a Orgosolo. La madre, buona conoscitrice dei suoi umori, lo spedisce in un paese lontano, Mores. Ma in autunno il giovane torna dall'ovile. Sa dell'attività svolta da un pastore, Luigi Mereu, per scagionare dall'accusa di omicidio dell'agricoltore Crasta il nipote Francesco, arrestato dopo le accuse di Antonio. A Graziano non va che qualcuno tenti di smontare l'impalcatura di accuse eretta dai fratelli a loro difesa. La vigilia di Natale del '61 irrompe in un bar e apre il fuoco su Luigi Mereu, ferendolo gravemente. Due giorni dopo è arrestato.

Tentativo d'evasione il 29 agosto '62. Graziano e due compagni di cella, forzata la porta, salgono al primo piano del carcere, fanno saltare la serratura della porta d'ingresso all'aula scolastica e cominciano a praticare un foro nel muro che separa dall'abitazione del maresciallo comandante gli agenti di custodia. Il sottufficiale si accorge del rumore e il tentativo è sventato. Mesina non si arrende. Tornare a Orgosolo è la sua idea fissa. Vuole proteggere i fratelli dai latitanti nemici. Pensa di incontrarli e ucciderli. Si fa ricoverare all'ospedale di Nuoro per un'emorragia al naso. E' al terzo piano: nel suo camerone quattro altri degenti e due carabinieri di custodia. E' la sera di giovedì 6 settembre 1962. Con un balzo scavalca il davanzale, salta ancora per aggrapparsi alla grondaia vicina e scivola sino a terra per tredici metri. Poi fugge. Va a infilarsi in uno dei grandi tubi lasciati sulla strada per la costruzione della nuova fognatura di Nuoro e quando non arrivano più le voci degli inseguitori si avvia a piedi a Orgosolo, il camicione da degente che gli penzola ai polpacci.

Attraversa il paese di notte, raggiunge San Michele e qui va a riprendersi le armi nascoste in un tubo di eternit sotto un cespuglio. Parecchie ore dopo rivede i fratelli. La riguadagnata libertà lo esalta. Ai quattro espone il suo piano. Andrà alla ricerca di Beppe Muscau, dei Floris e di Mattu e li ucciderà. Ma i fratelli non lo incoraggiano. Anzi dicono d'una specie d'intesa raggiunta. Non c'è stato finora un incontro coi latitanti, mediazioni sì. Tutti capiscono che fino alla celebrazione del processo Crasta giovano poco le complicazioni di qualsiasi genere. I latitanti sarebbero stati tranquilli, almeno così hanno mandato a dire, e anche i fratelli Mesina hanno convenienza a non lanciare sfide.

Graziano obbedisce. Fa vita passiva di latitante. Finché la mattina del 1° novembre '62, meno di due mesi dopo l'evasione, il fratello Nicola gli viene incontro in località Funtanabona per dargli questo annuncio: *«Stamane hanno trovato Giovanni ucciso in casa Murtinio; a pochi metri era il cadavere di Salvatore Mattu»*. Un urlo. Nuovamente il giovane è dominato da un pensiero; uccidere i latitanti nemici.

Ha ricostruito l'assassinio del fratello Giovanni così: i latitanti lo catturano, vogliono sapere i minimi particolari detti da Mesina al giudice istruttore sul delitto Crasta, poi lo legano e Mattu rimane alla sua custodia. Ma Giovanni riesce a muoversi ed accoltella Mattu. Con le forze rimastegli il latitante lascia partire i colpi mortali. E' una ricostruzione arbitraria. Ma Graziano ha la certezza di non sbagliare e vuol togliersi dalla testa un chiodo che lo tortura. Vendicherà Giovanni uccidendo Beppe Muscau e i due Floris.

Li cerca, non li trova. Infine si riduce alla vendetta trasversale. La sera del 13 novembre '62 il giovane parte da San Michele, arriva in paese che già è imbrunito, imbocca stradicciole e punta al corso. Andrà al bar di Canavedda, quello stesso dove l'anno prima aveva sparato a Luigi Mereu; ci passa le serate un fratello di Beppe Muscau, Andrea. Infatti, eccolo, seduto a giocare a carte. Mesina avanza in sala mascherato, si avvicina ad Andrea e senza una parola esplode la raffica. Mortalmente ferito, Andrea s'accascia. C'è un subbuglio. Suoi compagni sono saltati addosso all'uccisore. Gli strappano la maschera. Dal mitra partono altri colpi. La zuffa diventa selvaggia finché una bottigliata alla testa fa cadere Graziano. Lo immobilizzano, arriva la polizia.

Per quattro anni il giovane sta in carcere. Tenta inutilmente di fuggire da Nuoro nel gennaio del '63; riprova senza successo a Spoleto nel giugno del '65. Infine, l'occasione buona. E' la domenica 11 settembre '66. Dopo la Messa, Graziano Mesina scende nel cortile per il passeggio con i compagni di cella: due sardi e un giovane spagnolo fuggito dalla Legione straniera, Miguel Alberto Asensio Prados, vent'anni, ex studente del Liceo di Madrid. In modo avventuroso Mesina e lo spagnolo riescono a fuggire ed a raggiungere le montagne di Orgosolo. Cominciano le avventure d'una coppia presto leggendaria.

Sequestri, conflitti a fuoco con la polizia, interviste a giornalisti: nasce il mito della inafferrabilità dei due. Ma nel giugno del '67 s'accende nelle montagne d'Orgosolo una battaglia durata otto ore: cadono uccisi due baschi blu e lo spagnolo. Per Graziano altri mesi di latitanza. Poi stasera la fine. Disse una volta ad un giornalista andato ad intervistarlo: *«Ho imparato a correre, a correre, ed ad essere più svelto di chi insegue»*. Stasera l'inseguitore lo ha finalmente raggiunto.

Giuseppe Fiori

Un duro colpo al banditismo

Roma, 26 marzo.

Con l'arresto del bandito Mesina, le forze di polizia registrano il successo più vistoso nella lotta contro la delinquenza in Sardegna. Le circostanze della cattura mostrano che i metodi usati, basati sui blocchi e sui «setacciamenti», non meritavano le ironie e la sfiducia cui si erano abbandonati, non sempre ingenuamente, alcuni ambienti sardi.

In questa occasione va ricordato, però, quel che è stato più volte detto dagli stessi esponenti del governo, dagli stessi ufficiali di polizia: il problema non è soltanto di ordine pubblico; e vi sono scarse speranze di prevalere finché sarà chiesta solo la repressione. Anche la cosiddetta «mobilitazione» di volontari armati contro i sequestri di persona rimane velleitaria e forse, alla lunga, controproducente. In realtà si tratta di rimuovere le condizioni per cui il banditismo diventa per alcuni una specie di strada obbligata e il sequestro di «possidenti» assume il carattere di una disperata e delinquenziale rivolta contro abusi e soprusi per lunghi anni tollerati.

Oggi riceve conforto e ritrova una speranza il coraggioso rifiuto della famiglia Petretto di pagare il riscatto per il congiunto rapito. Il banditismo subisce un colpo duro, e forse non si riprenderà più: «l'inafferrabile», l'uomo che di tutti i banditi era il più abile, il più fortunato e il più duro, era divenuto per molti, nelle tristi campagne del Nuorese, un simbolo pericoloso; era l'esempio vivente di una sfida che incoraggiava ad altri delitti. Ma, in questo momento, le verità più dure vanno pur dette: riconosciuta da tutti, v'è una ragione sociale all'origine del banditismo, v'è un abbandono cui non si è rimediato, v'è un oscuro intreccio di interessi retrivi che ostacolano ogni misura risanatrice dell'ambiente. V'è una antica, patetica richiesta di interventi che ancora non è stata accolta e a cui solo adesso la Regione, che pur ha speso centinaia di miliardi per un turismo da miliardari, porge orecchio. Tutto per caso? Tutto per inerzia?

In Sardegna non si nasce banditi. Se così fosse, la lotta dello Stato sarebbe senza speranze. Vi sono troppe cose che spiegano, se non giustificano, l'omertà e le complicità di una popolazione che è giunta al limite estremo della fiducia in un rinnovamento economico, sociale e civile. Non è stata varata la commissione di inchiesta parlamentare sul banditismo sardo, che il Parlamento aveva pur deciso di varare. E' male. Ma non c'è bisogno di un'inchiesta per piegarsi con più impegno sulle condizioni di vita e sui rapporti tra le caste all'interno dell'Isola e per provvedere al più presto: in questo, solo in questo, sta la fine più sicura del banditismo.

m. t.

Il lavoro del giovane compositore tedesco in «prima» italiana

Alla Scala «I Bassaridi» di Henze l'opera ispirata alla rivolta «hippy»

Il soggetto è tratto dalle «Baccanti» di Euripide, con allusioni continue all'attualità - Nell'edizione scaligera questi riferimenti sono andati in gran parte perduti - L'esecuzione diretta da Nino Sanzogno, con cantanti internazionali

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 26 marzo.

E' andata in scena alla Scala l'opera *I Bassaridi* di Hans Werner Henze. Rappresentata per la prima volta a Salisburgo, e poi a Berlino, due anni or sono, aveva conosciuto un notevole successo ed era stata salutata come una prova delle discusse possibilità di sopravvivenza dell'opera, intesa in senso tradizionale.

L'abile libretto del poeta inglese W. H. Auden e di Chester Kallman era stato tradotto in tedesco, ed ora in italiano da Fedele D'Amico. L'azione è quella delle *Baccanti* di Euripide (Bassaridi è il nome generico dei seguaci di Dioniso) attualizzata da un riferimento allusivo a situazioni contemporanee. Penteo, il giovane re di Tebe, si oppone con disgusto all'irruzione del nuovo culto che travolge la città e la reggia, ed arruola perfino sua madre Agave tra le esaltate seguaci. Penteo rappresenta una specie di dittatura della ragione illuminata, destinata ad essere travolta dalle scatenate forze dell'irrazionale, una volta ch'egli abbia tentato di negarle, mettendole fuori legge.

Questa trama, che i movimenti dilaganti dei giovani arrabbiati, di *beatniks*, di *provòs* e di *hippies* rendevano singolarmente attuale, Henze ha musicato col suo consueto sincretismo stilistico in una poderosa partitura, che non si priva di nessuna delle risorse escogitate dalla musica d'avanguardia, e d'altra parte non si lega a nessun sistema, accettando per contro una struttura abbastanza tradizionale del dramma

Kerstin Meyer, la protagonista femminile (Tel.)

musicale, con l'impiego di un recitativo drammatico di profilo melodico ora più ora meno pronunciato, che non ricusa di associare spesso le voci in liberi concertati, e che spesso è sovrastato dalle vociferazioni tumultuose del coro. La voce melliflua di Dioniso, l'orientale mollezza della sua cadenza vocale, e le grida, le risa, gli schiamazzi dei suoi seguaci scendono come un'ossessione acustica dai boschi del Citerone e penetrano nelle squadrate mura di Tebe a turbare i sensi, a sommuovere le coscienze.

Due sono i mezzi musicali di cui si vale principalmente la partitura di Henze: una orchestra sottilmente articolata, tutta rintocchi di percussione, sussurri inquietanti, fremiti, lacerazioni e schianti, e un declamato vocale che emerge con scultorea evidenza sopra la rarefazione orchestrale in almeno due casi. Il primo di questi è il dialogo in cui s'affrontano, al centro dell'opera, Penteo e Dioniso, ancora incognito; l'altro è la terribile scena in cui il vecchio Cadmo richiama a poco a poco in sé Agave, ritornata ancora ebbra dal Citerone, con la testa mozza del figlio ch'ella crede, nella sua allucinazione, la testa d'un leoncello.

La potenza vocale di queste due scene s'è mantenuta intatta anche nella traduzione italiana: Dioniso e Penteo si configurano veramente, come personaggi musicali, nella penetrante ambiguità levantina del canto dell'uno, e nella lucidità razionale in cui si maschera l'intrinseca debolezza dell'altro; e il brivido della tragedia vibra nella lenta ascesa delle domande con cui, progressivamente, Cadmo snebbia i sensi della figlia infatuata. Non abbiamo ritrovato, invece, la variegata ricchezza di mezzi orchestrali ammirata nell'esecuzione berlinese. L'orchestra della Scala, diretta con la consueta sicurezza da Nino Sanzogno, sembrava istruita a mettere in luce presunti valori tematici della partitura, invece della policromia timbrica che ne costituisce il movente principale.

Né è stato un consiglio avvisato quello di spezzare in tre atti, per ovvie ragioni di convenienza mondana, l'opera che è in un atto solo, lunghissimo, con un intermezzo settecentesco, di ispirazione psicanalitica, nel quale Penteo, soggiogato dall'influenza ipnotica del suo interlocutore, vede nello specchio di Agave una specie di mascherata mitologica, il giudizio di Calliope, in cui affiorano in realtà le sue stesse repressioni di santo laico, o piuttosto di inibito. Già discutibile per la sua lunghezza nell'edizione originale, questo intermezzo barocco e straussiano diventa addirittura insensato quando se ne fa un secondo atto a sé stante: svanisce la sua funzione di cerniera e di molla determinante del comportamento di Penteo, che ne viene indotto a travestirsi da donna per seguire sul Citerone l'ignoto straniero. E paradossalmente accade che riesca più faticosa all'ascolto l'opera prudentemente divisa in tre atti, di quanto riuscissero le due ore e quaranta ininterrotte delle esecuzioni tedesche.

Alla parziale ottenebrazione dei valori orchestrali deve aver contribuito l'accento irresistibilmente posato sulle voci nell'esecuzione scaligera. I protagonisti sono gli stessi delle esecuzioni tedesche: il mezzosoprano Kerstin Meyer, assai brava, anche scenicamente, a tratteggiare il complesso carattere di Agave, la cui dissipata eleganza mondana cela una frustrazione profonda; il tenore Loren Driscoll, la cui voce non sarà quello che in Italia si concepisce come l'ideale tenorile, ma si presta molto bene alle inflessioni insinuanti di Dioniso, ed il baritono Kostas Paschalis, ottimo Penteo, sia vocalmente che scenicamente. A questi interpreti principali la Scala ha aggiunto un corredo di voci di prim'ordine col tenore Mirto Picchi, che dà grande rilievo alla figura grottesca e scultettante di Tiresia, e con la magistrale Fedora Barbieri nella parte della vecchia schiava Beroe. Né da meno riescono il soprano Jolanda Meneguzzer e il basso Paolo Washington nelle parti di Autonoe, frivola sorella di Agave, e del solenne Cadmo, e il baritono Domenico Trimarchi, in quella parte del prestante Capitano, oggetto dei desideri di Agave e Autonoe, che è una satira della forza militare sempre pronta ad eseguire ciecamente gli ordini di chi, di volta in volta, comanda. Il coro, istruito da Roberto Benaglio, ha superato brillantemente una delle prove più difficili cui sia mai stato sottoposto.

L'allestimento scenico, magistralmente diretto da Nicola Benois, si vale di scene e costumi di Renzo Vespignani: pregevoli in sé e per sé, essi trascurano lo spirito di continua contaminazione dell'antico col moderno, che è la sostanza dell'opera. Come del resto anche nell'esecuzione musicale, la Scala ha preso alla lettera il soggetto classico dell'opera di Henze, come se si trattasse d'una *Fedra* o d'una *Clitennestra* musicate da Pizzetti. Ugualmente l'intermezzo settecentesco, è settecentesco e basta.

Nulla rimane, nella regia di Konrad Svinarski, di quelle continue strizzatine d'occhio che, grazie alla regia di Sellner e ai costumi di Sanjust, e, bisogna dire, anche alla direzione musicale di Dohnányi, alludevano di soppiatto al presente, sì che l'intermezzo barocco si velava maliziosamente d'un gusto illustrativo alla «Playboy», e la selva d'anacronistiche antenne televisive germogliate sui tetti di Tebe faceva da contrappeso al bosco del Citerone come veicolo dell'irrazionale da cui è minacciata la nostra civiltà, nella sua illusione di ben regolata sicurezza.

Un buon contributo ha dato a questo elemento la coreografia di Henryk Tomaszewski coi mimi del Teatro di Pantomima di Varsavia: le irruzioni dei Bassaridi, a lunghi passi volanti, le teste arrovesciate, avevano l'irruenza e lo stile di certe figure classiche di Picasso.

L'esecuzione è stata accolta con cordiali consensi. Molte chiamate per l'autore, il direttore e gli interpreti al termine dello spettacolo.

Massimo Mila

Sophia Loren con la nipotina

L'attrice a Roma con la nipotina Alessandra, che conduce ad una passeggiata. Alle spalle sono la sorella della Loren, Maria, e la madre (Tel. Associated Press)

Nel concerto della pianista Borini una rassegna da Scarlatti a Franck

La serata, di grande successo, ha chiuso la stagione concertistica del Centro Culturale Fiat

Marisa Borini ha concluso ieri sera al Conservatorio, affollato di pubblico, la stagione concertistica del Centro Culturale Fiat. La pianista ha presentato un programma di grande impegno, scorrendo in sintesi tutta l'età d'oro della musica pianistica, con una scelta sapiente che godeva di azzeccati accostamenti fra alcuni celebri capolavori.

Ha aperto una sonata di Scarlatti; non una di quelle, precipitose, con cui di solito i pianisti si «scaldano» le mani all'inizio del concerto, ma l'aristocratica *Sonata L 23*, che trasfigura nel suo solenne incedere la propensione settecentesca per tutto quello che sapeva di spettacolo; qui, alla lontana, è lo spettacolo della caccia che viene evocato, attraverso quell'eco di corni che la pianista ha posto con finezza su diversi e suggestivi piani sonori.

Dopo un'altra sonata scarlattiana, la *L 301*, è seguito il discorso, al confronto così levigato e asciutto, della *Partita* in si bemolle di Bach; una pagina che, contraddicendo alla comune struttura occasionale della *suite*, stringe le stilizzatissime danze che la compongono in una armoniosa unità interiore. Marisa Borini l'ha esposta con un fraseggio nobile e raccolto, in apparenza distaccato, ma permeato di reale sensibilità, specie nel composto lirismo della *Sarabanda* e nei giochi d'eco dei due *Minuetti*.

L'unico romantico che poteva tener dietro a Bach senza acrobazie era Mendelssohn e proprio quello delle *Variations Sérieuses op. 54*, così ricche di rispetto per la tradizione, di dottrina, quasi ad arginare il fiotto romantico che l'artista sentiva affiorare in sé.

Nella seconda parte del concerto, Marisa Borini ha mostrato di padroneggiare egregiamente la *Sonata op. 31 n. 2* di Beethoven, una delle più dense di conflitti espressivi (tanto che una letteratura di dubbia autenticità l'ha connessa con il mondo della *Tempesta* di Shakespeare); conflitti che sul piano musicale si traducono in violenti e repentini sbalzi di dinamica, volume e continuità discorsiva, di non facile assorbimento in una resa unitaria dell'opera. Ancora un grande pezzo romantico per concludere: il *Preludio, Corale e Fuga* di Franck, anch'esso presentato nel suo suggestivo alone poetico, con suoni fondi e indugianti e con un vigile senso della struttura complessiva. Alla fine del concerto, calorosi e lusinghieri applausi.

vice

Aperta la rassegna con «Il paese dei campanelli»

Folto pubblico all'Alfieri per il ritorno dell'operetta

Ha debuttato ieri sera all'Alfieri — con *Il paese dei campanelli*, di Lombardo e Ranzato — la compagnia di operette che s'impernia su tre nomi ormai popolarissimi per gli appassionati (più numerosi di quanto le nuove mode potrebbero far credere, nel campo dello spettacolo): Elvio Calderoni, Carlo Campanini, Aurora Banfi. Due comici di fama, una «soubrette» affascinante quanto brava. Al tradizionale appuntamento il pubblico è accorso anche quest'anno.

L'operetta ha cessato di essere la cenerentola dei palcoscenici, grazie all'intelligenza di chi ha saputo sfrondarla dalle vecchie formule — pur rispettandone i pregi — e trasformarla in qualcosa di moderno, spigliato. La comicità, le musiche, le coreografie non mostrano le rughe della «bella époque», perfino le vicende che si snodano a suon di valzer sembrano uscite dalla fantasia di autori dei nostri tempi.

Al *Paese dei campanelli* (che si replica stasera) seguiranno gli altri spartiti più celebri: *La principessa della czarda*, *La vedova allegra*, *Acqua cheta*, *Scugnizzo*, *Sogno di un valzer*, *Cin-ci-là*, *La danza delle libellule*, *Primarosa*, intercalate — nel periodo pasquale — dalle spassosissime *Lisbona di notte* e *La zia di Carlo*.

Al successo della prima serata hanno validamente contribuito i tenori Carlo Bini e Alessandro Galluzzi, l'attore Antonio De Vico e l'affiatato balletto inglese «Night and day», che ha come «prima ballerina» la diciannovenne torinese Annamaria Morello, che proviene dalla lirica. Applausi convinti per tutti, indubbia conferma che ogni genere di spettacolo è sempre valido quando si esprime con signorilità e buon gusto, come in questo caso.

g. l.

CRONACA TELEVISIVA

L'epoca delle Kessler

Rievocati in «Ieri e oggi» i successi delle celebri gemelle Tino Buazzelli ne «Il mondo di Pirandello» - Stasera «Almanacco», un incontro di basket e un film «crudele»

C'erano cose molto importanti, ieri sera, in programma. Sul «Nazionale» s'è vista la quarta puntata de «Il mondo di Pirandello»: accurata, come di consueto, con una scorrevolezza gradevole, ben recitata, e basta citare l'apporto di Tino Buazzelli, di Gigi Proietti e di Juliette Mayniel: ma con l'insistente difetto di voler unire assieme, e con una certa palese fatica, tre novelle (assai diverse per tono e valore: «La morsina stretta», che nell'originale è uno splendido ritratto comico-amaro; «Vita nuda» che è un gioco dialettico; e «Il lume dell'altra casa» che è un bozzetto sentimentale e convenzionale, un dramma strappa-lacrime di nella impronta ottocentesca).

A Pirandello ha fatto seguito — in sostituzione del documentario «Viaggio nella preistoria» rimandato all'8 aprile — una conferenza stampa del direttore dell'«Express» Jean-Jacques Servan-Schreiber, «uomo del giorno» di cui — in occasione della sua venuta a Torino — si parla diffusamente in altra parte del giornale.

Anche il secondo canale aveva un dibattito: educatori, esperti di problemi di sociologia e psicologia, scrittori e giornalisti, hanno discusso sulle pubblicazioni per ragazzi.

Ed eccoci, sempre sul secondo canale, alla trasmissione che con ogni probabilità — nonostante l'ora tarda: è comparsa sul video con oltre venti minuti di ritardo — è piaciuta di più alla massa del pubblico: «Ieri e oggi» che aveva come ospiti un Enrico Maria Salerno biondissimo per esigenze di rivista e le gemelle Kessler uscite felicemente da un attacco di itterizia. Delle Kessler sono state naturalmente mostrate le varie «sigle» di spettacoli dei quali erano le appariscenti vedettes: «Da-da-umpa», «La notte è piccola» ecc. ecc. Sigle che resteranno in fondo storiche perché hanno segnato l'allentamento di una feroce e codina censura che aveva imperversato per anni e anni, finalmente le ballerine non erano più ingoffate da severi abiti, ma convenientemente e graziosamente svestite. la vergognosa èra dei mutandoni alle caviglie era terminata.

Salerno ha ricordato — oltre alla sua magnifica interpretazione del «Mastro don Gesualdo» — il curioso episodio de «I figli di Medea», che è del '59: una commedia che, per finzione scenica, era stata interrotta con l'annuncio del rapimento di un bambino che oltre a tutto versava in pericolo di vita. Era successo un putiferio memorabile, molta gente aveva abboccato allo scherzo di dubbio gusto. A Torino il pandemonio e gli equivoci avevano raggiunto il massimo in quanto il numero telefonico incluso nel falso appello corrispondeva malauguratamente al numero dell'ospedale delle Molinette.

* *

Stasera sul canale nazionale, dopo una breve «Tribuna elettorale» di introduzione, in cui parlerà il ministro dell'Interno Taviani, avrà inizio alle 21,15 «Almanacco» che dovrebbe — salvo cambiamenti dell'ultima ora che non sono affatto infrequenti — contenere una storia delle varie elezioni di miss Italia. Seguirà alle 22 in ripresa diretta da Milano il secondo tempo dell'incontro di pallacanestro tra la squadra campione d'Italia, il «Simmenthal», e lo Spartak Brno; l'incontro è valevole per la semifinale della Coppa Europa di basket.

Sul secondo canale ci sarà un film «crudele» e violento, «Dieci secondi con il diavolo», girato da Robert Aldrich nel 1959 e interpretato da Jack Palance, Jeff Chandler e Martine Carol. Il regista Aldrich, americano, è autore di opere sconcertanti e discusse, non prive comunque di sequenze più che notevoli come «Il grande coltello», «Vera Cruz», «Un laccio e una pistola», «Attack!» e «Che fine ha fatto Baby Jane?».

Alle 22,50 andrà in onda «L'approdo» in cui è annunciato un ampio servizio sulla mostra romana di Ingres, il celebre pittore francese dell'Ottocento; e un altro servizio su libri che si occupano di leggende siciliane (con accompagnamento di canti popolari intonati da Otello Profazio).

* *

E' imminente l'originale televisivo L'incredibile Van Meegeren che rievocherà la figura, veramente straordinaria, del pittore olandese Van Meegeren, considerato il più stupefacente falsario del nostro secolo.

u. bz.

«La favorita» domani al Nuovo

Questa sera l'ultima replica della «Forza del destino»

Va in scena questa sera alle 21 al Teatro Nuovo, per la stagione dell'Ente Regio, l'ultima rappresentazione della *Forza del destino* di Verdi, diretta da Fernando Previtali.

La stagione proseguirà domani con *La favorita* di Donizetti, che avrà come protagonista Fiorenza Cossotto: fu proprio sostituendo all'ultimo momento alla Scala Giulietta Simionato in questa parte, che Fiorenza Cossotto diede avvio alla sua carriera.

Accanto al mezzosoprano, sotto la direzione di Ettore Gracis, canteranno il tenore spagnolo Giacomo Aragall, il baritono Anselmo Colzani, il basso Ivo Vinco e, nei ruoli minori, il tenore Augusto Vicentini e il soprano torinese Susanna Ghione.

De Bosio soprintendente all'Arena di Verona

Verona, 26 marzo.

Il regista Gianfranco de Bosio, fino a poche settimane fa direttore del Teatro Stabile di Torino, è stato nominato soprintendente dell'ente autonomo per gli spettacoli lirici nell'Arena di Verona. Rimarrà in carica quattro anni. La nomina è stata ratificata dal ministro per il Turismo e lo Spettacolo, Corona, che ha preso atto dell'avvenuta designazione di de Bosio da parte del Consiglio comunale veronese.

SULLO SCHERMO

«Il dolce corpo di Deborah» giallo fra marito e moglie

«Una sporca storia nel West»: anche il western si ispira ad «Amleto»

(Cristallo) — Il ginevrino Marcel e l'americana Deborah filano a Ginevra il perfetto amore della luna di miele. Ma c'è una nube. Un amico toglie il saluto a Marcel: perché, egli dice, è stato la causa indiretta della morte della sua fidanzata, Susan, uccisasi dopoché abbandonata da lui.

Da quel momento l'umore di Marcel s'intenebra, egli soffre di fissazioni e allucinazioni, e volendo indagare sul mistero della morte di Susan, non fa che stringere la rete intorno a sé: voci anonime lo ammoniscono che, per ammenda della morte della fidanzata, presto Deborah farà la stessa fine.

Quantunque la moglietta tenti infondere nel compagno il suo coraggio americano, il fatto è che gli anonimi hanno ragione: un giorno ella viene trovata quasi svenata nel suo letto. Di qui comincia il «giallo», con sorpresa che è corretto non rivelare, e con un risvoltino finale che annacqua alquanto la nostra pietà per la moglie, americana sì, ma non tanto ingenua.

Il dolce corpo di Deborah, scope a colori diretto da Romolo Guerrieri, sovrastrutturato fin nel titolo di «sesso», è in sostanza un onesto «thrilling» coniugale, ambientato con cura a Ginevra e a Nizza, e volteggiante su una trovata, non proprio peregrina, ma sfruttata a dovere.

Con lo stesso spirito con cui l'autore lo ha diretto, lo interpretano a regola di mestiere Jean Sorel e Carroll Baker (ambedue in luce divistica), cui si aggiunge, quale «deus ex machina», George Milton, dai western all'italiana qui travasato con disinvoltura nel giallo alla Hitchcock.

l. p.

* *

(Nazionale) — *Johnny Hamlet, il protagonista di* Una sporca storia nel West, *viene pari pari dal dramma di Shakespeare. La sconcertante immaginazione degli autori di western all'italiana ha dato forma ad un curioso soggetto dovuto a Sergio Corbucci, uno specialista in vicende a forti tinte. Ma le novità si arrestano a questo punto, con il Texas al posto della Danimarca, il ranch Elsinor in luogo della reggia e Amleto con la barba lunga del reduce della guerra di Secessione.*

La regia di Enzo Castellari e l'interpretazione degli attori avvicinano la pellicola a quelle del più banale repertorio western, costellato di violenze e privo di tensione. Johnny Hamlet (impersonato da Andrea Giordana) è un giovanotto testardo che saprà vendicare l'assassinio del padre, in un lieto fine notevolmente diverso rispetto all'originale; al suo fianco è un Orazio molto bravo a maneggiar pistole (un ironico Gilbert Roland). La madre destinata a fine sanguinosa è Françoise Prévost; il suo secondo marito (Horst Frank) sembra preferire a lei un carico in oro di 300 mila dollari. La parte dei commedianti è stata variata per consentire un'apparizione alla bella Stefania Careddu.

Sul grande schermo a colori si susseguono battute di Shakespeare e duelli mortali. Un momento interessante si ha nel finale quando il vento spazza la maledetta polvere d'oro: una spregiudicata citazione dell'ultima sequenza da Il tesoro della Sierra Madre.

vice

Questa sera al Carignano la compagnia di Zeffirelli

Questa sera alle 21,15 la compagnia diretta da Franco Zeffirelli, con Anna Maria Guarnieri, Umberto Orsini e Giancarlo Giannini si presenterà al pubblico torinese al Teatro Carignano per recitare una commedia del moderno repertorio sovietico: La promessa di Aleksej Arbuzov. La regia dello spettacolo è di Valerio Zurlini.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11 il prof. Franco Mazzini soprintendente alle Gallerie del Piemonte, parlerà su: «Problemi di restauro moderno: ricollocamento degli affreschi staccati» (con proiezioni).

Matrimonio «pacifista» della cantante Joan Baez

New York, 26 marzo.

La cantante americana Joan Baez si è sposata oggi con David Harris, un dirigente del movimento contro la leva militare per il Vietnam. Lei ha 27 anni, lui cinque di meno.

La cerimonia è stata celebrata, in modo abbastanza insolito, in una piccola chiesa episcopale nel West Side di Manhattan. Tra i 150 amici degli sposi, molti portavano grossi bottoni gialli con la scritta «Celebriamo la vita». Il sacerdote, rev. Thomas Lee Hayes, ha detto che il servizio religioso era stato adattato «*dal libro canadese delle preghiere in onore di tutti coloro che si oppongono al servizio militare obbligatorio negli Stati Uniti ed in Canada*».

Unione musicale — Questa sera, alle ore 21,15, al Conservatorio, concerto del violinista sovietico Viktor Tretjakov (Premio «Ciaikovski» di Mosca, nel 1966) e del pianista Mikhailj Erokhin. Verranno eseguiti la Sonata op. 12 n. 1 di Beethoven, la Sonata op. 108 di Brahms, la Sonata n. 5 in sol minore di Vajnberg, l'imitazione da Albeniz e Humoresque di Scendrintziganov, Cantabile e I Palpiti di Paganini.

FERRERO
L[illegible] grande industria dolciaria d'Europa produttrice di
duplo
Vi invita a vedere stasera alle 20,50 in Carosello
CUORE
di Edmondo De Amicis
Interpreti principali:
Marco Guglielmi — L'ufficiale
Antonio Piretti — La piccola vedetta
La Piccola Vedetta Lombarda
1859: pochi giorni dopo la battaglia di Solferino e San Martino, un drappello di Cavalleggeri è in servizio di pattuglia, lungo un solitario sentiero.
Più avanti verso un cimitero, forse sono appostati gli Austriaci. Bisognerebbe che qualcuno si arrampicasse su quell'albero, vicino al casciale abbandonato. Un ragazzo è lì, e si offre all'ufficiale. E' giovane, ma vuole anche lui dare il suo contributo al riscatto della sua terra. E sale, mentre i proiettili nemici cominciano a fischiargli vicino...
duplo cioccolato purissimo

OGGI ALLE 20,15 — ARCOBALENO TV
BIRRA WÜHRER
presenta

TOGNAZZI
in
"PER MODO DI DIRE"

LO SVILUPPO ECONOMICO INDUSTRIALE DEL PIEMONTE

IN OGNI ANGOLO DEL GLOBO C'È CINZANO

Un nome scandito in molte lingue

Ormai le dimensioni e lo spessore di un'Azienda si misurano su una metrica mondiale vincendo ogni separazione cantonale, ogni residuo di azione claustrata; ci si affranca da remore anche di natura economica con un'attività in progress che mira all'acquisizione di nuovi mercati e centri di produzione. E produrre oggi sottintende pure un dialogo in diverse lingue, unico modo di superare le censure della condizione periferica e dell'isolamento.

In questo senso l'atlante della Cinzano nel mondo ha un indice di esemplarità, mentre il nome della Società costituisce di per sé una cauzione «per non sentirsi estranei in nessun luogo».

Questa vigile presenza e testimonianza a tutte le latitudini assume talvolta prospettive singolari in cui l'esotico perde ogni suo carattere ambiguo e non di rado provincialesco. Così ad Ushuaia, nella Terra del Fuoco, l'insegna rosso blu della Cinzano spicca sull'ultimo Almacen, luogo di ristoro, alle soglie della solitudine glaciale; nella fazenda della Cinzano brasiliana, sul fiume San Francisco, funziona una scuola intitolata a Paola Cinzano, madre del presidente della Società. Per quanto concerne l'ambito del nostro continente notiamo che la prima «Convenzione Cinzano» si è riunita l'anno scorso a Francoforte con la partecipazione di delegati della Germania Est, della Finlandia, dell'Islanda, della Norvegia, della Turchia, della Danimarca, della Grecia, dell'Irlanda, della Svezia, ecc., ecc.

Verso la fine del secolo passato fu Alberto Marone, successore di Enrico Cinzano, a cominciare una penetrante azione esportatrice del vermouth, dell'Asti spumante della Casa; egli sapeva che un prodotto altamente tipico e rappresentativo di una regione può acquistare prestigio dovunque, proprio per la sua peculiarità, diremmo personalità. Questa è una legge di mercato che non teme smentite e spiega il successo del pioniere Alberto Marone e dei suoi continuatori.

Non trascorse molto tempo, e alla fase dell'esportazione seguì quella industriale avviata coraggiosamente (è stato detto anche «profeticamente») in alcuni Paesi. Già prima del conflitto mondiale 1914-'18 erano in attività stabilimenti della Cinzano in Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia; davvero la Casa torinese svolse una funzione pilota in quella difficile avanguardia produttiva. Fra i lontani prodromi di un'Europa unita nel lavoro sono da schedare anche gli apporti di questa e di analoghe iniziative italiane, che non sbandieravano programmi di egemonia e tanto meno di colonizzazione; quegli imprenditori si appagavano di uscire dall'angolo inerte regionale, e forti del loro mestiere si mostravano decisi a vincere ostacoli che si possono chiamare con molti nomi, ma il cui effetto è pur sempre di impedire la libertà di circolazione del lavoro e dei suoi frutti. La Cinzano ebbe i suoi primi successi in una Europa più difficile di quella odierna, riuscendo ad imporre un prodotto di schietta formula italiana.

In seguito, almeno in parte, declinò il criterio rigidamente eurocentrico di economia e strutturazione; gli esperti, i teorici, investiti d'improvviso dall'incalzante «attualità del domani», tentarono di configurare aree e sbocchi mondiali. Ma in più di un avamposto in altri Continenti si erano già attestati quei nostri pionieri tra cui la Cinzano, nella prospettiva di un mondo condizionato soltanto dall'intraprendenza e dalla buona volontà.

Il lavoro oggi fa storia più degli strumenti politici di ieri fuori di quelle ingombranti cornici che sono i confini. Sotto questo aspetto l'iter della Società Cinzano nei vari Continenti si offre come uno specimen di sicuro orientamento di quella geografia economica che non è certo una scienza o un dato congetturale.

Le Società **Cinzano** affiliate sono nel mondo così distribuite:

EUROPA
Italia (**Torino**); Austria (**Vienna**); Belgio (**Bruxelles**); Francia (**Parigi**); Germania (**Francoforte sul Meno**); Centro & Nord Europa (**Francoforte sul Meno**); Grecia (**Atene**); Inghilterra (**Londra**); Olanda (**Rotterdam**); Portogallo (**Lisbona**); Spagna (**Barcellona**); Spagna (**Madrid**); Svizzera (**Losanna**); Turchia (**Istanbul**).

AFRICA
Congo (**Kinshasa**); Sud Africa (**Città del Capo**)

AMERICA
Argentina (**Buenos Aires**); Brasile (**San Paolo**); Cile (**Santiago**); Colombia (**Bogotà**); Guatemala (**Guatemala City**); Messico (**Mexico City**); Perù (**Lima**); Stati Uniti (**New York**); Uruguay (**Montevideo**); Venezuela (**Caracas**)

AUSTRALIA
Commonwealth of Australia (**Sydney**)

REALTÀ OPERANTE

Nella storia della *Cinzano* non conta tanto la singolarità degli inizi quanto la continuità della tradizione bisecolare che non ha conosciuto soste: tutte le fasi artigianali e della proto-industria fino ai cicli più progrediti e all'automazione vi sono rappresentate, risultando il soggetto di una storia che è difficile riscontrare in altri campi di lavoro. E' un privilegio che costituisce un vantaggio indubitabile perché un'Azienda si valuta, come gli individui, anche dalle sue qualità di fondo, dalla resistenza delle sue radici; si tratta di una prova di fedeltà ad un lavoro, passato da generazione a generazione strettamente connesse fra di loro. Così dalla peritissima manualità dei fratelli Carlo Stefano e Giovanni Giacomo Cinzano — che già nel 1757 figuravano iscritti all'Università torinese dei confettieri e acquavitai — al quadro imponente della *Cinzano* d'oggi si manifesta l'apporto positivo e stimolante di una primaria firma italiana nota in tutto il mondo.

In tale senso la fattoria Albertina di Santa Vittoria d'Alba, con lo stabile intitolato Moscatello, non vuol essere ricordata in chiave di *pathos* come un luogo abitato un tempo da grandi o piccoli sogni, ma costituisce la prima pietra di quel solido e bene strutturato edificio che è la *Cinzano* odierna. Il paese turrito di Santa Vittoria si è doppiato al piano nel Villaggio Cinzano con i suoi sili, le capaci cisterne, le abitazioni accoglienti delle maestranze, la nuova chiesa di Santa Paola, lo stadio. Insomma è un'idea diventata un paese dal polso sano, e dimostra come i luoghi possano mutare, crescere rapidamente a patto che la lezione del passato sia ancora rintracciabile, e che il nuovo si componga con il vecchio in uno stile vitale.

Quei toni, quei sapori, quegli aromi di erbe buone degli aperitivi fabbricati in altri tempi vengono riproposti, affinati nel processo industriale della Casa che usa strumenti e tecnologie avanzate; le antiche formule combinatorie dell'artemisia, dittamo, genziana, cannella, garofano ed altre essenze salutari sono verificate, memorizzate nei laboratori attrezzatissimi. Non c'è distacco esecutivo dalla sostanza di una volta, si elaborano piuttosto le avanguardie del sistema di produzione. In tale caso la tradizione può essere un punto di partenza tutto nuovo; ed è stato questo lo spirito con il quale la Società *Cinzano* ha festeggiato anni orsono i suoi due secoli di vita.

Acquista così risalto il diario dell'operosità di una famiglia che nell'ultimo Ottocento si fuse con un altro casato traendone fresche energie. Fu appunto il genero di Enrico Cinzano, Alberto Marone, che non perdette una battuta della storia della prima rivoluzione industriale in corso, a promuovere decise aperture e sviluppi, e l'esplorazione di nuovi mercati. Si effettuava un salto qualitativo e di organizzazione manovrata, che nei decenni successivi portò a un incremento su scala extra-nazionale.

L'Azienda nel 1922 si trasformava in società anonima, mentre Enrico Marone, sotto la guida del padre, da tempo aveva iniziato la sua attività responsabile; egli in seguito assumeva la presidenza della Società che occupa tuttora con guida sicura, con largo prestigio, coadiuvato dal figlio Alberto, vice-presidente ed amministratore delegato, e reggendo unitamente le sorti delle Società affiliate *Cinzano* operanti nel mondo, che sono in numero di 27 (con 24 stabilimenti).

Una visita a Santa Vittoria offre le puntuali misure e consistenze degli impianti con le monumentali batterie dei torchi Vaslin in grado di pressare un milione di grappoli d'uva in poche ore, le cisterne enormi e capacissime, i nastri d'imbottigliamento su cui passano ogni ora diverse migliaia di *Cinzano Soda*, di bottiglie di spumante e di vermouth. Se ne trae l'impressione di un regno meccanizzato di Gargantua costruito nel sistema di un'iperbole razionale, tutto percorso da condutture traboccanti di vino arterioso, nell'alternanza di soffi caldi e glaciali della pastorizzazione e della refrigerazione. Ma pure attraverso questo mirabile apparato macchinistico si capisce che per definire i caratteri di un vermouth, di uno spumante ci vogliono forse secoli; l'enologia moderna svolge tanto opera di innovazione quanto di recupero.

Prodotti tipicamente italiani come il *Vermouth Cinzano* e l'*Asti Spumante Cinzano* sono sempre più richiesti su ogni mercato; se ne aggiungono altri non meno noti quali il *Cinzano Soda*, il liquore *Santa Vittoria*, la *China Cinzano*, l'*Amaro Savoia*, *lo Spumante Riserva Principe di Piemonte*.

Notiamo inoltre che la Società *Cinzano* ha l'esclusiva per l'Italia del Cognac *Boulestin*, del Gin e Whisky *Gilbey*, della Vodka *Smirnoff*.

Fra i prodotti del Gruppo *Cinzano* ha un suo spicco il Marsala *Florio*, un vino storico, l'industria del quale fu avviata nel 1833 da don Vincenzo Florio (proprio in quegli anni la fattoria Albertina assumeva un ordinato aspetto viticolo; ma sia consentito ricordare che, non lontano da Santa Vittoria, il giovane sindaco di Grinzane d'Alba impiantava allora il suo vigneto sperimentale ricco di decine di migliaia di vitigni; quei colli costituivano anche il suo banco di prova di uomo d'amministrazione pubblica e di governo. Quel sindaco era Camillo Cavour).

Negli stabilimenti di Marsala c'è l'immensa cantina, «la più vecchia del mondo», una parte della quale si presenta arredata museograficamente. L'immissione della *Florio* nel Gruppo *Cinzano* ha segnato nuove fortune di questo vino aristocratico e disponibile ad una ricca aneddotica: basterà accennare al fatto che durante i rigori del proibizionismo americano il Marsala Florio continuò ad essere distribuito, ma nelle farmacie recando sull'etichetta l'avvertenza: «Si vende dietro ricetta medica per le sue virtù terapeutiche». Anche il *Brandy Florio*, distillato da quelle uve, gode di meritata fama e viene prodotto a ciclo completo. E' opportuno osservare a tale riguardo che nella fabbricazione del brandy l'Italia risulta seconda, preceduta dalla Germania e seguita dalla Francia.

Il primo «cocktail» è nato in una farmacia di New York

Nel 1795 Antonio Amédée Paychaud, fuggitivo da San Domingo, aperse una farmacia a New York, in Royal Street numero 437. La bottega era frequentata da suoi connazionali che bevevano, secondo una ricetta dell'isola originaria, una mistura di amaro, cognac, zucchero e varie droghe. Lo speziale misurava gli ingredienti in un ovaiolo, sicché la miscela si chiamò *coquetier* in francese, *cocktail* in inglese. La bevanda incontrò successo nella metropoli e negli *States*, e presto si affermarono manipolatori di alto grado professionale, arrivando fino a Bob Crosley, oriundo scozzese, inventore a New York del celebre *Manhattan*, del *Bronx*, del *Flip*. Dal canto loro scrittori famosi come Jack London, Fitzgerald ed Hemingway «recensirono» quelle alchimie sfoggiando un certo loro infallibilismo nell'agitare lo *shaker* che per loro aveva un forte elemento aleatorio.

C'è invece chi anticipa il *cocktail*, sia pure con altro nome, a secoli molto più addietro. Giovanni Michele Savonarola nel '300 denominava *aqua ardens composita* una mistura di acquavite con aromi vegetali e profumi. Luigi Veronelli, esperto del ramo non che di gastronomia, cita frate Campanella: «Io vidi l'acqua distillata dal sale e dal mirto, cose secche e amare, posta nella conserva di rose fare un contrasto mirabile, fuggire, risalire, adirarsi come lo stesso spirito animale per le diverse qualità e nuove».

Il ricettario dei *cocktails* è sterminato, le combinazioni, associazioni delle acquaviti con gli agenti modificanti non si contano, come quelle alfabetiche e lessicali; ma il tono, il sapore, l'aroma vanno messi al punto giusto, senza mai sfrontierare nel risaputo, nel «già fatto». Ogni *cocktail* ha una sua cifra segreta o, almeno, la cerca. Oggi si direbbe che per recitare la nostra parte di felicità questa bevanda sia uno dei maggiori incentivi e stimolanti: la si è promossa a forma e nomenclatura di costume, indica un'ora-sigla della giornata, per molti romanzi e film è diventata protocollare. Anche per le cosiddette nevrosi da camera, d'oggi, e per gli *stress* s'invocano le qualità galvanizzanti ed energetiche del *cocktail* che ormai sembra climatizzare tinelli letterari, artistici, conferenze d'affari.

Il presidente dell'*Aibes* e dell'*Iba* (l'internazionale dei barmen) Angelo Zola ci ha detto che le ricette selezionate superano le diecimila, e che pensa di stamparle in una *summa*. Vi figurano i titoli più curiosi e, aggiungiamo, scherzosi, come *lenzuolo*, «perché una volta bevuto questo *cocktail* — qui Zola ha voluto puntualizzare — non resta altro che andare o farsi portare a letto». Nei tempi andati, neppur molto lontani, disinvolti linguisti avevano dato parecchie versioni italiane a queste miscele; ma soltanto una, nella sua gergalità ci pare adatta: *tirasù*.

Base del *cocktail* è il vermouth, vero agente modificante che, insieme a varie funzioni, ha quella di polarizzare verso un tono, uno stile ben definito i diversi ingredienti.

Al vermouth *Cinzano* è legata la fama di celebri *cocktails* le cui formule sono state sancite dalla vittoria in raduni-concorsi internazionali. Anche le cronache di quel particolarissimo agonismo segnano il prestigio della grande Casa italiana che chiama in causa i barmen più noti di molti Paesi. I *mixers* erano già stati giudicati da Alfredo Panzini personaggi importanti: la loro arte, di tipo fantastico, dispone anche dei ferri acuminati della diplomazia. Osservandoli al bancone, durante i concorsi, c'è da pensare che si sottopongano a un *test* di sincerità nel miscelare quegli eteri benigni. Essi ci offrono uno spettacolo tutto costruito sui gusti, sugli aromi, in una piena concordanza; è lecito inoltre osservare che mescolano nello *shaker* anche le avventure della vita. I nomi più in vista tra di loro, italiani e stranieri, a cominciare dal presidente Zola, figurano nell'albo dei *cocktails Cinzano* di cui offriamo uno scorcio che potrebbe essere l'avvio di un libro-galleria dei nostri amici barmen invidiabili per il loro saggio uso di mondo fino al punto da essere considerati i mitografi confidenziali del nostro tempo.

In un contesto simile si profilerebbe anche la biografia del vermouth *Cinzano*, perché un tale vino d'onore si presenta, non meno di un autentico personaggio, come tema biografico. Un vermouth che non smentisce la sua tipologia nella diversità delle miscelazioni.

Le cinque ricette famose

Ai concorsi dell'«Internazionale dei Barmen» la Cinzano si è così affermata:

1962 - Concorso Iba - Amburgo 1° classificato, cocktail «Champion» del barman Hans Durr (Svizzera)	1/3 vermouth Cinzano rosso 1/3 Curaçao Bardinet 1/3 Gordon gin buccia arancia
1963 - Concorso Iba - St. Vincent 1° classificato, cocktail «Roberta» del barman Pietro Cuccoli (Italia)	1/3 vodka Smirnoff 1/3 vermouth Cinzano dry 1/3 Cherry Hering 2 gocce Campari 2 gocce crema banana buccia arancia
1965 - Concorso Iba - Buenos Aires 1° classificato, cocktail «Amba» del barman Raul Echenique (Argentina)	4/10 whisky Old Smuggler 3/10 rhum Estelar Pampero 2/10 vermouth Cinzano rosso 1/10 apricot Cointreau
1967 - Concorso Iba - Palma di Maiorca 1° classificato, cocktail «Mallorca» del barman Enrique Bastante (Spagna)	3/6 rhum Estelar Pampero 1/6 vermouth Cinzano dry 1/6 crema banana Bols 1/6 Drambuie
1° classificato, long drink «Berlauga» del barman Miguel Gallardo (Spagna)	1/4 vodka Smirnoff 1/4 whisky Spey Royal 1/4 rhum Estelar Pampero 1/4 Cointreau gocce di lime juice decorare con fetta arancio e limone

Il "Club Cinzano" di Buenos Aires

Vivi consensi hanno salutato le frequenti iniziative promosse dalla Cinzano, di cui si dà un breve cenno. Anzitutto, per le «comunicazioni» Cinzano è lecito dire che l'effetto non riesce mai a detrimento dell'oggetto, perché il richiamo pubblicitario deve centrare la ragione prima della fantasia. E questo avviene dai tempi del celebre affisso di Cappiello fino alla semantica immediata del Cin-cin Cinzano diventato antonomastico, al diario della «Famiglia Giordana» raccontato alla tv, fino ai rapporti inattesi, vitalizzanti fra il cantato e il mimato di Rita Pavone in «Brio». In questo modo l'annuncio al pubblico non è mai fuorviante e si lega al mondo reale.

Merita rilievo in campo culturale il concorso che venne indetto fra gli scrittori italiani per un elzeviro nella ricorrenza del secondo centenario della Cinzano. L'elzeviro, si sa, è il giusto polo di mediazione fra letteratura e giornalismo. Costituisce un onore per la Società Cinzano la vittoria in quel concorso di uno dei maggiori poeti italiani, Umberto Saba, un artista dall'ascolto sottile per cui valeva ancora la chiamata a raccolta del mondo moderno nel nome dell'amore.

Infine, a Santa Vittoria d'Alba, in un reparto della grande cantina-ipogeo ricavata nel tufo della collina — un immenso magazzino enoico — sono stati ordinati i cimeli dello strumentario degli avi Cinzano che, sebbene visti con occhi di posteri, sembrano gli archetipi dell'industrial design, con le linee di un'eleganza funzionale.

La più recente iniziativa della Società si è rivolta, invece, alle esigenze attualissime della propria organizzazione e dell'ambiente in cui opera. Si tratta del Club Cinzano sorto a Buenos Aires in un'accogliente, razionalissima sede, la gran torre Paraguay y Florida, nel cuore della capitale argentina. I locali, che occupano un intero piano dell'edificio, sono intercomunicanti e trasformabili per ricevimenti, spettacoli; rispondono al criterio pratico e, insieme, scenografico che oggi compete a un circolo di rappresentanza; arte, perizia di arredamento e di illuminazione vi si integrano giustamente. La Cinzano organizza le sue «convenzioni», conferenze e incontri in questa sede che viene inoltre messa a disposizione di associazioni culturali e scientifiche argentine.

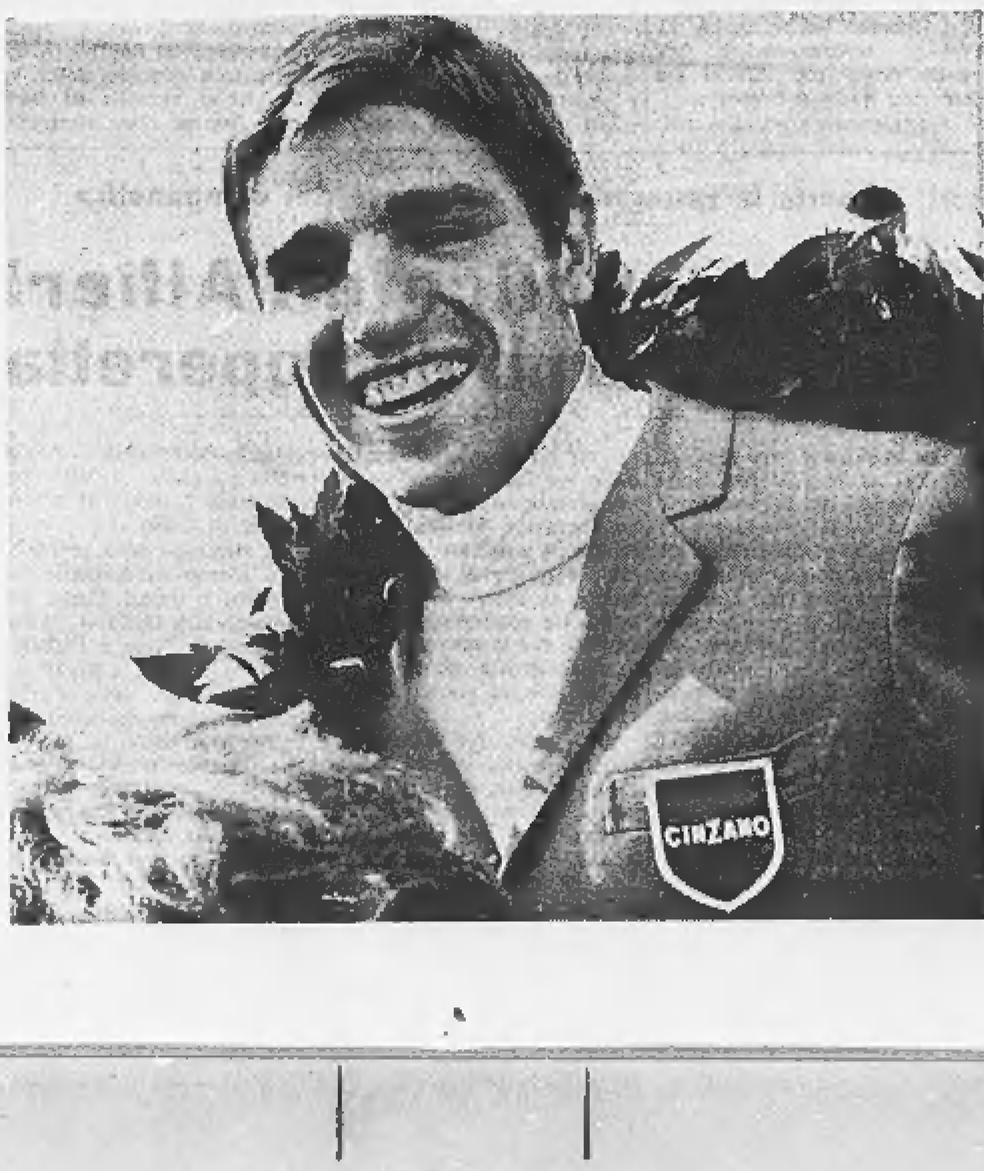
All'inaugurazione, avvenuta due anni fa, il conte Enrico Marone, presidente della Società Cinzano, aveva detto fra l'altro: «Questo è un omaggio che offriamo con tutto l'affetto alla città di Buenos Aires, omaggio che desideriamo sia degno della capitale di questo Paese dove l'Italia e l'Argentina si fondono nel sangue e nello sforzo dei suoi figli, e che noi porgiamo in nome di tutti coloro che hanno contribuito a fare della Cinzano una potente impresa argentina».

Non meno significativa la risposta dell'Intendente municipale della città il quale, illustrando l'arco ascendente della Società italiana, osservò che in «Argentina, Cinzano si è convertito in sinonimo di vermouth». Oggi il Club Cinzano è uno dei gangli primari della vita bonaerense.

Al Madison Square Garden ed a Palma di Maiorca per ben due volte Cinzano «campione del mondo»

Al Madison Square Garden di New York il campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti è stato alfiere della CINZANO.

Il più recente Concorso Internazionale dei Barmen, svoltosi a Palma di Maiorca, è stato vinto dallo spagnolo Enrique Bastante (qui ritratto con Paquita Torres - miss Europa 1967) con il cocktail Mallorca, centrato sul vermouth dry CINZANO.



Come gli italiani voteranno a metà maggio

Il Veneto «bianco» e pacifico non darà dispiaceri alla dc

Capi del partito (compreso il segretario Rumor), ministri, notabili possono contare su collegi sicuri - C'è qualche zona tra il rosso ed il roseo: nuovi centri industriali, paesi depressi nel Polesine e nel Bellunese - Ma la regione non è incline alle scosse drastiche, ai mutamenti rapidi - Gli studenti di Padova, prima di sgombrare l'Università, hanno spazzato le aule - Il Comitato della programmazione ha cercato di accontentare proprio tutti, rinunciando alle «priorità» per il buon accordo

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, marzo.

Strade, autostrade, superstrade: alzi la mani chi ne vuole. L'area depressa meridionale della regione ne voleva due. Niente paura: d'una strada di venti metri, se ne fan due da dieci e l'area depressa meridionale, «*poareta*», è contenta. Il Bellunese protesta che lo si dimentica. E' «*poareto*» anche lui: lo si serve subito d'autostrada che, nella valle del Comelico, ad un certo punto s'infila dentro la montagna e sbuca fuori dall'altra parte, in Austria. Gli austriaci questo traforo non se l'aspettavano; anzi, pare che abbian detto che non lo gradiscono affatto. Ma come si fa a lasciare i bellunesi, «*poareti*», senza il traforo?

I tecnocrati insistono perché si concentrino i servizi: un macello per ogni paese è troppo, meglio uno grosso che serva quattro o cinque paesi insieme. Ma i tecnocrati, «*poareti*», sono un po' poeti: bisogna lasciarli dire. Poi la politica, la debbono fare loro, i sindaci, gli amministratori comunali e provinciali. Se si fosse lasciata carta bianca al Comitato regionale veneto per la programmazione, le Alpi, così ingombranti, sarebbero trapanate come una forma di gruviera in pochi anni.

Una soave avventura ha corso la programmazione economica planando in terra veneta. Nelle sue ispirazioni originarie, il Piano era affare di scelte, impegno di coordinamento, severa selezione delle spese in ordine alle necessità prioritarie. Aprendo le ottocento e passa pagine del Piano alla veneta, che nei giorni scorsi è stato presentato e firmato dal Comitato regionale per la programmazione, si scopre che per non far torto a nessuno tutte le scelte sono dichiarate prioritarie. Ma i più prioritari di tutti sono i lavori destinati a sollevare dalla loro depressione il Polesine e il Bellunese.

Il Comitato per la programmazione aveva l'aria di un fraterno consesso, tendenzialmente portato a interpretare il Piano come un pacco-dono natalizio da posare tra il Po, il Garda, le Dolomiti e la Laguna, a gioia dei veneti. Onestuomini, buoni cristiani, robuste intelaiature di tipo alpino, questi quaranta o quarantacinque padri di famiglia che avevano il compito di tracciare le linee per il Veneto del prossimo futuro, erano animati dal lodevole proposito di sopire ogni contrasto; se appena una discussione cominciava a degenerare, c'era sempre qualcuno che aveva l'aria d'attaccare un coro alpino, smussando gli angoli al ritmo della *Montanara ohè*. E adesso i veneti hanno il loro bel Piano, che prospetta per il futuro una regione aperta e competitiva, policentrica e slittante.

Policentrica perché, pur nel rispetto a Venezia, ogni città si sente un po' in corpo l'orgoglio d'una capitale mancata: e slittante, perché il Veneto dovrebbe accogliere le industrie che nella Lombardia congestionata non ci stanno ormai più. Preoccupazione somma dei buoni papà del Piano alla veneta è stata quella di conservare, pur nelle trasformazioni rese necessarie dallo sviluppo industriale, quell'«*esemplare ambiente di vita civile ereditato dal passato e costruito a misura dell'uomo*».

Sul tavolo dei programmatori era rimasta la Preganziol-Brusaporco, umile e dimenticata ferrovietta nel Trevigiano sulla quale i tecnocrati puntavano l'indice con insistenza: «*E' un ramo secco, bisogna tagliarlo!*». Infatti, da anni ormai i brusaporcini non fanno più uso del treno, ma di auto e di moto, per recarsi all'operosa Preganziol. Economicamente, è un disastro; pendolarmente, non serve a nulla.

Dunque, i programmatori afferrano la mannaia, tagliando il ramo secco? Nemmeno per idea: la Preganziol-Brusaporco, «*poareta*», potrebbe servire ai brusaporcini degli anni duemila, chissà, e in ogni modo non c'è nessuno che si senta il cuore di compiere una simile efferatezza ai danni dell'onesta ferrovia. Naturalmente abbiamo fatto il nome di una immaginaria ferrovia che però simboleggia alcune ferrovie secondarie ben reali.

Questi programmatori allergici a qualsiasi violenza, tolleranti e benpensanti, cuor d'oro e voti sicuri, mi sembrano l'immagine del Veneto pre-elettorale. Il Veneto del 1948 portò concorde il suo voto alla democrazia cristiana. Allora, era un paese essenzialmente agricolo. Oggi è agricolo-industriale con pronunciate vocazioni al turismo, al commercio, alle attività umanistiche che si esprimono soprattutto in centri di cultura e di ricerca. Tuttavia voterà come vent'anni or sono.

Ci sarà qualche ombreggiatura tra il rosso e il roseo in coincidenza con i grandi centri industriali e con le zone maggiormente depresse, il Polesine e il Bellunese; ma la regione non ha mutato il suo atteggiamento di fondo. Dai collegi sicuri, dalle circoscrizioni fedelissime si affacciano ministri, sottosegretari, notabili del partito con alla testa il suo *leader*, Mariano Rumor.

Per chi voterà Toni, per chi voterà Maria? Quand'erano contadini, votavano per lo scudo crociato. Adesso, con un piede nel campicello e l'altro in officina, fanno i soldi a fabbricare scarpe, maglie, mobili, elettrodomestici. La congiuntura passò e quasi non s'accorse della miriade di fabbrichette ch'era esplosa nella pianura veneta: troppo piccoline, e poi vendevano prevalentemente all'estero, e infine avevano tutte quest'uscita di sicurezza verso la campagna che garantiva il pane quotidiano e il vino della tinozza familiare. I pensieri dominanti sono quelli d'una società pre-opulenta che non ha fretta e vuol camminare sul sicuro.

Cambiare, e perché mai? Nelle settimane scorse gli studenti di Padova occuparono alcune facoltà. Ma, sloggiati, si preoccuparono di spazzare in terra prima di lasciare le aule. Non ruppero né un calamaio né un vetro: maoisti che vanno a Messa, rivoluzionari che conservano il rispetto per le regole della buona creanza. Anche quest'episodio mi pare che illumini sullo stato d'animo che muove il veneto verso le urne della metà di maggio: un'avanzata benpensante. Ieri, lo spaventò il comunismo, adesso lo sostiene la speranza che si faccia la Regione. Una Regione che promette bene.

Gigi Ghirotti

Si è ucciso in Virginia il primo sceriffo negro

Trovato avvelenato dai gas dell'auto - Escluso il delitto

New York, 26 marzo.

James Nemo Bardby, il primo sceriffo negro della Virginia, trovato avvelenato dai gas di scarico nella sua auto, si sarebbe tolta la vita. Questo il risultato dell'autopsia. La polizia ha constatato che l'estremità di un tubo di gomma era collegata allo scappamento dell'auto dello sceriffo, mentre l'altra estremità si trovava all'interno della vettura. Il monossido di carbonio prodotto dal motore in funzione ha ucciso Bradby.

Il procuratore Madison Mason, ha dichiarato: «*Non sono stati trovati indizi che facciano pensare ad un episodio di violenza razziale. Lo sceriffo era benvoluto da bianchi e neri*». Bradby aveva 38 anni, era sposato con tre figli. *(Ansa)*

A Vienna pare certa l'assoluzione dei terroristi

Il P.M. al processo Burger ritira le accuse più gravi

L'inaspettata decisione del magistrato dopo una testimonianza particolarmente grave per l'imputato - Burger e il suo amico Kienesberger dovranno rispondere solo di apologia di reato (esaltarono l'uso di esplosivi in Italia) - La sentenza si avrà domani

Vienna, 26 marzo.

All'udienza odierna del processo contro i terroristi Burger e Kienesberger c'è stato il classico colpo di scena: il pubblico ministero ha ritirato l'accusa o per lo meno ha ritirato quella parte delle accuse che ricadono sotto la cosiddetta legge austriaca degli esplosivi. E' rimasta solo l'apologia di reato, ma non per tutte le interviste e le dichiarazioni rese da Burger.

La decisione del magistrato, Hans Daum, ha provocato non poca sensazione nell'aula della Corte di Assise di Vienna. Gli imputati hanno sorriso e immediatamente si è diffusa la sensazione di una molto probabile assoluzione.

In una delle sue tante dichiarazioni a vari organi di stampa fra cui la televisione della Germania occidentale, l'ex assistente dell'Università di Innsbruck, Norbert Burger, 38 anni, ed il suo amico Kienesberger, di 26, esaltarono l'uso di esplosivi «per liberare il Sud Tirolo». Questa accusa, che ricadeva sotto la legge riguardante gli esplosivi, è stata ritirata. Così pure l'accusa riferentesi alle asserite dichiarazioni fatte da Burger in una intervista alla rivista tedesca *Der Spiegel* secondo cui «*il terrorismo è ora più necessario che mai*».

La giornalista Inge Santner-Cyrys depone al processo di Vienna. Sullo sfondo, seduti tra gli agenti gli imputati: Kienesberger, al centro, e Burger, a destra (Tel. A.P.)

Probabilmente è stata la giornalista Inge Santner-Cyris, corrispondente della rivista da Vienna, la causa dell'iniziativa del pubblico ministero.

La testimone è stata sottoposta ad un fuoco di fila di domande da parte del presidente Rauth per accertare come ottenne le dichiarazioni incriminanti che l'imputato avrebbe fatto al giornale per telefono. Per essere più sicura di ciò che avrebbe scritto, non soltanto prese appunti essa stessa, ma fece stenografare la conversazione con Burger, ha spiegato la giornalista, attraverso un altro apparecchio ricevente, dalla sua segretaria Judith Maschel, occupata principalmente presso un'agenzia giornalistica americana. «*Le frasi pubblicate dallo Spiegel furono dette effettivamente, e senza dubbio, da Burger* — ha affermato la teste —: *ciò risulta chiaramente da quegli appunti e dal testo stenografico scritto dalla segretaria*».

Subito dopo la testimonianza sfavorevole a Burger, il P. M. ha annunciato la decisione di ritirare le accuse più gravi contro gli imputati. Egli ha lasciato capire che l'articolo pubblicato da *Spiegel*, secondo lui, era stato alterato.

Come stanno le cose attualmente una assoluzione è molto probabile. I giurati dovrebbero incriminare gli imputati soltanto per le dichiarazioni fatte ad una rivista italiana nel luglio del 1966. In quella occasione Burger avrebbe detto: «*E' il momento di dimostrare all'Italia e al mondo con gli atti di violenza che le cose non possono andare avanti in questo modo nel Sud Tirolo*».

Se vi sarà un verdetto di assoluzione sarà la terza volta che Burger e Kienesberger vengono assolti dai tribunali austriaci in una serie di processi che iniziarono nel 1965 (e che probabilmente sarà seguita da un altro nel caso che la loro assoluzione a Linz l'anno scorso venga cassata dalla Corte Suprema). Il processo continua domani. La sentenza è attesa per giovedì. *(Associated Press)*

Dopo il disastroso crollo non si vogliono correre rischi

Altri due palazzi sgomberati a Genova per il timore di nuove rovinose frane

Si tratta di due caseggiati di Sampierdarena che ospitano 150 persone - Salgono così a settecento unità gli «sfrattati» per misure di sicurezza - I senza-casa ospitati in alberghi cittadini - Ancora 12 cadaveri sotto le macerie di via Digione

(Dal nostro corrispondente) Genova, 26 marzo.

Altri due palazzi sgomberati in aggiunta ai tre evacuati ieri sera. Il disastroso crollo di via Digione ha rotto indugi e perplessità: i responsabili della pubblica incolumità non vogliono correre altri rischi. Alle tre di oggi pomeriggio il Comune ha ordinato l'abbandono di due caseggiati di Sampierdarena, i numeri 10 e 12 - 14 e 16 di via Dino Col, occupati da cinquantasei famiglie (150 persone). Conteggiando gli inquilini dei caseggiati 8 e 14 di via Digione, che hanno dovuto lasciare le case dopo il crollo di giovedì sera, e quelli di via Digione 2, via Alizeri 2 C, salita degli Angeli 35-43-45-47-49, costretti a sgomberare ieri sera per ordine del pretore, il numero degli «sfrattati» è salito a quasi settecento unità.

Una delle famiglie costrette ad abbandonare la casa a Genova (Telefoto A. P.)

Via Dino Col, attigua all'ampio piazzale della camionale, corre ai piedi dell'estremità occidentale della collina degli Angeli. La natura del terreno soprastante questa strada è quindi la stessa della parte gravante su via Digione: calcari marnosi e marno-argillosi molto fessurati e discontinui, con frequenti intercalazioni di strati argillosi, che in presenza di acqua diventano veri e propri piani scivolosi di scorrimento e provocano quindi la caduta di ingenti masse di roccia.

Sono quattro i caseggiati che sorgono in via Dino Col: due appartengono alla Gescal, due al Consorzio del porto. In occasione di intense piogge e della conseguente caduta di sassi o macigni, gli inquilini dei quattro stabili hanno dovuto sgomberare le loro case più d'una volta ed andarsene in albergo ad attendere il ritorno del bel tempo. L'ultimo, drammatico episodio è del febbraio '66, quando dalla collina rocciosa si staccarono cinquemila metri cubi di detriti, per fortuna contenuti da un muro parasassi innalzato alla base della collina stessa, e paurose fessure apparvero sulla parete di roccia.

Di fronte al pericolo il Consorzio del porto, per la parte che lo riguardava, corse ai ripari. Il materiale franato venne dapprima consolidato con irrorazioni di cemento, poi le gettate di calcestruzzo salirono verso l'alto a gradoni e la parete venne fermata con l'infissione di circa duecento pali di ferro che raggiungono una profondità di quasi ventidue metri (per questi lavori sono stati spesi 520 milioni).

L'esempio dell'ente portuale non fu però seguito dalla Gescal, proprietaria degli altri due caseggiati e del tratto di parete rocciosa a ponente.

E' doveroso sottolineare che questa particolare situazione di pericolo non ha lasciato insensibili le autorità cittadine. Il 28 febbraio scorso lo stesso prefetto, dott. Luigi Rizzo, ha sollecitato provvedimenti da parte della Gescal, proponendo ai dirigenti centrali dell'ente un incontro a Genova. Ottenuta risposta affermativa, il prefetto, in data 18 marzo, e cioè tre giorni prima della sciagura di via Digione, ha convocato per stamane una riunione alla quale hanno preso parte qualificati esponenti del Consorzio del porto, del Genio Civile, del Comune. La Gescal ha preferito farsi rappresentare da consulenti che hanno preso appunti e assicurato che avrebbero «riferito a Roma». Questo temporeggiamento, acuito da sottili disquisizioni in ordine alla «competenza» dei lavori da eseguire, ha suscitato vivaci reazioni da parte degli esponenti comunali, giustamente preoccupati per un possibile «bis» di via Digione: «Non abbiamo né l'autorità, né i soldi per far eseguire questi lavori, ma non possiamo rimanere inerti di fronte ad una situazione di pericolo». *E così, rompendo indugi e perplessità, il Comune ha preso l'unica decisione che gli compete: lo sgombero dei due caseggiati Gescal di via Dino Col.*

L'evacuazione dei 150 inquilini ha avuto inizio alle 15 ed è terminata alle 18. L'assessore comunale Ivo Lapi ha visitato appartamento per appartamento per notificare l'ordinanza del sindaco e avvertire gli occupanti che potevano portar via soltanto l'indispensabile. Ci sono state proteste, discussioni («Abbiamo vissuto nel pericolo per quindici anni e ora dobbiamo andarcene in quattro e quattr'otto»), ma nessun incidente. Gli odierni «sfrattati», come già quelli dei giorni scorsi, sono stati alloggiati in alberghi cittadini a spese del Comune.

Prosegue intanto in via Digione l'opera di rimozione delle macerie del caseggiato travolto dalla frana staccatasi giovedì sera dalla parete rocciosa della collina degli Angeli. Dodici salme sono ancora sepolte sotto i detriti e nessuno è in grado di prevedere quando potranno essere recuperate.

Filiberto Dani

Ex amico di Margaret nuovo vescovo a Londra

E' il reverendo anglicano Simon Phipps, di 46 anni

Londra, 26 marzo.

Il reverendo Simon Wilton Phipps, scapolo, di 46 anni, è stato nominato vescovo anglicano di Horsham. Simon Phipps fu al centro di una notevole pubblicità quindici anni fa, quando divenne accompagnatore fisso della principessa Margaret.

Erano i tempi in cui il «romanzo d'amore» tra la principessa d'Inghilterra e lo scudiero di Corte, Peter Townsend, era stato già pubblicamente rinnegato e si tenevano d'occhio con maggiore interesse tutti i corteggiatori e i potenziali aspiranti alla mano di Margaret.

Uno di questi corteggiatori e tra i più assidui fu, appunto, il reverendo, il quale sapeva conversare con uguale disinvoltura con le più belle «debuttanti» inglesi e con i lavoratori di Coventry, dove fu per un periodo di tempo cappellano anglicano nei principali complessi industriali.

Phipps, maggiore delle guardie durante la guerra, è figlio di un gentiluomo di Corte e cugino dell'attrice Joyce Grenfell. *(Ansa)*

Violento terremoto a Beirut la gente fugge terrorizzata

Beirut, 26 marzo.

Una forte scossa di terremoto della durata di due secondi ha colpito Beirut oggi alle 20,40 (italiane). La popolazione della città si è riversata per le strade, memore della scossa che nel 1956 uccise duecento persone.

Non è possibile avere al momento altri dettagli. Ogni contatto con il centro sismografico di Ksara, a 56 chilometri dalla città, è interrotto. (A. P.)

A Montecarlo vince il partito di Ranieri

L'«Unione nazionale» conquista tutti i 18 seggi del Parlamento - I votanti sono stati 2261 (su 3301 elettori)

Montecarlo, 26 marzo.

(r. s.) Sono stati resi noti oggi i risultati delle elezioni generali di domenica nel Principato di Monaco. Su 3301 elettori, i votanti sono stati 3261, in maggioranza donne (2061 contro 1240 uomini).

Le votazioni hanno visto la netta affermazione del partito fedele al principe Ranieri. L'«Unione nazionale di centro», con diciotto candidati, ha conquistato tutti i 18 seggi del Parlamento. L'altra lista, del «Movimento di unione democratica», che presentava 4 candidati, era guidata da Charles Soccal (unico deputato di opposizione nella passata legislatura). Soccal ha avuto solo [illegible] voti di preferenza, contro i 1385 dell'ultimo eletto della lista di maggioranza.

In passato, Soccal votò sovente contro provvedimenti suggeriti da Ranieri e regolarmente approvati dalla maggioranza. L'ultimo caso clamoroso si ebbe quando l'onorevole si battè con tenacia contro la costruzione di una nuova ala nel castello del principe.

Primo trapianto umano di una valvola aortica

Lovanio, 26 marzo.

Il primo trapianto di una valvola aortica è stato eseguito con successo su un essere umano all'Università di Lovanio. L'intervento, compiuto ieri, è stato eseguito dal dr. Donald Ross, chirurgo al «National Heart Hospital», di Londra. *(A. P.)*

Dall'ottobre 1966 al febbraio 1967

Undici persone incriminate per attentati in Alto Adige

Il P.M. di Bolzano chiede il loro rinvio a giudizio

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 26 marzo.

(e. p.) Il pubblico ministero dott. Pavone ha depositato oggi — a un anno di distanza dai fatti — la requisitoria scritta contro il gruppo di terroristi e cospiratori che fra l'ottobre 1966 e il febbraio 1967 organizzarono una serie di attentati terroristici nella zona di Brunico e nelle vallate vicine. Mandanti degli attentati sarebbero i «bravi ragazzi» della Valle Aurina, Steger, Forer, Oberlechner e Oberleiter; organizzatori: Franz Ebner e Lina Steger, la quale — secondo l'accusa — andava a trovare il fratello in Austria e contemporaneamente arruolava giovani dinamitardi al suo paese.

Gli esecutori materiali dei tredici attentati avvenuti in quel periodo (bombe nei locali pubblici, sotto i tralicci, in case di abitazione, sparatorie e l'abbattimento del monumento all'Alpino di Brunico) sarebbero: David Oberhollenzer, i fratelli Hans e Gottfried Auer e Augusto Plaickner. Sarebbero invece accusati di cospirazione, la madre degli Steger — la cinquantottenne Frieda, «esiliata» in Cadore — Walter Ayrl, Peter Rier, Hans Oberhollenzer (fratello di David) e Robert Forer, fratello del fuoruscito Josef.

In carcere si trovano cinque delle undici persone arrestate. Sono invece latitanti i quattro della Valle Aurina. Per quattro dei quindici imputati (e cioè per Mayrl, Rier, Robert Forer e Hans Oberhollenzer) il dott. Pavone avrebbe chiesto il proscioglimento. A nove degli altri undici il pubblico ministero avrebbe contestato reati che prevedono la condanna all'ergastolo, come l'attentato all'integrità dello Stato e la strage al fine di attentare alla sicurezza dello Stato.

Al giudice istruttore dott. Martin spetta ora di decidere sulla base della requisitoria del dott. Pavone l'eventuale rinvio a giudizio e di chiudere così l'istruttoria sul quarto processo al terrorismo altoatesino.

Domani a Torino circolera'
"un tram che si chiama desiderio"
perche' carico di prodotti
TRIPLEX

Fiori
primavera
case
rinnovate
case
felici

con i prodotti
TRIPLEX

S'inaugura giovedì 28 marzo

Fiori da tutto il mondo per la Mostra di Sanremo

Dalle esotiche orchidee di Singapore ai pregiati crisantemi della Danimarca simili a fuochi d'artificio - La manifestazione alla vigilia dell'entrata in vigore del Mec dei fiori che pone problemi assai importanti ai Paesi interessati

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 26 marzo.

Un movimento di interessi per parecchi miliardi e, al tempo stesso, un attraente spettacolo per il gran pubblico: ecco in sintesi i caratteri della Mostra internazionale del fiore reciso che si inaugura giovedì 28 marzo a Sanremo.

Uno spettacolo d'eccezione dove si possono ammirare fiori rari e sorprendenti di ogni parte del mondo: orchidee giunte da Singapore, stupende e inedite per le tinte e le forme; protee giganti provenienti dal Sud Africa, simili a enormi carciofi, ma preziose per la molteplicità dei colori sfumati, e, ancora dal Sud Africa, arditi pennacchi purpurei appartenenti alla famiglia degli aloe; lussureggianti fiori del Venezuela; e, inviati da un'azienda del Brasile, nuove varietà di fiori tropicali da recidere, tra cui alcuni in foggia di svettanti pannocchie, affini a quelli prodotti dai banani.

Avvolta dal mistero è per ora la sorpresa inviata dal Giappone che, invece di fiori o piante, ha spedito a Sanremo i semi per far sì che nascessero e sbocciassero qui gli esemplari da esporre. Il presidente della Mostra, professor Cesare Petroselli, preside del locale Istituto di Stato per la floricultura, ha immediatamente seminato nella sua stazione sperimentale quei semi; ora si attende con curiosità che le piantine, ormai nate, svelino il loro segreto e i fiori sboccino in tempo prima della chiusura della Mostra.

Anche dal Nord giungono novità. La «Danish Chrysantemum Culture», importante impresa danese, è qui con le sue creazioni per dimostrare che, contrariamente a quanto pensano i male informati, i crisantemi non sono monotoni fiori che sboccino soltanto a novembre, ma sanno apparire in diverse stagioni con le tinte e le forme più svariate: simili a dalie, zinnie, astri, fuochi d'artificio, ecc.

Naturalmente tra i fiori primeggiano quelli nostrani, i migliori nel panorama della produzione mediterranea che è famosa nel mondo per la gamma e la vivacità delle tinte, la ricchezza delle varietà e anche per la resistenza: queste qualità — ci spiegava il rag. Angelo Asseretto, «inventore» di rose e vice presidente della Mostra — rendono la nostra produzione la beniamina della clientela straniera.

Produzione e clientela: ecco due parole che si riallacciano ai motivi per cui la Mostra è d'importanza internazionale, indipendentemente dai suoi aspetti spettacolari. La produzione dei fiori in Italia dà un gettito annuo di 75 miliardi, cifra alla cui formazione i coltivatori della provincia d'Imperia (la «Riviera dei Fiori») contribuiscono per 50 miliardi; il 20 per cento della produzione globale è assorbito dall'esportazione. Fra pochi mesi, il 1° luglio, entra in vigore il Mec dei fiori, ponendo problemi pratici assai complessi per i Paesi interessati in queste attività: Italia, Francia, Olanda, Germania appartenenti appunto al Mercato comune, e, di riflesso, anche per Paesi dell'Efta con in testa la Danimarca e l'Inghilterra, entrambe assai importanti nel campo della floricultura e delle piante ornamentali. E gli Stati Uniti, che ormai con poche ore di volo inviano in «jet» i loro fiori specie sui mercati nordici, ci tengono a interloquire. Per questi motivi e per il prestigio di Sanremo, tutti i «grandi» della floricultura mondiale convengono qui a discutere i loro problemi in congressi convocati per il periodo della Mostra.

Furio Fasolo

La Bertorello chiede a Benvenuti che riconosca suo figlio e gli assicuri un avvenire

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 marzo.

(g. m.) Nadia Bertorello ha confermato, in una intervista rilasciata al settimanale *Oggi*, di attendere per la fine dell'estate un figlio frutto della sua relazione con Nino Benvenuti.

La indossatrice bolognese, dopo avere detto che tutto è finito tra lei e il campione del mondo, ha affermato che spera che il pugile triestino *«riconosca come suo, senza avvilenti commedie, il figlio che sta per nascere e che gli assicuri un avvenire».*

Il delitto di Gallarate

Perizia psichiatrica per la «vedova nera»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 marzo.

Luigina Pasino, di 41 anni, la «vedova nera» di Gallarate, accusata di avere strangolato il marito, l'industriale Mario Cuccirelli, di 51 anni, la sera del 13 luglio dell'anno scorso, con la complicità del suo amante ventenne Angelo Nidoli, autista dell'azienda, forse non è del tutto sana di mente e sarà sottoposta a perizia psichiatrica. L'ha deciso il giudice istruttore dott. Ruccia, del Tribunale di Busto Arsizio, che sta conducendo l'istruttoria sul fosco delitto. L'esame psichiatrico è stato affidato, d'ufficio, al prof. Garavaglia, che si è recato in questi ultimi giorni a San Vittore per prendere i primi contatti con la donna da sottoporre a perizia.

Luigina Pasino, una donna energica, volitiva, spietata nella sua vendetta contro il marito che la umiliava, la tradiva ed era in procinto di separarsi legalmente da lei (dando veste giuridica ad una frattura già esistente di fatto, anche se la convivenza non era mai stata interrotta) era sempre stata ritenuta la lucida artefice del delitto del quale si era assunta quasi tutta la responsabilità. Suo era stato il piano, veramente diabolico, di fare del Nidoli, un rozzo contadinotto poco più che ventenne, uno «schiavo d'amore» per averlo complice nel delitto.

L'aiuto del ragazzo le occorreva assolutamente perché la forza muscolare di costui rientrava nell'attuazione dell'assassinio così come l'aveva ordito la sua mente di maestrina di provincia lettrice di libri gialli. Va ricordato infatti che la soppressione del marito, odiato ed «insopportabile», doveva avvenire, come di fatto avvenne, per strangolamento, in un agguato notturno, ma in modo da simulare il suicidio. Dopo la morte il cadavere sarebbe stato appeso ad un gancio del soffitto in modo da far credere che Mario Cuccirelli vi si fosse impiccato. E qui dovevano intervenire le robuste braccia di Angelo Nidoli, perché se lei aveva la forza per uccidere non era in grado, da sola, di sollevare il corpo senza vita.

Nell'esecuzione del delitto intervenne però un imprevisto. La vittima designata, aggredita al buio dai due complici si difese con la forza della disperazione, fu colpita al capo, sfigurata dai colpi. Ormai la messinscena del suicidio non serviva più e doveva essere abbandonata. Luigina Pasino, perché fu lei a deciderlo, ripiegò sulla simulazione del delitto ad opera di rapinatori. Febbrilmente il Nidoli segò le sbarre delle finestre per dare verosimiglianza ad un'impresa di scassinatori sorpresi sul fatto dal derubato. Un tentativo improvvisato e maldestro che non poteva ingannare gli investigatori.

Intanto anche Angelo Nidoli che prestò mano nel torbido delitto, affascinato dalla sua ancor bella padrona, della quale era succubo, dovrebbe essere sottoposto ad esame psichiatrico. **g. m.**

Ripercussione del caso Lo Bello

Paolo Mazza si è dimesso da vicepresidente della Lega

Il dirigente ferrarese era stato cacciato dal campo domenica scorsa durante l'incontro Samp-Spal

Roma, 26 marzo.

(c. p.) Il presidente della Lega Nazionale Professionisti della Figc dott. Aldo Stacchi, ha ricevuto oggi un telegramma di dimissioni inviatogli dal comm. Paolo Mazza, vicepresidente della Lega. La decisione sarà sottoposta al Consiglio direttivo della Lega stessa che si riunirà a Roma venerdì alle 19 presso la sede federale.

Come è noto, Mazza, che è pure presidente della Spal, era stato «espulso» domenica a Genova dall'arbitro Lo Bello durante la partita con la Samp in base ad una norma del regolamento (confermata anche di recente) che vieta a chiunque ricopra cariche federali di sedere in panchina (questo per evitare che venga eventualmente influenzato l'operato dell'arbitro). Mazza, che spesso segue le partite dalla tribuna, domenica aveva preso posto ai margini del terreno di gioco e nel secondo tempo Lo Bello lo aveva fatto allontanare sottolineando la decisione con ostentata dimostrazione di autorità.

Entrambi i protagonisti della vicenda hanno avuto oggi contatti telefonici con Roma, l'uno da Ferrara, l'altro da Siracusa. Mazza però ha evitato di parlare direttamente con Franchi, dato che i rapporti fra i due non sono mai stati troppo buoni; Lo Bello ha invece fornito ogni particolare dell'episodio al presidente federale.

La pallanuoto cerca i sostituti degli olimpionici di otto anni fa

Le «medaglie d'oro» di Roma formano ancora l'ossatura della squadra azzurra - Il C. T. Majoli è accusato di trascurare i giovani: ma che cosa si è fatto per scoprire nuovi campioni? - La pallanuoto ha bisogno di una maggior propaganda

La pallanuoto italiana sosterrà questa settimana il primo «test» olimpico. Da venerdì a domenica, nella piscina «Bruno Bianchi» di Trieste, le nostre rappresentative A e B parteciperanno ad un incontro quadrangolare con Cecoslovacchia e Bulgaria. Il calendario di preparazione ai Giochi di Città di Messico prevede poi la trasferta in Olanda (13-15 aprile) con Ungheria e Jugoslavia, culminerà dal 28 al 30 aprile con gli incontri, a Napoli, con Ungheria, Urss e Romania, e si concluderà il 2 maggio a Barcellona, presenti le Nazionali A e B delle due nazioni. Verrà quindi il turno del campionato, poi, a settembre, partenza per gli Stati Uniti dove, nel Colorado, gli azzurri si alleneranno con gli americani in attesa di trasferirsi a Città di Messico.

A partire da venerdì, dunque, il c. t. Mario Majoni potrà cominciare a farsi un'idea circa le possibilità della nostra rappresentativa. Intendiamoci, Majoni sa benissimo quanto può valere, oggi, il «sette» azzurro, ma a Trieste vedrà impegnati anche quei giovani rincalzi che presto saranno chiamati a sostituire i «senatori», quelli che vinsero l'alloro olimpico a Roma otto anni or sono.

A questo riguardo, bisogna aprire una parentesi. Da qualche parte si è accusato Majoni di immobilismo, nel senso che si è affidato a quegli atleti già collaudati in passato e che, per forza di cose, hanno ormai una lunga attività alle spalle. Non è il caso oggi di entrare in polemica con nessuno, ma è chiaro che il tecnico azzurro deve tener presenti le risultanze del nostro campionato, e se la Pro Recco è la dominatrice incontrastata da anni, logico che ad essa ci si debba rifare nel «costruire» la nazionale.

In quanto ai giovani, essi meriterebbero un discorso a parte. Son pochi — pochissimi, anzi — gli atleti in grado di inserirsi positivamente in campo internazionale. Volendo fare un elenco ci si fermerebbe, forse, ad un paio di nomi: se ne deve fare una colpa a Majoni? Non crediamo; semmai la responsabilità ricade in misura maggiore sulla Federazione che non si è preoccupata molto del problema giovanile, a parte l'organizzazione dei vari tornei.

Il fatto è che alla pallanuoto italiana è rimasto, in pratica, un solo vivaio, quello ligure, e grazie soprattutto al Centro-Coni di Genova curato proprio da Mario Majoni.

In secondo luogo, la Federazione non si è preoccupata abbastanza della propaganda in favore di questo sport, non si è saputo nemmeno sfruttare quel periodo di notorietà derivante dalla vittoria alle Olimpiadi di Roma.

Soprattutto, non si è capita la lezione che è venuta dal basket, il quale, con opportuni accordi televisivi, ha registrato negli ultimi anni un vero e proprio «boom». La pallanuoto italiana avrebbe bisogno dell'appoggio dell'ente televisivo: un campionato che si svolga in ore in cui sia facilitata la ripresa per tv. Se le società si lamentano che in questo modo rischiano di perdere i già magri incassi, ebbene, si venga loro incontro attraverso sussidi federali. In fondo, se il Coni, a quanto ci consta, ha fatto pressioni presso la Fin perché faccia uno sforzo per la pallanuoto in sede olimpica, può anche aumentare i contributi quando si tratti di aiutare quei clubs che questa attività favoriscono.

Il discorso si è allontanato dal tema agonistico che riguarda il primo «test» olimpico in programma a fine settimana a Trieste. Ci saranno 24 atleti che il c. t. Majoni dividerà in due squadre: presenti, ovviamente, tutti gli anziani da Pizzo a Merello, da Lavoratori a Cevasco, da Guerrini a Lonzi, da Alberani a Ghibellini. E' con loro, i giovani più dotati, tra cui Averse del C. S. Fiat, Barlocco, Castagnola, De Magistris, Ferrando, Formiconi, Forcella, i due Marsili, Simeoni.

Vittorio Preve

CRONACHE DELLO SPORT

RITORNA UNA TRADIZIONALE COMPETIZIONE AUTOMOBILISTICA

Da stamane ottanta piloti in gara sui 2000 km del Rallye del Sestriere

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 26 marzo.

Una volta tanto, al Colle, lo sci ha ceduto il posto all'auto. Domani parte il Rallye del Sestriere-Trofeo Fiat e, oggi, la città delle nevi era invasa dai piloti, dai meccanici, dalle vetture, dai camioncini dei servizi di assistenza. E' un ritorno gradito, dopo un intervallo di nove anni. La competizione, negli «Anni Cinquanta», era una delle più importanti d'Europa, vi si erano cimentati persino Villoresi ed Ascari e i tedeschi Schock e Moll. Allora la formula della gara univa regolarità e velocità, mentre quella attuale punta soprattutto sulla resistenza di uomini e macchine.

Il programma prevede quasi duemila chilometri di percorso, un lungo giro per le strade del Piemonte e della Liguria. Due le tappe: la prima si concluderà giovedì mattina a Torino, presso il Museo dell'Auto, la seconda partirà la sera dello stesso giorno, con arrivo finale, sempre a Torino, l'indomani. Questo vuol dire, all'atto pratico, che i piloti dovranno passare due notti in bianco e guidare per quaranta ore, quasi sempre su mulattiere e tratturi che sembrano fatti apposta per distruggere le macchine e stancare chi è a bordo.

In più, vi sono le prove speciali a rendere maggiormente impegnativa la corsa. Sono dei tratti in cui occorre tenere la media dei 50 chilometri orari per non essere penalizzati. Ma l'impresa è assai difficile per le condizioni delle strade, in cui bisogna viaggiare alla disperata per arrivare nel tempo limite. Queste prove sono diciassette. L'Automobile Club di Torino, che per tradizione cura il Rallye, ha deciso di abolire quella da Bibbiana al Montoso, nella zona della Val Pellice, perché la carreggiata era ridotta a un pantano dal disgelo.

Negli altri tratti, invece, regna lo sterrato, la polvere. Con Sergio Barbasio, uno dei piloti «ufficiali» della squadra corse Lancia, abbiamo provato il pezzo di nove chilometri sopra Villar Perosa. Rettilinei brevissimi, curve e controcurve, tornanti. Il fondo è costituito di terra e pietre. Viaggiando a tutta velocità è un concerto di colpi sotto la carrozzeria, sembra quasi che la vettura debba rovinarsi completamente. «E' solo un'impressione — *dice Barbasio con un sorriso, prendendo una curva con una manovra a derapage da mozzare il fiato* —. Le auto sono protette nella parte inferiore, e non temono gli urti».

Barbasio è un genovese di 27 anni, uno dei migliori rappresentanti della nuova scuola dei rallyes italiani. Sarà in coppia con Merlano e avrà come compagni di squadra il miglior equipaggio femminile europeo, Pat Moss ed Elizabeth Nystrom, lo svedese Andersson e l'inglese Davenport, l'ex campione di motociclismo Ballestrieri con Audetto, i nordici Kallstrom e Haggbom e il coniasco Pinto con Rossi. Raffaele Pinto è andato a letto presto stasera. «Non sono stanco — *ha detto* — ma due notti in bianco non sono poche. Dopo la "12 Ore" corsa domenica a Sebring vorrei fare bella figura anche al Sestriere».

Tra i piloti «privati», moltissimi quelli piemontesi e liguri e tra le auto assai numerose le Fiat, dalle 850 alle 124 sport. Proprio su una 124 S sono Valenzano e Ferraguti, una delle coppie più simpatiche del Rallye. Sono tutti e due piloti della «vecchia scuola», decisi, però, a dimostrare alle nuove leve di essere sempre in gamba. Hanno provato e riprovato, in questi giorni. «La macchina va benissimo — *affermano* —, speriamo anche noi di fare altrettanto». *Portano, come portafortuna, i caschi che usavano qualche anno fa in corsa.*

Oggi, sul piazzale del Fraiteve, hanno passato le verifiche tecniche un'ottantina di concorrenti. Vetture attrezzatissime, con il consueto corredo di accessori per i rallyes, dai cric ai thermos. Molti, come Pat Moss, in macchina non portano alcun genere di conforto, ma altri preferiscono avere tè, caffè e frutta. E' il massimo che si concedono.

Il Rallye scatta alle sei. Partirà per prima una 124 S della scuderia San Martino, seguita da un'altra vettura di analogo modello, guidata dal torinese Bruno Pagliari, vincitore lo scorso anno del Trofeo della Montagna. Poi, via via, tutti gli altri, fino alla 850 di Marco Pianetta, che chiuderà la carovana. Per poterla seguire attimo per attimo, l'Automobile Club di Torino ha mobilitato fra ufficiali di gara, cronometristi e personale vario, cinquecento persone. Con gli equipaggi, i meccanici e gli altri uomini dei servizi di assistenza saranno almeno mille appassionati che vivranno per due giorni solo per il Rallye.

Michele Fenu

Il torinese Gino Valenzano partecipa al Rallye del Sestriere che vinse nel 1954

Questi i precedenti vincitori

1950:	
1° Christillin Emilio	Lancia Aprilia
2° Nasi Emanuele	Fiat 1500
3° Sartorio Emanuele	Fiat 500
1951:	
1° Villoresi / Ascari	Lancia Aurelia
2° Brignone / Rabezzana	Fiat 1400
3° Piodi / Frajria	Fiat 1400
1952:	
1° Valenzano G. / Peltrinieri	Lancia Aurelia G. T.
2° Von der Muehle/Von Guilleaume	Porsche 356
3° Von Berkheim / Polenski	Porsche 356
1953:	
1° Seibert / Bolz	Citroën [illegible]
2° Scala / Massonia	Lancia Aprilia
3° Damonte / Marseglia	Lancia Aurelia B [illegible]
1954:	
1° Valenzano P. / Sposetti	Lancia Aurelia 2500
2° Brignone / Maregalli	Lancia Aurelia 2000
3° Maranzana / Caliotti	Dyna Panhard
1955:	
1° Gatta / Massonia	Lancia Aurelia 2500
2° Cielli / Monaco	Fiat 1100 TV
3° Valenzano P. / Sposetti	Lancia Aurelia 2500
1956:	
1° Schock / Moll	Mercedes 300 SL
2° Gutbrod / Schwind	B.M.W. 502
3° Taramazzo / Gerino	Alfa Romeo 1900 TI
1957:	
1° Borghesio / Bianchi	Dyna Panhard [illegible]
2° Turri / Cocchetti	Alfa Romeo Giulietta
3° Abate / Mottura	Alfa Romeo Giulietta Zagato
1958:	
1° Cussini / Argenti	Fiat Abarth Zagato 750
2° Berney / Decoppet	Alfa Romeo 1900 TI
3° Marconi / Frescobaldi	Alfa Romeo Giulietta SV
1959:	
1° Castellina / Frescobaldi	Fiat Abarth Zagato [illegible]
2° Pace / Toselli	Alfa Romeo Giulietta SV Zagato
3° Abate / Stardero	Alfa Romeo Giulietta TI

La prima tappa

Le principali località toccate dai concorrenti durante la prima tappa del Rallye sono:

Sestriere, Colle Braida, Colle del Lis, Cuorgnè, Vercelli, Casale, Alessandria, Passo della Bocchetta, Sassello, Colle del Giovo, Colle del Melogno, Colle S. Bernardo, Passo di Ginestro, Colle S. Bartolomeo, S. Bernardo di Conio, Passo di Teglia, Pieve di Teco, Colle di Nava, Garessio, Frabosa, Cuneo, Saluzzo, Carmagnola, Murisengo, Pavarolo, Baldissero, Superga, Pino, Eremo, Colle della Maddalena e Torino.

Basket stasera per tv

La televisione trasmetterà stasera in ripresa diretta sul primo canale, con inizio alle ore 22 circa, alcune fasi dell'incontro di basket tra Simmenthal e Spartak Brno, valevole quale prima gara di semifinale della Coppa Europa.

Confermata a Vittorio Adorni la squalifica per il «doping»

Il controllo eseguito al Giro di Sardegna era risultato «positivo» per il ciclista emiliano, per Armani e Van Vleuten - Lo stesso esito ha avuto la controprova richiesta dai corridori - Fermi sino al 23 aprile

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 marzo.

Vittorio Adorni, il suo compagno di squadra, Armani e l'olandese Van Der Vleuten sono stati squalificati per «doping» dal 25 marzo al 23 aprile, per un periodo di trenta giorni, giacché anche la controprova effettuata dietro loro richiesta è risultata positiva. L'esame anti-doping al quale erano stati sottoposti Adorni e Armani durante il Giro di Sardegna e Van Der Vleuten dopo la Sassari-Cagliari aveva dato esito positivo e i tre corridori erano stati squalificati con decorrenza dal 17 marzo.

Contro la decisione presa dalla Commissione tecnica sportiva della Ucip, i tre si erano appellati richiedendo la controprova. Oltre tutto Vittorio Adorni aveva chiaramente spiegato di non essersi affatto drogato, ma di avere usato, su prescrizione medica, un prodotto che non figurerebbe nell'elenco delle sostanze proibite.

Ieri, alla presenza d'un notaio, al Centro di medicina legale dell'Acquacetosa a Roma, è stata effettuata la controprova alla quale ha pure assistito Van Der Vleuten, convinto com'era della propria innocenza. Ma anche la controprova ha dato esito positivo e, di conseguenza, i tre corridori sono stati sospesi per trenta giorni a partire dal 25 marzo, giorno in cui è stata definitivamente accertata la loro colpevolezza.

Oggi la segreteria dell'Ucip ha inviato tre «raccomandate» ad Adorni, ad Armani e a Van Der Vleuten, motivando il provvedimento preso a loro carico. Il presidente della C.T.S. Carlo Carini, dal canto suo, ha confermato ufficialmente l'esito dell'esame di ieri e, pur rammaricandosi per la sanzione presa nei riguardi dei tre corridori, ha spiegato che la legge è uguale per tutti e che, pur non mettendo in dubbio la buona fede dei puniti, la Commissione da lui presieduta non poteva esimersi dal colpire i trasgressori delle norme a suo tempo rese note.

Carini ha approfittato della circostanza per ribadire quanto già dichiarato nei giorni scorsi, e cioè che i controlli anti-doping in campo ciclistico saranno sempre effettuati nella maniera più ortodossa, e ciò anzitutto per tranquillizzare quei corridori che ancora temono che l'esito di tali analisi sia approssimativo o, peggio ancora, non regolare.

g. bell.

La Juventus il 4 aprile in amichevole a Verbania

La Juventus, dopo il successo sul Vicenza, si prepara ora alla difficile trasferta di Napoli. Al «trainer» bianconero si presenta il problema di sostituire Castano, vittima contro il Lanerossi di un serio infortunio che lo costringerà a restare inattivo per una ventina di giorni. Probabilmente nel ruolo di «libero» verrà impiegato Coramini. Per l'attacco l'unica incertezza concerne il ruolo di interno sinistro.

Giovedì 4 aprile la Juventus giocherà in amichevole a Verbania, contro la rappresentativa locale che milita nel torneo di serie C. Oggi, intanto, i giovani bianconeri affronteranno al «Ruffini» il Genoa (ore 15) in una gara valevole per il torneo De Martino.

Gare internazionali di sci a Sestriere

Sestriere, 26 marzo.

Si inizia domani al Sestriere il 20° Concorso Internazionale organizzato dallo Sci Accademico Italiano. La manifestazione si concluderà domenica e vedrà la partecipazione di 200 soci Sai oltre a numerosi rappresentanti di Austria, Jugoslavia, Svizzera, Polonia, Stati Uniti e Nuova Zelanda.

Protesta ufficiale in Svizzera per le date del Giro d'Italia

Ginevra, 26 marzo.

Gli organizzatori del Giro ciclistico della Svizzera che si svolgerà dal 14 al 22 giugno, hanno indirizzato una protesta all'Unione ciclistica internazionale e ad altri enti tra cui il Comitato organizzatore del Giro, in merito alla modifica apportata al programma della massima corsa a tappe italiana.

Il Giro d'Italia, la cui ultima tappa era prevista dapprima per l'8 giugno, si concluderà secondo il nuovo programma il 12 giugno. Gli organizzatori del Giro della Svizzera fanno notare in particolare che i corridori impegnati nelle due gare non avranno che un solo giorno per recarsi da Napoli a Zurigo, luogo di partenza della corsa elvetica.

Oggi Cagliari e Bologna giocano gare di Coppa

Due squadre italiane sono impegnate oggi in confronti internazionali. Il Bologna gioca questa sera (inizio ore 21) sul proprio campo contro la Vojvodina di Novi Sad nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa delle Fiere.

Il Cagliari affronta all'Amsicora (inizio ore 14,30) il Vardar di Skoplje nel «ritorno» dei quarti di finale della Mitropa Cup. Sconfitta all'andata per 0 a 1, la squadra di Puricelli deve cercare di vincere la gara di oggi con almeno due reti di scarto per essere ammessa direttamente alle semifinali del torneo.

Valcareggi partito per Sofia

Roma, 26 marzo.

Il commissario tecnico Ferruccio Valcareggi è stato oggi di passaggio per Roma, diretto a Sofia, ove assisterà mercoledì all'incontro fra la Bulgaria, prossima avversaria degli azzurri, e l'Ungheria. Valcareggi sarà di ritorno a Roma nelle prime ore del pomeriggio di giovedì, in tempo per dare il via alla lista dei ventidue giocatori da inviare alla Uefa e per comunicare direttamente dall'aeroporto per via telefonica eventuali variazioni all'elenco suggeritegli dall'osservazione della squadra bulgara.

Franchi intanto ha provveduto ad avvertire la Segreteria dell'Uefa che la lista da presentare dieci giorni prima della gara arriverà forse con qualche ritardo. Quanto ai convocati per Sofia, essi saranno resi noti alle ore 13 di lunedì prossimo.

SE IL VOSTRO TV E' STANCO
PER I MOLTI ANNI DI FUNZIONAMENTO O E' PRIVO DEL 2°. CANALE, QUESTO E' IL MOMENTO DI CAMBIARLO CON UN
PHILIPS
5 VOLTE COLLAUDATO
IL VOSTRO VECCHIO TV
COMPERANDO UNO DI QUESTI MODERNI APPARECCHI A MEMORIA AUTOMATICA
SANREMO | TARANTO | CORTINA | AREZZO

RADIO VALENZA
VIA CARLO ALBERTO 31
TEL. 545.678 - TORINO
VENDITA ANCHE A RATE

CERUTTI
MISURE PER TUTTI
Via Palazzo di Città 26, tel. 542.000 - Torino
ABITI
GIACCHE - CALZONI
IL NEGOZIO MEGLIO FORNITO
Giovani, visitate spesso «INQUIRIES» la nostra vetrina, che vi informa sulla moda

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

[illegible] - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
[illegible] - Largo N. Spinelli 3 Largo del Tritone 153
GENOVA - Via 12 Ottobre 106 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via [illegible] 166

oltreché presso [illegible] i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per [illegible] rispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma [illegible] Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. [illegible] Torino.

Il prezzo di queste [illegible] risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente [illegible] poste) per la tariffa con l'aggiunta delle [illegible] in ragione dell'1% globale.

Per ogni avviso di[illegible]to [illegible] volte ne «La Stampa» (o edizione Sera» [illegible] lunedì che a tutti [illegible] effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso [illegible] in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di [illegible] sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per [illegible] parole.

Avvisi [illegible] neretto: tariffa doppia.

Per [illegible] inserzioni [illegible] aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., [illegible] Torino», computata [illegible] cinque parole. In tal [illegible] all'importo dell'in[illegible] annuncio [illegible] aggiunto il solo [illegible] cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire [illegible] per [illegible] eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

[illegible] «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza».

[illegible] ha quindi il diritto [illegible] rificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli [illegible] stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e [illegible] DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — agli [illegible] di sportello — presso [illegible] le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in [illegible].

COMMERCIALI L. 220 per parola

CAVI [illegible]trici buono stato per cantiere edile cercasi. Tel. 543-688.

VENDESI tornio parallelo 250x1500 ottimo stato. Telefonare ore 12,30-13,30 664-123. 1001

ARTIGIANATO L. 220 per parola

ABILE capomastro attrezzatissimo convenientemente ripara rimoderna costruisce. Preventivi. [illegible], 488-178.

DECORATORE piemontese [illegible] lavori ovunque. Telefonare 362-240.

DECORAZIONI perfettissime [illegible] zarie comprese 20.000 lavabilissime 13.000. Serietà. Telefonare 355-293

DECORIAMO camere 10.000 compreso tappezzeria 18.000. Telefonare ore pasti 369-707. [illegible]30664

[illegible] tappezzerie [illegible] camera lavabile 12.000. Telefonare 356-587 Lazzara. 1001

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, [illegible]-180. O908

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità, riservatezza. FINANZIARIA FID, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati (senza informazioni) ed automobilisti, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 760-203 - 779-626. O834

A.A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible]ieri a dipendenti, artigiani, commercianti. Mutui su case alloggi tasso 9% annuo. Telefonare 594-760. O678

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telef. 511-783.

A.A. AFIA. Pietro Micca 18, telefono 540-632. prestiti impiegati operai finanziamenti autoveicoli mutui case appartamenti. 2001

A.A. PRESTIAMO denaro a tutti purché improtestati. FIDAUTO, via Pomba [illegible] (angolo via Giolitti). Telefonare 545-909. O707

A. DROGHERIA con alloggio, centomila giornaliere, causa trasferimento cedesi dilazionando. Domus 511-050.

A Cuneo cediamo commercio ortofrutticolo castagne con rappresentanti estero fortissimo giro d'affari. Ri[illegible], via Mazzini 1. Torino. O744

ABBIGLIAMENTO [illegible] Vittorio 2 vetrine vero affare cedesi causa trasferimento. Telefonare 502-514.

ACCONCIATURE avviatissimo arredamento nuovo affarone cedesi eventuale gerenza. Telefonare 353-947. 360-208. A29876

ACCONCIATURE moderne vicino supermarket barriera Milano cedesi 1.200.000 causa trasferimento. Telefonare 502-542. O63

ALBERGO ristorante redditizio potrete acquistare alle migliori condizioni scrivendo precisando: «Pubbli[illegible] Stampa 7262 — 10100 Torino».

AMPIO commestibile [illegible] alloggio fitto 26.000 mensili privato cede. Telefonare 535-790. 1001

ATTIVO trentatreenne diplomato esamina combinazione rilievo serie [illegible]. Scrivere specificando: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AUTORIMESSA 130 auto [illegible] officina attrezzata 6000 media forte in[illegible] cedesi 3.000.000 contanti resto dilazionato. Telef. 785-597.

AUTOSALONE centrale vendite auto, avviamento decennale, con autorimessa e officina cedesi. Tel. 386-973

AVVIATA autorimessa officina Santa Rita 150 macchine cedesi. Telefonare 339-886. A32291

BAR superalcoolici semicentrale incasso 45.000 giornaliere cedesi 4 milioni 800.000. Troglia, corso Regina 168. O100

BAR 50.000 giornaliere adiacente mercato arredatissimo cedo dilazionando. Tel. 537-213. O113

CACCIA e pesca 12.000.000 annui altissimo reddito cedesi 3.500.000. Telefonare 502-542. O63

CAUSA malattia cedesi avviatissima tintostireria zona commerciale. Telefonare 380-178. A30292

CAUSA malattia urge cedere macelleria centralissimo Moncalieri. Telefonare 642-483. 2001

CEDESI latteria zona grande sviluppo causa ritiro commercio. Telefonare 768-931. O156

CEDESI per motivi salute avviata ripettinatura cinture Biella zona depressa. Riva, via Mazzini 1.

CEDESI rivendita pane anche dilazionando Santa Rita. Telefonare 329-039 mattinate. 1001

CEDO rivendite pane e drogheria 80.000 giornaliere controllabili. Telefonare 498-320. A28824

CENTRALISSSIMA sartoria cedesi motivi famigliari. Telefonare 517-278 dopo ore [illegible] tel. 394-528.

CINEMATOGRAFO zona Statuto 20 milioni annui cedesi. Eventualmente permuta terreno. Tel. 502-514.

CIRCOLO Enal occasionissima vende[illegible] Santa Rita affarone. Tel. 588-395.

COMMESTIBILI occasionissima [illegible] milione 500.000 totale forte incasso, zona popolare cedo. Telefonare 537-213. O641

[illegible] 150.000 giornaliere, vicinanze Torino, moderno, [illegible]desi dilazionando. Tel. 502-542.

CONCEDIAMO rapidi finanziamenti impiegati operai esercizi riservatezza. Studio finanziario, piazza Solferino 3.

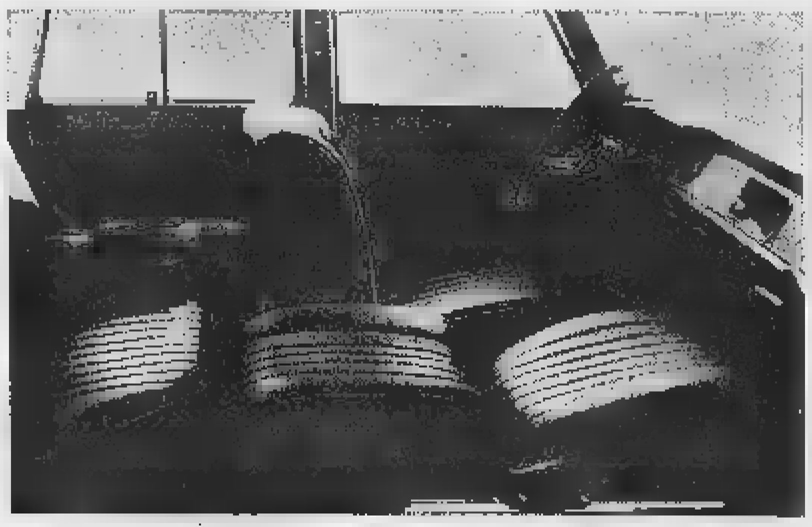
DIANO Marina vendo boutique abbigliamento avviamento decennale, guadagno dimostrabile, posizione centralissima, 4.000.000. Telefonare 65-765. 2001

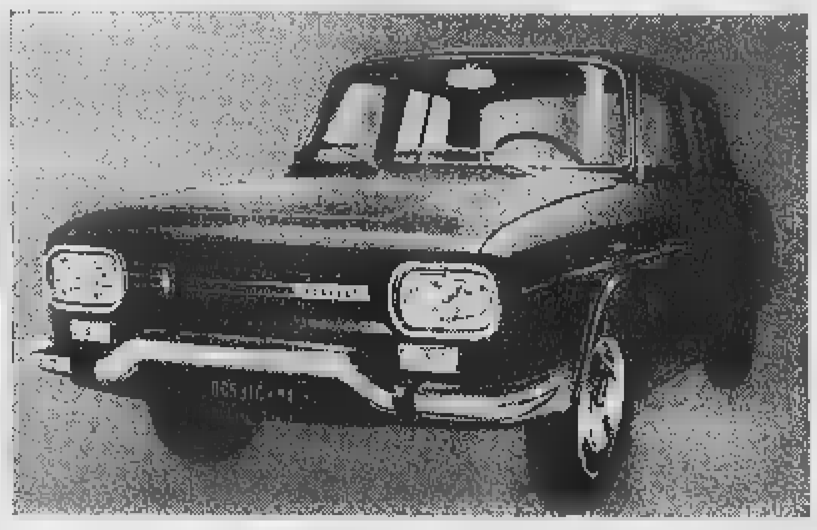
DISEGNATORE progettista mobili arredamenti pubblicità vasta esperienza rimpatriato recentemente, piccolo capitale, esamina proposte per società o direzione studio analogo nel genere. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 3486 — Torino». A32492

[illegible] giornaliere 2.000.000 contanti totale 3.800.000 arredatissima 4 vetrine angolari. Telefonare 537-213. O113

LE 1100 RENAULT

nessun'altra 1100 può darvi di più!





più temperamento più ripresa

Ora che ha portato [illegible] cilindrata a 1100 cc. la Renault 8, la più sportiva delle 1100 è anche la più sicura, tanto da conquistare, nella versione Gordini, brillanti affermazioni nei più severi Rally d'Europa. Il consumo è basso: 15 chilometri con 1 litro. Il comfort e la sicurezza giudicateli voi: sedili imbottiti e reclinabili, [illegible] a due razze, cruscotto con strumentazione circolare, baricentro basso, quattro freni a disco e sospensioni indipendenti.

RENAULT 8

più eleganza più spazio

La Renault 10 [illegible] la più italiana fra [illegible] 1100 europee. Oggi, la nuova calandra con i fari quadrati, esalta ancora di più l'eleganza della sua linea. All'interno, lo spazio, il comfort e la [illegible]ziosità d'una vettura [illegible] cilindrata superiore. L'imbottitura e la strumentazione [illegible] di lusso, fa 15 chilometri [illegible] un litro, il bagagliaio contiene sempre tutto, i freni sono a disco e [illegible] sospensioni indipendenti: una nuova affermazione della qualità Renault.

RENAULT 10

[illegible] la vostra 1100 Renault: da L. 688.000

[illegible] di 600 punti di assistenza in tutta Italia. Vendita a [illegible] tramite la DIAC Italia.

FINANZIAMO rapidamente appartamenti case. Interfinance, Cavour 5. Torino, telefono 531-784.

FRUTTA verdura 100.000 giornaliere su piazza intenso passaggio cedo dilazionando. Telef. 537-213.

LATTERIA avviatissima Madonna Campagna alloggio cedesi [illegible]. Troglia, [illegible] Regina 168.

LATTERIA 120 litri giornalieri dimostrabili, arredatissima zona popolare cedo dilazionando. Telefonare 537-213. O113

LATTERIA 200 litri 55.000 garantite affitto mite cedo anticipando 3.000.000. Telefonare 545-596.

LAVASECCO attrezzatissimo vendesi urgentemente o permuto alloggio o terreno. Telefonare 215-886.

LAVASECCO con alloggio [illegible] zona S. Rita. Telefonare 321-627.

MAGLIERIE con laboratorio, ingrosso minuto, centralissima incasso 27 milioni cedesi. Telefonare 502-514.

[illegible] articoli tecnici, cuscinetti, acciai speciali, avviamento quarantennale, Pinerolo, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 43 — Torino».

PASTICCERIA con laboratorio zona Francia 25.000.000 annui cedesi anticipando 7.500.000. Tel. 502-542.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Ifima, Mercanti 18, telefonare 540-879. O560

[illegible] conigli 450.000 settimanali vero affarone cedesi 3.500.000 dilazionati. Telefonare 502-514.

PRESTITI rapidi: impiegati, operai, esercenti, artigiani. Ucat, Re Umberto 27, telefono 534-267.

PRIVATO vende [illegible]ria zona c[illegible] fe 45.000 giornaliere 3.850.000. Telefonare 787-650. A2[illegible]

[illegible] ottima posizione ultradecennale in zona commerciale cedesi. Telefonare 779-008. 2001

RIVENDITA pane commestibili [illegible] Francia Kg. 100 incasso 100.000 cedesi anticipando 3.500.000. Telefonare 502-542. O63

RIVENDITA pasticceria zona Martinetto cedesi eventualmente gerenza possibilità laboratorio. Tel. 502-514.

SALUMERIA [illegible] Rita 45.000 giornaliere incrementabili arredamento moderno cedesi convenientemente. Telefonare 502-514. O63

SANREMO cedo pensione fronte Casinò, ascensore, prezzo modico, telefonare 80-451, Sanremo.

SANREMO pensione in villa, vicinanza mare centralissima cediamo causa malattia. Cova, piazza Colombo 30.

SOCIETA' attrezzata costruzioni meccaniche e stampaggio, cerca abbinamento, oppure articolo grande consumo per sviluppo produzione. Telefonare 784-398. 2001

[illegible] pasticceria confetteria [illegible] convenientissima dilazioni zona Statuto. Telefonare 782-627.

TINTOSTIRERIA, ottima clientela, [illegible] malattia cedesi. Telefonare 238-808 ore pasti. A29044

TORRES cede avviatissimo panificio con alloggio centro S. Paolo. Telefonare 389-417. O61

TORRES cede piccolo ristorante avviatissimo centro S. Paolo occasione. Telefonare 389-417. O61

VENDESI ampio negozio di articoli casalinghi e regalo. Telefonare al [illegible]. A28932

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007.

A.A.A. ACQUISTA alloggi, [illegible] valutazione. Telefonare 751-826, 779-538. O954

A.A. ACQUISTA contanti privato, alloggio qualunque prova. Telefonare 634-673. O' :2

A. ACQUISTA cont[illegible] privatamente casa [illegible] Tel. 794-351.

A. ACQUISTO contanti stabile Torino vecchia nuova costruzione. Telefonare 545-596. O27

A. ACQUISTO muri negozi alloggi Torino pagamento contanti. Telefonare 512-677. O27

A. AFFARE 6.000.000 vendesi Mirafiori spazioso due camere, tinello, cucinotta, servizi. Telef. 769-800 geom. Martinat. O905

A. BORGATA Paradiso (via Manzoni 27-29) prezzi e pagamenti eccezionali appartamenti ultraspaziosi, rifinitissimi luminosi, 1-2 camere tinello cucinotta da 2.000.000 camera, mutuo, dilazioni. Consuledile 545-670. O961

A. AFFARONE vendesi alloggio nuovo signorile minimo anticipo mutuo agevolato 3% più rate pari affitto. Telefonare 652-273.

A. CASCINE Vica, Fiat Rivalta, Grugliasco, anticipando 1.200.000, 21 mila mensili, acquistate alloggi signorili. Telefonare 610-836.

A. CENTRO Barriera [illegible] alloggio libero due camere tinello servizi termobagno 4.900.000; altro camere tinello prossimamente libero, vendesi. Tel. 502-247.

A. FINE frazionamento vendesi casa nuova, tre camere, cucinotta, servizi. 7.200.000. Telefonare 769.800 geometra Martinat. O905

A. FUTURI sposi acquistano mentanti alloggio in Torino. Telefonare 84-061. O885

A. GARANTIAMO vendite contanti: alloggi, case, ville, frazionamenti. Fasano 694-670. O908

A. PERMUTO negozi [illegible] alto reddito con appartamenti anche vecchi. Consuledile 512-670. O961

A. PINO vendesi terreno comodo ai servizi progetto approvato. Telefonare 881-852 mattino.

A. PINO vendonsi alloggi [illegible]ali [illegible] giardino, facilitazioni [illegible]to. Tel. 531-302. O28

A. PRIVATO vende palazzina nuova costruzione 40 camere mutuata affittata di reddito Casalle Torinese. Telefonare 256-687. [illegible]01

A. VALSALICE vendonsi lotti terreno con progetto magnifica posizione. Tel. 531-302. O28

A. VALSALICE villa bellissima in parco ricco di alberi secolari, grande salone, 4 camere, camera donna, menagerie tripli servizi, box auto spaziosissimo, [illegible] coperti pini, mq 1100 giardino, 41.000.000 più 9 milioni mutuo. Consuledile, 545-670.

A. VIA Lanzo 3 camere tinello cucinotta nuova signorile 8.000.000 sufficienti 3.000.000 più mutuo. [illegible]. O961

A. ZONA Francia, tra corso Lecce e corso Montegrappa convenientissimi 2 camere cucina bagno 5.800.000 sufficienti 2.000.000 più mutuo. Consuledile 545-670. O487

A Parella alloggi alto reddito, unadue camere, tinello, servizi, piano rialzato; altri aria sola, impresa vende, Lunghe rateazioni, mutuo, prezzi occasionali. Rivolgersi via Bellardi 107/115. O856

A 1.000.000 in Pieno vendonsi lotti per villette progetto approvato. Telefonare 761-234. A30849

ABITABILE corso Rosselli, tre camere, cucinotta, esenzione 8.900.000. Telefonare 518-738. O4

ACQUISTASI alloggio qualsiasi zona Torino oppure casetta, contanti. Telefonare 532-409. O40

ACQUISTASI signorile alloggio paraggi Gran Madre, corso Gabetti. Telefonare 511-400. A26138

ACQUISTO contanti inintermediari quadricamere salone cucina servizi oppure appartamentini abbinabili zone precollinare, Crocetta. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7197 — Torino». A29803

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telef. [illegible].

ACQUISTO contanti alloggi nuova costruzione in Torino. Tel. 745-588.

ACQUISTO signorile recente salonicino bicamere servizi zona Ferraris Francia Montevecchio Abruzzi Vittorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7293 — Torino». A30926

ALLOGGETTO libero, piano rialzato, zona Montegrappa, 3.100.000 sufficienti 2.000.000. Torincasa 517-249.

ALLOGGIO bellissimo vicino Porta Nuova terzo ed ultimo piano grande ingresso soggiorno tre camere cucina due bagni garage cantina. Telefonare 697-097. A29829

ALLOGGIO centro S. Paolo libero 3 camere termobagno 5.900.000. Telefonare 84-061. O885

ALLOGGIO corso Bramante, salone, bicamere, bagno, cucina, [illegible]era donna. Vendo telefonare 553-975 mattino. O11

[illegible] Racconigi (Piazza Robilant) libero [illegible] tinello servizi piano rialzato 3.300.000. Tel. 879-327. O885

ALLOGGIO nuovo corso Francia-Regina Margherita, 3 camere servizi, vendo direttamente 70.000 mq. Telefonare 650-909. A248467

ALLOGGIO Rivoli vendesi, 3 camere servizi, boxe. Telefonare mattino 80-351. A30658

[illegible] tricamere servizi distinto soleggiatissimo privato vende. Telefonare 352-873. A32957

ALLOGGIO, via Coppino, libero, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, esente, vendo 6.300.000 volendo box. Telefonare 547-476.

ALLOGGIO (via Vanesca) [illegible], cucina. 600.000 più mutuo. Torincasa 515-318. O698

ALLOGGIO, zona via Borgaro, 1 camera, tinello, bagno, termocentrale, doppia aria, vendo 1.400.000 mutuo 2.000.000. Telefonare 547-476.

ANDORA Marina, vendesi terreno mq. 1500 posizione incantevole veramente tranquilla, sicuro affare. Telefonare 51-083, Villar [illegible] (To).

APPARTAMENTI centralissimi, via Principe Tommaso 18. Tre camere servizi 1.000.000 mutuo 2.400.000; due camere, servizi 690.000 mutuo 1.610.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI su piazza, corso Siracusa angolo Barletta. 2-3-4 camere. Mutuo, facilitazioni. Sabatelli 753-041. O32

APPARTAMENTINI centrali, via Morghen 35, lussuoso palazzo. Due camere entrata, bagno. Solamente 1.200.000 mutuo 3.300.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTO luminosissimo via Caprioto 13, cuore San Paolo, 3 camere, entrata, bagno, ripostiglio, ampi terrazzi 2.200.000 mutuo 5 milioni 200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO posizione straordinariamente interessante, corso Bramante 45 bis veduta piazza Carducci due camere, cucinotta, bagno 1.300.000 mutuo 3.700.000 Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTO signorile 1963 (borgata Vittoria) libero 2 grandi camere salone cucina 10.800.000. Telefonare 879-327. O885

APPARTAMENTO spazioso via Arvier 4 bis, due passi corso Peschiera, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.300.000 mutuo 5.600.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO superpanoramico. Corso IV Novembre 8, ottavo piano zona Crocetta-Santa Rita. Quattro camere, ingresso, [illegible]. 2.300.000 mutuo 5.600.000. Gabetti 578-044.

[illegible] privato vende [illegible] mq. 1500 progetto approvato con accesso privato fronte lago. Telefonare 938-006 pomeriggio.

[illegible] **VILLA COLLE BRAIDA CONFORTEVOLISSIMA, MATERIA[illegible] EDILI, [illegible]. TELEFONARE 303-036.** [illegible]

BORGIO Verezzi casetta mediterranea 5-6 locali vicinanze mare ammobiliata vendesi. Telefonare Bergamo 211-309. 22266

BUDHA posizione privato acquista contanti alloggetto [illegible] camere cucina servizi libero possibilmente attico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7290 — Torino». A30909

CAMBIASI alloggio 2 camere tinello servizi con altro camere in meno. Borgata Parella. Tel. 773-537.

CANTALUPA vendo piccola pre-fabbricata, terreno boschivo. Telefonare 320-037. Torino.

CASA da demolire, terreno edificabile Torino. Impresa cerca. Telefonare 544-123. O794

CASA Grugliasco [illegible] costruzione 20 camere bassa fabbricato [illegible] reddito vendo facilitando 38 milioni. Rossin, Principe Oddone 3.

CASA [illegible] **COSTRUZIONE TUTTA AFFITTATA VENDIAMO 335 MILIONI REDDITO 6,50% CEDENDO PACCHETTO AZIONARIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3275 —** [illegible]

CASA rustica, nuovissima villetta collina Pino vendonsi. Informazioni telefonare 881-944. [illegible]

CASA rustica panoramica comodità strada eventualmente terreno vendesi Casalborgone. Telef. 918-319.

CASA 89 camere 4 garages costruzione 1954 vendesi [illegible] occasione 135.000.000. Via [illegible] Fortino 30 [illegible]. Visite ore 15-18. A29657

CASETTA con alloggetto tre camere posizione incantevole vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 543-688.

CASETTA Regina Margherita. 4 vani, giardino, 2.000.000. Geom. Sanzot 530-169. O40

CASETTA rustica da riparare due camere fattoia comodo accesso vendo 40 km Torino. Tel. 544-936.

CASETTA vicinanze Crescentino rimessa nuovo 4 camere e servizi, due giornate terreno irrigue vendo 5 milioni 500.000. Tel. 930-395.

CERCASI locale centrale eventuale permuta con terreni. Tel. 690-155.

CHIOMONTE alloggi panoramici soleggiati villeggiatura estiva invernale tutti i confort 1-2 camere servizi vendonsi subito mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Tel. 60-816.

COLLINA Cavagnolo vendesi villetta soleggiatissima ogni comodità 4000 mq terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3298 — Torino».

COLLINARE terreno alberato per villette su strada provinciale vendesi. Telefonare ufficio 560-376.

CONTANTI 500.000 mutuo ratreazione vendo, Laumann, alloggi finitissimi. Telefonare 797-826.

[illegible] Francia 33, appartamento grandioso cinque camere, cucina doppi servizi, ingresso, 5.500.000 mutuo 12.900.000. Gabetti 578-044.

CROCETTA vendonsi alloggi 2-3 camere [illegible] servizi, dipnocillalmi. Telefonare [illegible] O700

CUORE Santa Rita, via Ragusa 15, appartamento grande, nuovissimo costo economico. Quattro [illegible] cucinotta, ingresso, bagno. 3 milioni 900.000 mutuo 6.500.000. Gabetti 578-044. O867

DI NANNI, angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Ilit, S. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-948.

DINTORNI Pinerolo vendesi lotti terreno progetto approvato, zona di grande sviluppo, miti pretese. Tel. 0121-51089. A30603

E' INIZIATA la quinta operazione «30 giorni». Vengono posti in vendita lussuosi appartamenti: tre camere, servizi; quattro, cinque camere, biservizi; sei camere, biservizi, bingressi. Posizione centrale, ricercatissima: corso Tassoni 70. Costo nettamente inferiore a quello di zona, valevole soltanto per trenta giorni: Lire 98.750 mq. Saranno concesse straordinarie facilitazioni pagamento: 10% contanti, mutuo, lunghissime dilazioni. Nostro personale sempre sul posto, anche giorni festivi. Gabetti 578-044. O867

FABBRICATO industriale Rivoli nuovo 900 mq. coperti villetta [illegible] pavimentato 1200 mq. uffici vendesi 38.000.000. affare. Rossin, Principe Oddone 3. O839

GRAVERE vendo terreno fabbricabile mq. 874 davanti Mobilificio I.v.a. Telefonare 986-537. 1001

IMPRESA acquista occasione capannone adiacenze Torino. Spesa massima venti milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3292 — Torino».

IMPRESA vende convenientissimi alloggi ottimo reddito corso Toscana 10/5 sabato pomeriggio.

IMPRESA vende direttamente alloggetti 1-2 camere tinello cucinino tutte comodità via G. Amati 153 mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816. O584

IN None, appartamento nuovo, 2 camere tinello cucinino cantina accessori. 2.500.000 contanti, 2.000.000 rateali, 2.000.000 mutuo. Telefonare 986-140. A30687

LAIGUEGLIA affarone vendesi alloggio nuovo panoramico mq. 88 Lit. 7.000.000 eventuale mutuo. Telefonare [illegible] Alassio. 2001

LOANO Borghetto vendonsi alloggi 2-3-4 locali da 2.900.000 in su. Telefonare 517-896 Torino.

MADONNA Campagna vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere servizi per definizione frazionamento prezzi inferiori, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063.

MAGAZZINO 200 mq. libero borgata Parella vendo 10.000.000 volendo mutuo. Telefonare 530-395.

MARCONI vendesi completamente rinnovato 2 camere, salone, biservizi, occasione. Telef. 517-803.

MURI due negozi [illegible]rali redditizi occasione vendo 13.000.000 compreso mutuo. Rossin, Principe Oddone 3. O839

OCCASIONE: alloggetto via Bava [illegible] 18, 5° piano senza ascensore, 2.500.000. Torincasa 517-249.

PALAZZO pressi Stadio pronto luglio vendonsi ultimi alloggi tre camere tinello servizi finiture accurate materiali sceltissimi via Fieramosca angolo Vernazza. A32287

(Continua a pag. 14)

per godere
la velocità
come sul velluto

iXizzatevi
viaggiate radiale

con il **nuovo ZX**
MICHELIN

Nel nuovo [illegible] la **struttura radiale** della carcassa e la [illegible] **disposizione** [illegible] **tele** che compongono la **"[illegible] stabilizzatrice"** consentono al pneumatico di assorbire le asperità del suolo, di **eliminare** praticamente **qualsiasi risonanza** e **vibrazione** ed inoltre di limitare gli sfregamenti del battistrada sul terreno, aumentandone l'aderenza e [illegible] resistenza all'usura.

[illegible] - PROP. [illegible]

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

La congiuntura dell'automobile alla luce delle statistiche del 1967

Diminuisce il divario produttivo fra le industrie del Mec e degli S. U.

Nel 1967 le Case del Mercato Comune hanno costruito [redacted] milioni [redacted] 79 mila autoveicoli, quelle americane [redacted] milioni 992 mila - La differenza è di 2.913.000 unità, contro oltre [redacted] milioni nel 1965 - [redacted] occorre tenere conto del volume di automezzi prodotti dalle filiazioni delle industrie d'oltre Atlantico in Europa - Prospettive [redacted] l'avvenire

« La [redacted] americana » [redacted] rizzata [redacted] Jean-Jacques Servan-Schreiber, non sembra corrispondere alla realtà sul terreno dell'automobile. La affermazione può apparire troppo semplicistica, e invero gli assunti del direttore dell'« Express » riguardano non tanto le proporzioni quantitative dei prodotti industriali, quanto gli sviluppi tecnologici futuri negli Stati Uniti e in Europa, benché tra i due elementi esista una precisa correlazione.

[redacted] fatto che la produzione automobilistica [redacted] aumen[redacted] in vent'anni assai più rapidamente nei paesi del vecchio continente che in America, ha all'origine una spiegazione assai semplice. Da un lato le vicende belliche avevano paurosamente depauperato il parco di [redacted] toveicoli [redacted] semidistrutta Europa, per cui la necessità primaria [redacted] mezzi di trasporto indispensabili alla ricostruzione [redacted] mol[redacted] la di una decisa riorganizzazione dell'industria specializzata. In secondo luogo, nel decennio successivo [redacted] miglioramento del reddito individuale europeo aveva esteso l'uso dell'automobile a settori sempre più vasti di popolazione.

Per contro negli Stati Uniti, dove alla fine della guerra già si contava un autoveicolo ogni 5 abitanti circa, [redacted] diffusione dell'automobile ha avuto uno sviluppo assai più ordinato, come un normale fenomeno di espansione. Sta di fatto che mentre le fabbriche europee avevano costruito, nel [redacted] poco più di 520 mila veicoli, dagli stabilimenti americani ne [redacted] usciti 2 milioni 940.000, [redacted] in più. Un decennio più tardi la differenza [redacted] salita [redacted] oltre 4.076.000.

Esattamente 10 anni fa, [redacted] origine, dal Trattato [redacted] Roma, il Mercato Comu[redacted] europeo: può [redacted] interessante un raffronto particolare tra questa area economica e gli Stati Uniti, più omogenei risultando i termini di giudizio. Dunque, nel 1960 le industrie automobilistiche del Mec (Germania, Francia, Italia, Olanda) ave[redacted] prodotto circa [redacted] milioni 80.000 unità, contro 7 milioni 905.000 quelle degli Sta[redacted] Uniti: differenza 3 milioni 825.000; nel 1965 — [redacted] record della produzione americana — la differenza stessa era salita [redacted] oltre 5.150.000 unità, per poi diminuire decisamente nel biennio successivo: 3.915.000 nel 1966, 2.913.000 l'anno scorso.

Fino a poco tempo fa, la colossale industria automobilistica americana costruiva da sola la [redacted] del [redacted] mondiale; l'anno scorso si calcola che il resto del mondo abbia prodotto circa 1,7 volte più degli [redacted] Uniti.

La congiuntura automobilistica mondiale del 1967 ha dunque assunto un aspetto sostanzialmente nuovo; ma per una miglior comprensio[redacted] dei fatti è forse opportuno qualche chiarimento. Anzitutto la situazione [redacted] fondo [redacted] questa gigantesca attività produttiva non [redacted] mutata di molto, nonostan[redacted] le cifre prima indicate. Gli Stati Uniti (e il Canada) hanno il [redacted] interno pressoché saturo: detto che ogni due cittadini americani esiste un autoveicolo, è evidente che in quel paese l'auto non è più un mezzo di trasporto familiare, ma individuale. Ben diversa [redacted] la situazione dell'Europa, anche occidentale, dove [redacted] densità automobilistica varia notevolmente (da quattro a otto abitanti per ogni veicolo). E se si considerano anche i paesi socialisti, l'indice medio della motorizzazione sale a valori molto più bassi.

Seconda considerazione. E' noto che le grandi imprese americane sono da tempo avviate alla conquista [redacted] una quota importante dei mercati europei attraverso le loro filiazioni in Germania, Gran Bretagna, Francia. Soltanto nell'area comunitaria operano [redacted] General Motors (Opel), la Ford (a Colonia), [redacted] Chrysler (Simca); e in Inghilterra i tre bigs sono saldamente installati con il controllo completo, rispettivamente, della Vauxhall-Bedford, della Ford-Dagenham e del gruppo Rootes. Tutte assieme, raggiungono una produzio[redacted] (1967) di oltre 2 milioni di unità, pari a circa un quarto di quella globale europea, e un terzo di quella del [redacted]. Nella sola [redacted] comunitaria, gli autoveicoli costruiti dalle filiazioni [redacted] ricane sono almeno 1.100.000.

Nulla [redacted] più naturale che le grandi aziende al cento per cento europee — soprattutto quelle dei paesi del Mec — cerchino [redacted] contrastare l'espansione americana attuata attraverso gli stabilimenti citati. Le difficoltà economiche apportate agli Stati Uniti dalla guer[redacted] nel Sud-Est asiatico, e le conseguenti restrizioni monetarie che rendono oggi più difficile esportare e investire nuovi capitali in Europa, sembrerebbero attenuare l'asprezza della lotta concorrenziale. Ma appena scompariranno questi motivi contingenti, c'è da ritene[redacted] che la « sfida americana » diventerà davvero di dimensioni preoccupanti.

Ferruccio Bernabò

[redacted] nel [redacted] negli [redacted]

	Francia	Germania Occ.	Italia	Olanda	Totale Mec	Stati Uniti
Vetture	1.778.502	2.295.714	1.437.367	39.000 *	5.548.583	7.406.709
Variazioni sul 1966 .	— 0,52 %	— 18,81 %	+ 12,08 %	+ 18,00 %	— 6,46 %	— 13,81 %
Veicoli industriali	233.170	186.605	103.458	7.200 *	[redacted]	1.585.672
Variazioni sul [redacted] .	— 2,28 %	— 15,43 %	+ 23,92 %	—	— 3,58 %	— 11,51 %
Totale	2.009.672	2.482.319	1.540.825	46.200 *	6.079.016	8.992.381
Variazioni sul 1966 .	— 0.73 %	— 0,73 %	+ 12,80 %	+ 15,50 %	— 6,36 %	— 13,23 %

* Dati stimati. (Fonte Anfia)

[redacted]

I quattro tempi del motore Wankel

Negli ultimi tempi ho letto parecchie volte informazioni e descrizioni del motore Nsu-Wankel, [redacted] non [redacted] riuscito a capire come possa funzionare secondo il ciclo a quattro tempi, dato che il pistone rotante, organo fondamentale del sistema, è di forma triangolare e quindi a ogni giro genera tre sole fasi.

(C.A.T. - Casale M.)

Il rotore di forma all'incirca triangolare che ruota eccentricamente all'interno dello statore [redacted] motore Wankel, in [redacted] spazio che è formato dall'intersezione [redacted] due cilindri (una specie [redacted] otto molto aperto), con assi paralleli [redacted] quello del rotore, genera [redacted] ciascuna delle [redacted] tre facce quattro volumi di sezione diversa: nel primo si ha l'aspirazione della miscela preparata da un comune carburatore, nel secondo la compressione della miscela stessa, nel terzo — dove si affaccia una candela di accensione — si ha la fase di combustione-espansione (lavoro utile), infine nel quarto spazio determinato da ciascuna delle pareti del rotore avviene lo scarico dei gas combusti attraverso un apposito condotto. I tempi del ciclo sono dunque quattro.

E' chiaro che ad ogni giro di 360 gradi del rotore si hanno tre impulsi, invece che un solo impulso ogni due giri di un [redacted] convenzionale monocilindrico a quattro tempi.

[redacted] superato [redacted]

Il Giappone è al primo posto per gli autoveicoli industriali

Costruiti [redacted] [redacted] oltre 1.770.000 tra autocarri [redacted] autobus - Le vetture sono [redacted] 1.375.000 - Ambiziosi programmi per le esportazioni

Il nuovo coupé giapponese Datsun 1000; la velocità massima è [redacted] 140 km/ora

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 26 marzo.

L'industria automobilistica giapponese ha iniziato il 1968 con una « partenza bruciante », come scrivono i giornali locali. Per [redacted] momento si conoscono solamente i dati di gennaio, ma sono sufficienti a dare un'idea degli sviluppi straordinari programmati per il corrente anno.

Nel primo mese la produzione è dunque stata di 275 mila 144 unità, con un aumento del 37 per cento sul 1967, [redacted] l'esportazione ha raggiunto la cifra di 37.571, con un incremento del 37,52 per cento. Ricordiamo che l'anno scorso il totale è stato di oltre 3.145.000 veicoli, di cui 1.375.000 vetture.

I piani delle Case principali puntano su nuovi elevati traguardi per accelerare ancor più il ritmo delle officine. Ma lo sforzo massimo v[redacted] compiuto nel campo delle vendite all'estero poiché, come noto, nonostante [redacted] successi conseguiti, la percentuale dell'esportazione sulla produzione è ancora bassa.

La maggior marca nipponica, la Toyota, ha annunciato che nel 1968 collocherà sui mercati internazionali 200.000 unità contro 157.000 nel 1967, con particolare riguardo agli Stati Uniti dove conta di vendere 80.000 vetture, 43.000 in più dello scorso anno.

Non meno ambiziosi sono i programmi della Nissan, la Casa numero due del Giappone, che si prepara ad [redacted] tare notevolmente i depositi di ri[redacted]bi all'estero e ad esportare negli Stati Uniti 72.000 auto (nel 1967 erano state 33.000).

Per questa azione in campo internazionale [redacted] stessa Nissan impiega due grandi navi di sua proprietà, appositamente attrezzate, che faran[redacted] scalo anche [redacted] porti europei. La società intende infatti intensificare le vendite anche in Inghilterra, Finlandia, Olanda e Svizzera.

Intanto la Nissan ha lanciato un nuovo modello: la Datsun 1000 coupé 4 posti. E' una vettura di linea moderna, con coda « fast back », parabrezza sfuggente, cristalli curvi per accentuare l'aspetto aerodinamico della carrozzeria. Il motore è di 1000 cmc a 4 cilindri, e sviluppa 60 Cv a 6000 giri; velocità [redacted] 140 km/ora; cambio automatico a richiesta.

L'industria automobilistica giapponese ha ora annunciato ufficialmente di avere [redacted] giunto il primato mondiale [redacted] produzione di veicoli industriali (autocarri e autobus) [redacted] 1.770.731 unità [redacted] struite nel 1967, superando così anche gli Stati Uniti (ora in fase di flessione) che [redacted] costruite 1.611.114.

c. g.

[redacted] pericoli della circolazione, argomento di permanente attualità

Inchiesta in Francia [redacted]

Secondo la maggioranza dei guidatori [redacted] si deve incolpare soltanto l'eccesso [redacted] velocità - Gli incidenti avvengono soprattutto per ignoranza e per [redacted]li condizioni psichiche degli automobilisti - Con gli anni cresce [redacted] senso di fatalismo

([redacted])
Parigi, 26 marzo.

L'« Ente nazionale per la sicurezza stradale », ha pubblicato [redacted] Francia uno studio sull'argomento: « Guida dell'automobile e sicurezza ». Sono i risultati di un'inchiesta durata tre anni, e che ha portato a molteplici e piuttosto interessanti conclusioni. Eccone qualcuna delle più meritevoli di attenzione:

— i guidatori maschi sono meglio informati che le donne sui rischi della circolazione e sulle misure [redacted] prendere per evitarli;

— il 37 per cento [redacted] guidatori sottovaluta la possibilità di incidenti mortali sulle strade;

— di tutte le categorie di guidatori [redacted] autoveicoli, [redacted] persone di età matura sono quelle [redacted] hanno la nozione più giusta dell'importanza dei rischi che si corrono durante la marcia notturna;

— la metà degli automobilisti non hanno un'idea precisa delle distanze di frenata e degli spazi di arresto;

— a larga maggioranza, il fattore determinante della sicurezza stradale è considerato lo stesso guidatore;

— in media, gli automobilisti accordano quattro volte maggiore efficacia alle eventuali misure di controllo periodico delle capacità di guida che a quelle sugli autoveicoli. Soltanto i guidatori anziani [redacted] veramente restii a sottostare a [redacted] esami;

— dopo l'ubriachezza, [redacted] più pericolosa situazione psicologica è, considerata [redacted] fretta;

— secondo l'avviso della maggior parte dei conducenti, [redacted] velocità non è che uno solo tra i fattori di pericolo, e non c'è affatto bisogno di farne la principale accusata degli incidenti stradali;

— oltre la metà degli interrogati [redacted] corso dell'inchiesta ritiene che un limite di velocità « sicura » dovrebbe essere stabilito tra i 100 [redacted] i 120 chilometri l'ora.

Ed ecco, in ordine di importanza, i dieci f[redacted]i che, sempre secondo il parere degli utenti [redacted] strada, possono [redacted] causa di sinistri: l'ignoranza; l'errata interpretazione delle situazioni che possono presentarsi al guidatore; la tensione originata dalla fretta; l'indecisione di fronte a [redacted] scelta; l'eccitazione emotiva provocata [redacted] la velocità; la tendenza a sopravvalutarsi; [redacted] bisogno di valorizzare le proprie capacità di fronte a se stessi e agli altri; la paura controbi[redacted]ta dalla temerarietà; il senso [redacted] « aggressività » ver[redacted] i terzi; [redacted] temperamento agonistico.

Ancora: per evitare incidenti, i guidatori avanti negli anni considerano la cortesia verso gli altri utenti della strada come più importante che lo stretto rispetto delle [redacted] sulla circolazione; gli automobilisti nel loro insieme sono poco inclini a considerare gli aspetti collettivi, sociali, della sicurezza. Infine cresce regolarmente [redacted] l'anzianità di guida un atteggiamento fatalistico, per cui si è portati a credere nel « destino » [redacted] nella « sfortuna ».

Lo studio dell'Ente francese sulla sicurezza stradale indica insomma quali sarebbero gli atteggiamenti [redacted] le cause della sinistrosità, ma non i rimedi. A ben guardare, tutto si riduce [redacted] comportamento soggettivo dell'individuo al volante, cioè al fattore umano, [redacted] è molto difficile da modificare [redacted] meglio.

Pierre Allanet

In netto aumento le esportazioni inglesi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 marzo.

(b.) Un piccolo *boom* si sta sviluppando [redacted] Gran Bretagna nelle esportazioni [redacted] automobili. Nei primi tre mesi dopo la svalutazione della sterlina, la produzione di automobili per l'esportazione è aumentata del 28% sullo stesso periodo [redacted] '67.

Secondo i responsabili [redacted] le grandi società produttrici, il *boom* [redacted] esportazioni [redacted] solo al principio e dovrà certamente svilupparsi ulteriormente. Le ordinazioni dall'estero pervenute in marzo sono molto incoraggianti: nei dieci giorni [redacted] Salone di Ginevra esse [redacted] state [redacted] doppio delle ordinazioni pervenute dal Salone dell'anno scorso.

Gli inglesi si preoccupano della sicurezza dei bambini

Cinture [redacted] fluorescenti [redacted] i fanciulli pedoni - Sedili speciali [redacted] cinghie di sicurezza per il trasporto del « bebè » in [redacted] - Le [redacted] da ricordare

Sediolino con cinture da fissare allo schienale

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 marzo.

Gli inglesi [redacted] preoccupano molto della sicurezza dei bambini nel traffico stradale, sia quando [redacted] a piedi sia quando viaggiano in auto.

In una cittadina dei dintorni di Londra, in attesa che i corsi di educazione diano i loro frutti, [redacted] è deciso [redacted] do[redacted] tutti i ragazzi di [redacted] cintura rossa fluorescente. Essa viene portata in vita, ed ha quasi l'aspetto di un giubbottino salvagente. La cintura è risultata visibilissima anche nelle condizioni peggiori.

I tecnici si [redacted] indirizzati anche in un'altra direzione, quella del trasporto dei neonati o dei bambini piccolissimi [redacted] bordo [redacted] vetture. E' accaduto che molti abbiano perso la vita o abbiano riportato gravi lesioni per la trascuratezza [redacted] la sbadataggine dei genitori. Frequentissimo l'uso di portare un neonato in braccio, seduti sul sedile a fianco [redacted] guidatore: è pericolosissimo.

Un'associazione londinese p[redacted] la sicurezza ha [redacted] una serie di raccomandazioni, dirette [redacted] pubblico e, per [redacted], alle autorità. Eccole [redacted] breve.

1) I bebè di pochi mesi [redacted] sdraiati in quei borsoni a due maniglie che assomigliano a culle senza le ruote. La borsa deve essere sistemata [redacted] grembo [redacted] un passeggero e questi deve [redacted]dersi sul divano posteriore.

2) I bambini di un anno o due devono trovare ospitalità nei particolari seggiolini, meglio se muniti [redacted] cinturine [redacted] sicurezza, da appendere alle spalliere dei sedili anteriori. A questo [redacted]posito, è da rilevare che in Inghilterra ne esistono sul mercato diversi, di tutti i tipi. I prezzi si aggirano intorno alle 10-15 mila lire.

3) E' meglio che i bambini nei viaggi stiano tranquilli. Talvolta l'irrequietezza è dovuta ad una cattiva aerazione dell'interno, all'eccessivo fumo o alle [redacted] troppo brusche del guidatore. Quindi, guida dolce, soprattutto non superare i cento all'ora.

Questi i consigli dei tecnici inglesi. E' logico che vadano bene anche fuori dai confini dell'Inghilterra. Molti negozi di Londra vendono an[redacted] una lunga lista di [redacted] sori per aumentare il [redacted]fort dei piccoli viaggiatori (e [redacted] chi è con loro). Per [redacted]pio, ci [redacted] biberon elettrici con speciali attacchi per [redacted]to, bottiglie termostatiche [redacted] mantenere [redacted]da la [redacted] biberon-thermos in grado di conservare il contenuto per parecchie [redacted] il gusto e la temperatura di partenza.

r. a.

Uno strumento sul cruscotto aiuta a consumare di meno

Lo strumento che indica il consumo istantaneo di benzina in litri ogni 100 km si può fissare al cruscotto

Una ditta tedesca ha messo [redacted] punto un indicatore del consumo [redacted] benzina per i motori delle auto. Si tratta di uno strumento del tipo [redacted] lettura indiretta, in grado cioè di dare l'indicazione del consumo del carburante in base alla misurazione della depressione esistente nel condotto di aspirazione.

Lo strumento in sé non è nuovo, essendo uno degli apparecchi ben noti per la messa a punto dei motori, in quanto consente la individuazione di parecchie anomalie di funzionamento in base alla lettura della scala. Nuovo è invece il sistema [redacted] regolazione per la effettiva lettura [redacted]

Il quadrante dello strumento porta due scale concentriche, [redacted] fissa con la solita indicazione del valore della depressione, espresso in pollici di mercurio, da zero a trenta. Una seconda scala, graduata in litri ogni cento chilometri, [redacted] mobile e regolabile mediante una vite che sporge nel centro del vetro [redacted] protezione. Con questa vite si porta un valore della scala stessa a coincidere con un indice fisso; tale valore corrisponderà al dato di consumo che [redacted] è quello fornito dal costruttore, corrispondente, come si sa, alla prova effettuata secondo [redacted] norme che prevedono la marcia del veicolo ad una velocità costante pari ai due terzi di quella massima.

Una volta « tarato » in questo modo, e collegato al condotto di aspirazione mediante l'apposito raccordo ed un tubo di plastica, lo strumento è pronto. Durante la marcia, tenendo d'occhio il quadrante [redacted] può ottenere il mini[redacted] consumo di benzina, perché si vedrà la lancetta salire o scendere rispetto al valore ottimo, a seconda della posizione dell'acceleratore.

g. r.

TRAGHETTO

PER PASSEGGERI E AUTO
Brindisi - GRECIA
Servizio congiunto:
M/n APPIA - M/n EGNATIA
PREZZI: da L. 6.675 per persona
[redacted] L. [redacted] per auto
SCONTO 50%
PER IL RITORNO DELLA VOSTRA AUTO

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle Sedi e Agenzie dell'ADRIATICA di Navigazione e della Hellenic Mediterranean Lines o agli Uffici di Viaggio.

Ufficio Centrale Prenotazione:
ADRIATICA di Navigazione - Riva Regina Margherita 11 - Brindisi
Tel. 23 825 - 22 509 - 24 450 - Telex 81 004 - Telegr. ADRIAMARE

L'ASSICURAZIONE [redacted]

FIAT 500 - [redacted] - NSU - BIANCHINA ecc. . . . . L. [redacted]
FIAT 600 D - R 4 - BMW ecc. . . . . » [redacted]
FIAT 850 - MINI MINOR - ANGLIA - SIMCA ecc. . . . . » [redacted]
FIAT 124 - 1100 - FULVIA - KADETT - VOLKSWAGEN ecc. » [redacted]
FIAT 125 - GIULIA - FLAVIA ecc. . . . . » 5100
AUTOCARRI . . . . . » [redacted]

IFAS - Corso Principe Eugenio 11, tel. 515.823
N.B. — LE NOSTRE POLIZZE SONO SENZA ALCUNA FRANCHIGIA

27.900 lire tutto compreso
un'autoradio*
A[redacted]VOX

* Pi[redacted] [redacted]niautoradio tutta transistor, piccola, perfetta, potente: costa solo 27.900 lire, compresi accessori di installazione ed antenna SA 121 (per FIAT 500, 600, 850)

Borse economia e finanza

Deve [redacted] presentata [redacted] Camere entro il 31 [redacted]

Il Governo prepara la relazione [redacted] situazione economica del Paese

Il ministro Pieraccini illustrerà il documento in [redacted] seduta del Consiglio dei ministri, prevista per venerdì - Convocato per [redacted] stessa giornata il Comitato tecnico della contrattazione programmata: dovrà comunicare alle grandi aziende i programmi statali che riguardano le infrastrutture d'interesse generale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Il 31 marzo cade quest'anno di domenica; l'obbligo, imposto dalla legge al governo, di presentare [redacted] Parlamento la «relazione generale sulla situazione economica del Paese» entro la fine di marzo sarà quasi certamente assolto nella mattinata di sabato.

Il ministro Pieraccini conta d'illustrare il documento [redacted] colleghi [redacted] una riunione [redacted] Consiglio dei ministri che potrebbe [redacted] luogo nella [redacted] giornata di venerdì; non è però escluso che quest'anno, a causa della chiusura delle Camere e degl'impegni di molti ministri, [redacted] rinunci alla tradizionale seduta dedicata alla relazione e che il documento venga consegnato direttamente ai presidenti delle due Camere e subito dopo reso noto alla stampa.

Per venerdì 29 marzo è già convocato, presso il ministero del Bilancio, l'apposito comitato tecnico per la contrattazione programmata. In questa prima riunione il comitato dovrà fissare i criteri per la successiva fase di consultazioni con le imprese.

Come si ricorderà, in base alla procedura fissata dal Cipe in gennaio, la pubblica amministrazione si è impegnata a comunicare entro marzo [redacted] grandi aziende tutte le informazioni essenziali circa i programmi statali in materia d'infrastrutture d'interesse generale, oltre a quelli previsti e già finanziati per le aree [redacted] i nuclei di industrializzazione del Mezzogiorno.

Per la stessa epoca le [redacted] imprese che hanno partecipato alla riunione del 22 febbraio dovrebbero far pervenire alla segreteria del Cipe notizie sui loro indirizzi d'investimento nel prossimo futuro, specialmente per quanto riguarda il Mezzogiorno. **ar. ba.**

L'inchiesta sulle lottizzazioni

Evitato [redacted] piano economico un grave disordine edilizio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

La ripartizione del reddito nazionale stabilita dal piano economico destina 10 mila miliardi di lire, per [redacted] quinquennio 1966-70, all'edilizia abitativa. Tale cifra corrisponde, in base [redacted] costi, a 7,8 milioni di vani. I lottizzatori di terreni [redacted] scopo edilizio, bloccati dall'approvazione della legge urbanistica «ponte», avevano invece formulato progetti per l'edificazione, in minor tempo, di ben [redacted] milioni di vani, di cui 3 milioni già costruiti. L'indagine sulle lottizzazioni, ordinata dal ministro Mancini, dimostra che è stato quindi sventato un grave pericolo.

L'indagine dimostra anche che il fenomeno avrebbe interessato le singole regioni in modo difforme. Degli 8.053 comuni d'Italia solo 3.204 erano stati prescelti [redacted] lottizzatori per i lo[redacted] piani. A San Michele (provincia [redacted] Venezia), che conta 11 mila abitanti, erano state studiate lottizzazioni che avrebbero comportato la costruzione di 13 vani per ogni abitante, a Cerveteri (Roma) i progetti prevedevano [redacted] abitante, 10 [redacted] Anzio (Roma), 19 a Loreto (Anc[redacted]).

Lo squilibrio sarebbe sta[redacted] particolarmente sensibile in Lombardia, Veneto, Emi[redacted]-Romagna, Toscana, Lazio, Puglia e Sicilia, mentre per il Piemonte una situazione di squilibrio si sarebbe creata solo in provincia di To[redacted]. All'opposto, quasi del tutto privi di lottizzazioni risultan[redacted] il Trentino-Alto Adige, [redacted] Molise, la Valle d'Aosta e anche la Calabria e la Basilicata.

Per la Lombardia e il La[redacted], [redacted] Milano e Roma, i vani in più rispetto al rapporto di un vano per abitante salirebbero per il Lazio a 1.200.000 e per la Lombardia a 875 mila.

La conseguenza di [redacted] in

fiazione di progetti sarebbe stata duplice: da una parte avremmo avuto [redacted] comuni nei quali milioni di vani sarebbero rimasti disabitati [redacted] invenduti per anni con conseguente immobilizzo di migliaia di miliardi; dall'altra, sarebbe stato ugualmente necessario investire migliaia di miliardi per dotare di case i cittadini dei comuni trascurati dai lottizzatori.

La legge urbanistica di Mancini ha bloccato i tre quarti delle lottizzazioni, perché prive dei requisiti di legge. I lavori potranno essere ripresi solo quando i comuni avranno i piani regolatori e i lottizzatori avranno anticipato ai comuni parte delle somme stabilite per dotare i lotti di strade, fognature, acqua e luce. L'ampiezza di tali investimenti preliminari certamente ridimensionerà molti incauti progetti.

Quanto alle coste italiane, l'indagine dimostra che la legge è arrivata troppo tardi: immuni da lottizzazioni intensive e irriguardose [redacted] paesaggio e delle esigenze civili degli abitanti, [redacted] rimaste soltanto le litoranee Campano-calabrese da Policastro [redacted] Rotondella, la Jonica, e l'Adriatica da Ortona a Vico del Gargano. **g. m.**

Il voto atteso per oggi

Il Congresso [redacted] approverà la [redacted] sui viaggi all'estero?

Washington, [redacted] marzo.

Le proposte dell'amministrazione Johnson relative all'imposizione di una [redacted] speciale sui viaggi all'estero degli americani verran[redacted] probabilmente bocciate, [redacted] comunque sostanzialmente sfrondate, dalla commissione «Ways and Means» del[redacted] Camera dei rappresentanti. Al termine [redacted] una riunione [redacted] di questa commissione i parlamentari hanno dichiarato che l'approvazione di una tassa proporzionale alle [redacted] effettuate all'estero dai turisti americani è praticamente da escludersi.

La maggioranza dei membri della commissione sembra orientata verso l'approvazione di due soli provvedimenti, ossia una tassa speciale sui biglietti d'aereo [redacted] di nave emessi negli Usa per destinazioni estere, e la riduzione della franchigia doganale concessa ai turisti che rimpatriano. La commissione proporrebbe pertanto una tassa del 5% sui biglietti d'aereo e di nave per destinazioni diverse dal continente americano, e la riduzione [redacted] 100 a 10 dollari a testa della franchigia doganale.

Alcuni membri della commissione ritengono che la riduzione della franchigia dovrebbe essere soltanto [redacted]poranea, [redacted] intendono inserire nel disegno di legge una norma che [redacted] un secondo tempo ne porti automaticamente l'ammontare a [redacted] dollari.

Le Trade Unions decideranno oggi se accettare la nuova «austerity»

Le recenti misure governative portano [redacted] una riduzione del tenore [redacted] vita e limitano la libertà di contrattazione sindacale - Il premier Wilson ribadisce che il fallimento di [redacted] politica dei redditi farebbe aumentare grandemente la disoccupazione

Londra, 26 marzo.

Una delle più importanti riunioni sindacali della recente storia inglese si svolgerà domani a Londra.

I dirigenti delle Trade Unions dovranno decidere se accettare la politica governativa, che provocherà una marcata riduzione del tenore di vita dei loro iscritti e gravi limitazioni alla libertà di contrattazione salariale, [redacted] se continuare a sostenere la necessità di dare all'economia [redacted] paese [redacted] ritmo di espansione del 6 per cento all'anno ed un [redacted] di aumento salariale del cinque per cento.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Roy Jenkins, ha ieri ammonito che il ritmo di espansione desiderato dai sindacati potrebbe provocare una ancor più accentuata flessione del livello [redacted] vita dei lavoratori, scatenando un'ondata di disoccupazione senza precedenti nella recente storia inglese. Secondo varie informazioni ieri si è parlato di cifre che vanno da [redacted] milione e mezzo a oltre due milioni [redacted] disoccupati se l'economia del paese dovesse sostenere [redacted] ritmo desiderato dalle Trade Unions. Il governo ha fatto presente ai dirigenti sindacali che l'economia del paese non può e non deve superare un certo livello [redacted] annuo se [redacted] vuole evitare un «boom» inflazionistico, una corsa agli aumenti salariali che provocherebbe un grave aumento dei costi ed una ulteriore flessione dei traffici britannici oltremare.

Per le Trade Unions si tratta di una decisione molto difficile in quanto l'accettazione della politica governativa avrà come conseguenza una profonda irritazione nei sindacati ed un aumento degli attriti [redacted] lavoratori [redacted] dirigenti sindacali.

Il primo ministro Harold Wilson, rispondendo oggi alla Camera dei Comuni ad alcune interrogazioni, ha confermato che il mancato suc[redacted] di una poli[redacted] dei redditi potrebbe avere come conseguenza un notevole aumento della disoccupazione nel paese.

Le previsioni restano difficili; si crede comunque che le Trade Unions accetteranno, con qualche riserva, le richieste del governo.

(Ansa)

Altra fusione [redacted] Inghilterra [redacted] società di assicurazione

Londra, 26 marzo.

(b.) A distanza [redacted] una settimana dall'avere approvato [redacted] fusione di due grandi [redacted]cietà [redacted] assicurazioni, la Royal Exchange Assurance Com[redacted] e la Guardian Assurance, il governo [redacted] ora dato il suo benestare ad un'analoga operazione, ancora più importante. Si tratta questa volta della Commercial Union Assurance Company [redacted] della Northern and Employers Assurance, che hanno deliberato di fondersi in un unico organismo.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

[redacted] Wall Street nuovi progressi

La media Dow Jones [redacted] titoli industriali sale da 827,27 [redacted] 831,54 (+ 0,51 %)

New York, 26 [redacted].

Wall Street ha ampliato oggi i progressi delle due precedenti sedute, in una riunione contrastata. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 827,27 a 831,54, con un guadagno dello 0,51%.

Dopo un'apertura debole, gli acquisti hanno assunto l'iniziativa, provocando graduali rafforzamenti delle quotazioni.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 831,54 (827,27); ferroviari 217,71 (217,87); pubblica util. 120,46 (119,79).

Azioni scambiate 8.070.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): American Cyanamid 22 3/4 (23); Tel and Tel 49 1/8 (49 3/8); Bethlehem Steel 38 1/4 (28 7/8); Dupont 148 1/2 (148 1/2); Gen. Electric 85 1/4 (85 5/8); Ford Motor 48 1/2 (48 1/2); General Motors 73 (73); Ibm [redacted] (387 1/2); Kennecott 39 3/4 (40 5/8); Standard [redacted] of N. J. 69 1/4 (68 3/4); U. S. Steel 38 1/2 (38 3/4).

Parigi: da 115,6 a 115,3

Seduta di assestamento con scambi moderati, dopo tre giornate di rialzi.

Indice 115,3 (prec. 115,6).

Londra: da 582,5 [redacted] 583,6

I titoli industriali hanno chiuso con [redacted] prevalenza [redacted] lievi miglioramenti. E' [redacted] sesta riunione consecutiva di progressi. In aumento i [redacted]lori auriferi, stabili i fondi di Stato.

Indice 583,6 (prec. 582,5).

Zurigo: [redacted] 260,6 a 264,6

La Borsa ha ampliato i progressi della vigilia, con [redacted] dagni dell'1,50% [redacted] media.

Indice 264,6 (prec. 260,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 82,50 (83,50); Rumianca 9,86 (9,90); Italcementi 129 (129,25); Snia Viscosa 24,85 (25); Bastogi 15 (14,80); Condotte 5 (5); Fiat 20,35 (20,35); Imm. Roma 4,45 (4,45); Invest 21,75 (21,80); Lepetit pr. 37,65 (37,40).

Unione Banche Svizzere 3990 (3930); Società [redacted] Banca Svizzera 2640 (2600); Credito Svizzero 2895 (2985); Nestlé 2870 (2880); Elektro-watt 1650 (1640); Italo-Suisse 218 (217); Aare-Tessin 910 (910); Adolph Saurer 1540 (1545); Bally [redacted] (1420); Brown Boveri 2690 (2645); Ciba 6510 (6450); Fischer 1090 (1070); Lonza 1360 (1355); Sulzer 4190 (4175).

Francoforte: 141,50 (140,67)

E' continuata la tendenza sostenuta delle due riunioni precedenti. Elevato il volume degli affari.

Indice 141,50 (prec. 140,67).

L'oro ha superato [redacted] dollari l'oncia

A Parigi è salito a 40,52 dollari, livello massimo dopo quello del 15 marzo; a Zurigo ha chiuso a 40,48 dollari; a Francoforte 41

Parigi, 26 [redacted].

Il prezzo dell'oro continua a salire alla Borsa di Parigi. Il lingotto da [redacted] chilo è aumentato gradatamente, chiudendo a 6410 franchi (40,52 dollari l'oncia), livello massimo dopo il primato di 7000 franchi raggiunto il 15 marzo. Ieri la quotazione di chiusura era di 6235 franchi (39,41 dollari l'oncia). Il napoleone è passato [redacted] a 54,90 franchi.

La domanda è stata insistente. Sono state scambiate [redacted] tonnellate e un quarto di oro e 30.000 napoleoni. Il volume delle transazioni è stato di 70,5 milioni di franchi (8 miliardi 812 milioni di lire), contro 51,8 milioni di [redacted].

Zurigo, 26 marzo.

(I. I.) Notevole aumento del prezzo dell'oro sul mercato libero di Zurigo. In seguito alle forti richieste di lingotti, la quotazione, che ieri in chiusura era di 39,10 dollari l'oncia, è salita [redacted] a 40,48 dollari. Il totale degli scambi si è aggirato sulle venti tonnellate, il doppio di ieri.

Nei circoli vicini alla Borsa di Zurigo ci si astiene dal drammatizzare la situazione, osservando che, essendo in fase [redacted] riorganizzazione il mercato dell'oro libero, sono inevitabili fluttuazioni anche sensibili dei prezzi.

Francoforte, [redacted] marzo.

Il prezzo del lingotto d'oro da un chilogrammo è salito oggi a 5070-5250 marchi (41,05 dollari l'oncia) contro 39,95 dollari l'oncia di ieri. Il mercato ha raggiunto le quotazioni massime fin dai primi scambi, per riflesso — [redacted]do quanto affermano fonti bancarie — dell'aumento del prezzo a Zurigo.

Più che dalla pressione della domanda, le quotazioni dell'oro sono spinte al rialzo dalla scarsità dell'offerta.

(Ag. Italia)

[redacted] generale è passato [redacted] 71,59 [redacted] 71,69 (+0,15 per cento)

Lievi rialzi dei titoli azionari

Apertura sostenuta [redacted] assestamenti in chiusura - [redacted] fisso equilibrato - Dopoborsa calmo

Ieri, a Torino, mercato attivo e contrastato, chiuso con lievi rialzi. I diffusi progressi d'apertura sono stati parzialmente assorbiti, nel «durante», dalla prevalenza delle vendite. Chiusura sui livelli medio-minimi della giornata. Titoli [redacted] Stato invariati, [redacted]bligazioni migliori.

Dopoborsa calmo. Prezzi informativi della serata: Fiat 2832-36; Viscosa 3460-70; Montedison 1172-1176; Generali 108.800-109.200; Olivetti priv. 3530-40; Anic 1513-16.

Totali della giornata: titoli di Stato per 4.000.000 [redacted] lire; obbligazioni per 31 milioni di lire; azioni n. 425.950.

Genova, 26 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Agricola 2755; Navig. Alta Italia 8600; Cotonificio Ligure 998; Mira Lanza 39.800; Italsider 885; Eridania 3085; Romana Zuccheri 148; Industria Zucchero 6300; Zuccheri Sermide 765; Esercizi Molini 2800; Aedes [redacted].

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	26	Variaz.	Titoli	26	Variaz.	Titoli	26	Variaz.	Titoli	26	Variaz.
[redacted] DI STATO			[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fiat 6% '65	[illegible]	— 0 25	MINERARI ED ESTRATTIVI		
Rendita 5%	105 40	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	» 6% '56	[illegible]	—	Amiata	7900	+ 135
» cont.	105 30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	» 6% '57	[illegible]	— 0 05	Montepont	354	— 2
Redimibile 3½	100 73	—	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Talco & Grafite	13000	—
» cont.	100 65	—	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	Fornaci Riun.	11000	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Milano, 26 marzo.

Seduta contrastata, conclusa con una prevalenza di lievi progressi. In apertura e nel «durante» [redacted] proseguita la tendenza al rialzo delle tre riunioni precedenti, stimolata dalle favorevoli notizie societarie. Poi una corrente di realizzi di beneficio ha assorbito in parte i guadagni iniziali.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» [redacted] da 71,59 [redacted] 71,69 (+ 0,15%). Indice Mediobanca da 87,40 a 87,49 (+0,13%). Reddito fisso equilibrato.

Titoli trattati: di Stato per [redacted] milioni di lire; obbligazioni per [redacted] miliardo 90 milioni 114.290 lire; az. 3.516.650, per 7 miliardi 832 milioni di lire.

Le quotazioni [redacted]

[illegible]	[illegible]	[illegible]

Assemblee e dividendi

Manif. Borgosesia — L'assemblea della Manifattura Lane Borgosesia [redacted] convocata per il 24 aprile (eventuale seconda convocazione [redacted] 26) per l'esame [redacted] bilancio al 31 dicembre '67, che chiude con un utile di 202,7 milioni di lire, dopo ammortamenti per 386,9 milioni. [redacted] consiglio proporrà all'assemblea d'integrare l'utile con parte delle riserve di bilancio, per distribuire un dividendo (invariato) di 500 lire per azione.

Ceat — L'assemblea della Ceat è convocata per il 4 aprile, per l'esame [redacted] bilancio al 31 dicembre 1967, che [redacted]sente la distribuzione di un dividendo di 75 lire per azione interame[redacted] liberata (70 nell'esercizio precedente). Alle azioni [redacted] godimento pro rata, verrà assegnato un dividendo di lire 67,50.

Italcementi — Il consiglio di amministrazione della Italcementi ha preso in esame il progetto di bilancio al 31 dicembre 1967, chiuso con un utile netto di 3 miliardi e 436 milioni di lire. Alla prossima assemblea degli azionisti proporrà la distribuzione di un dividendo di 440 lire per azione, di cui 400 riparto utili e 40 di integrazione, con prelievo dalla riserva straordinaria.

Cot. Cantoni — Gli azionisti del Cotonificio Cantoni sono convocati per il 22 apr. (eventuale seconda convocazione il 23) per l'esame del bilancio al 31 dicembre 1967, che consente la distribuzione di un dividendo di 370 lire per azione (350 nell'esercizio 1966).

Iniziativa Edilizia — Il consiglio di amministrazione del[redacted] Iniziativa Edilizia (Gruppo Cotonificio Cantoni) proporrà la distribuzione [redacted] un [redacted]videndo di 55 lire per azione (50 nell'esercizio precedente).

Milano Centrale — Il consiglio di amministrazione ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti [redacted] distribuzione di un dividendo di 375 lire per azione (400 nell'esercizio precedente).

Ses — Gli azionisti della S.E.S. (Società esercizi sardi) hanno approvato il bilancio 1967, che si chiude con un utile netto di 1 miliardo 375 milioni 484.393 lire. Verrà distribuito un dividendo di 375 lire per azione.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	20/3	26/3	TITOLI	20/3	26/3
BANCARI			TESSILI		
Comm. Ital.	12.150	12.250	Manif. Cearget	3.200	3.200
Credito Italiano	1.720	1.264	METALMECCANICI		
Banca di Roma	[redacted]	12.325	Off. Savigliano	310	310
Banca Ambrosiano	8.675	8.675	IMMOBILIARI		
America e Italia	1.410	1.410	[redacted]. Vittoria	7.900	7.900
Pop. di Novara	15.600	15.675	Edilizia Laziale	5.770	5.770
[redacted]			DIVERSI		
Finanz. priv.	5.200	5.200	Aut. Torino-Milano	[redacted]	10.400
Ist. Fin. Lombardo	106.500	109.000	Ceat	4.100	4.100
ASSICURATIVI			TRASPORTI		
S. A. I.	7.350	7.380	Alitalia priv.	15.840	15.700

Oro e valute estere al mercato di Milano

Milano, [redacted] marzo.

Oro fino 780-820 (780-820) lire [redacted] grammo; argento 43.000-46.000 (44.000-47.500) lire al kg.

[redacted] auree: sterlina vecchio conio 7000-7500 (7000-7500); nuovo conio 6750-7150 (6750-7150); marengo svizzero 7300-7800 (7300-7800); marengo italiano 6700-7100 (6700-7100).

Banconote: dollaro Stati Uniti 624,56 (624,36); sterlina 1501,20 (1499,60); franco francese 126,83 (126,865); franco svizz. 144,23 (144,35); marco occ. 156,52 (156,465).

PRETURA DI CASALE MONFERRATO

Il pretore di Casale Monferrato in data 3 marzo 1967 ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro GIRODO Pier Luigi nato il 20 agosto 1938 in Casale Monferrato ivi residente Strada Vercelli 2

IMPUTATO

del delitto previsto e punito dagli articoli 81 cpv. e 515 C. P. per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nell'esercizio di un'attività commerciale, consegnato, in luogo della bevanda «Ilag» richiesta, una bevanda diversa per qualità e origine da quella pattuita.

In Casale Monferrato il [redacted] il 24 [redacted]obre 1966

OMISSIS

Condanna Girodo Pier Luigi, riconosciute le attenuanti generiche, alla pena di lire quarantamila di multa ed al risarcimento dei danni, in favore della parte civile costituita, da liquidarsi in separata sede.

Ordina che la sentenza venga pubblicata per estratto sui seguenti giornali: «Il Monferrato» «Vita Casalese» - «La Stampa», per una volta sola a [redacted] dell'imputato.

Con sentenza in data 28 settembre 1967 il Tribunale di Casale Monferrato conferma l'appellata sentenza.

Con sentenza in data 14 febbraio 1968 la Corte Suprema di Cassazione rigetta il ricorso.

Per estratto conforme uso pubblicazione.

Casale Monferrato, [redacted] marzo [redacted].

Il Cancelliere
Dr. L. ALTAVILLA

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione N. 140/68 Fall.to A.R.S. di Bolla Renzo

Il giorno 23-4-1968 alle [redacted] 11,30 avanti [redacted] Dr. Martinetto Giuseppe si procederà alla vendita con incanto in due lotti dei seguenti beni immobili di proprietà del fallito:

Lotto 1° - In Torino, Via Monfalcone 98, fabbricato [redacted]dustriale a due piani fuori terra comprendente reparto di lavorazione, uffici e alloggio del custode, su una superficie [redacted] mq. 1613.

Lotto 2° - In Moncalieri, Strada Santa Brigida numero da destinarsi, terreno della [redacted]perficie di mq. 3933 con entrostante villa in corso di costruzione ed un piano fuori terra.

Prezzo base L. 40.768.000 il primo lotto; L. 29.511.000 il secondo lotto.

Aumenti minimi L. 200.000.

Deposito cauzione e spese L. 8.969.000 per il 1° lotto; L. 6.493.000 per il secondo lotto.

Versamento del prezzo entro giorni [redacted] dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria [redacted] Tribunale, e curatore dr. Cerrutti, telefono 774.984.

Il Cancelliere
VERCELLI

TRIBUNALE DI [redacted]

VENDITA DI IMMOBILI [redacted] INCANTO

Nella esecuzione N. 134/68 Fallimento Brevetti Pastore

Il giorno 23-4-1968 alle ore 11 avanti [redacted] Dr. Vendittelli Casoli Giov. si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà del fallito:

In Torino regione Barca strada [redacted] Verna 58, terreno con entrostante fabbricato industriale superficie mq. 2040.

Prezzo base L. 46.000.000.

Aumenti minimi L. 1.000.000 (un milione).

Deposito cauzione e spese L. 10.560.000.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale, e curatore dr. Salamano, telefono 871.694.

Il Cancelliere
VERCELLI

[redacted]
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà - Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 Telefoni 511.024 - 538.682

L'Associazione Nazionale S.A.P.A.R.

Comunica agli associati di Torino [redacted] del Piemonte che OGGI 27 [redacted] DOMANI [redacted] corrente mese, dalle ore 10 alle ore 17 presso la Sede dell'AGIS Piemontese in via Dei Mille 9, Torino, avranno luogo le votazioni per le elezioni delle cariche sociali.

Tale comunicazione si rende [redacted] a seguito dello sciopero locale di alcuni uffici postali.

GALLERIA [redacted]
VIA CAVOUR 28 - TELEF. 512.762 - TORINO
[redacted] ORE [redacted]
ULTIMA ECCEZIONALE
[redacted] D'ASTA
DIPINTI -- MOBILI -- TAPPETI -- OGGETTI D'ARREDAMENTO
SABATO [redacted] C. M. ASTA ORE 17

CAUSA TRASFERIMENTO ULTIMI [redacted] DELLA
SVENDITA
ECCEZIONALE DI [redacted] MERCE [redacted]
[redacted]
de [redacted]
LAMPADARI ELETTRODOMESTICI TELEVISORI CUCINE [redacted] E A GAS MOBILI COM[redacted] VERRANNO POSTI IN [redacted] A PREZZI DI REALIZZO
APPROFITTATE DI QUESTA PARTICOLARE OFFERTA!
VIA POMBA [redacted]

Mosca non è riuscita a fermare il «nuovo corso»

Praga annuncia importanti riforme

Il «supremo organo del potere statale» sarà il governo (e non più il partito) - Avrà tre compiti: 1) assicurare le libertà del cittadino; 2) stabilire le linee della politica estera; 3) risanare l'economia con metodi più liberali - Costituito un «Consiglio Economico» di tecnocrati per attuare il terzo punto - Tensione con la Germania comunista: Ulbricht vieta i viaggi dei tedeschi in Cecoslovacchia

(Dal nostro inviato speciale)
Praga, 26 marzo.

Il nuovo governo cecoslovacco sarà «il supremo organo del potere statale» ed avrà tre compiti: assicurare le libertà del cittadino, stabilire le linee della politica estera del Paese, applicare la riforma volta a risanare con metodi più «liberali» l'economia nazionale. In questo ultimo compito il governo sarà affiancato da un «Consiglio Economico» secondo gli antichi disegni, finora mai realizzati, dei riformatori. Le elezioni comunali sono state rinviate dal 19 maggio alla fine di giugno, per avere il tempo di preparare una nuova legge elettorale «conforme al processo di democratizzazione». La Slovacchia, la regione finora sottomessa al centralismo di Novotny, avrà un governo e un Parlamento pari, per prerogative, a quelli della Boemia. In futuro, quindi, cechi e slovacchi dovrebbero avere i medesimi diritti.

Ad annunciare queste riforme è stato il Praesidium del Comitato Centrale di Praga, il supremo collegio del partito, capeggiato ora da Alexander Dubcek. Il giudizio sulle riforme è prematuro anche perché certi termini — per esempio le «libertà» del cittadino — hanno qui un significato più ristretto. E' indubbio però che Dubcek con le risoluzioni di stasera ha avviato le promesse riforme della vita politica ed economica. L'intento delle riforme è dato dalla separazione dei poteri del partito da quelli del governo; anche se resta da vedere quale sarà in pratica il margine di autonomia concesso al governo. Di più chiaro significato è invece l'istituzione di un Consiglio Economico. Del nuovo organismo faranno parte i cosiddetti tecnocrati, che finora si erano battuti senza successo per la riforma dell'economia cecoslovacca in senso liberale. Fra costoro, il personaggio di maggior rilievo è il prof. Ota Sik, il padre della riforma ispirata ai modelli dell'Occidente.

Nella riunione del Praesidium, che si compone di 13 persone (compreso Novotny) Dubcek ha parlato del recente «vertice» di Dresda. A Dresda Dubcek ha esortato gli alleati «a non nutrire timori» per gli sviluppi della situazione cecoslovacca. Breznev e Kossighin, che assistevano all'incontro, hanno opposto le loro perplessità. Ma l'attacco frontale contro il nuovo corso della Cecoslovacchia è venuto da Ulbricht e da Gomulka messi in difficoltà dalla giubilazione di Novotny.

Fra la Cecoslovacchia e la Germania Orientale, la tensione è ormai molto forte. Si sa che fra le altre cose Ulbricht ha fatto sospendere i viaggi dei suoi sudditi nella vicina Cecoslovacchia, e che ha proibito nella Germania Orientale la diffusione dei giornali cechi. E' viva fra i capi tedeschi la paura del «contagio ideologico». Ulbricht e Gomulka, portavoci di Breznev, hanno poi accusato Dubcek di sabotare la collaborazione economica fra i Paesi socialisti. Fra i problemi più grossi c'è quello dei crediti del blocco orientale ai Paesi del Terzo Mondo: un terzo dei fondi destinati dall'Urss ai Paesi sottosviluppati proviene dalle casse cecoslovacche. Sembra che i nuovi governanti di Praga non siano più disposti, dopo venti anni di sacrifici, a finanziare in siffatta misura la liberale politica di Mosca verso il Terzo Mondo.

E' stato annunciato ufficialmente stasera che l'elezione del nuovo presidente della Repubblica avverrà il 30 marzo nel castello di Praga.

Massimo Conti

Sciopero in Cecoslovacchia ieri per la prima volta

Belgrado, 26 marzo.

L'agenzia *Tanjug* riferisce da Praga che più di un migliaio di operai della fabbrica di apparecchiature elettriche di Pisak, in Cecoslovacchia, hanno scioperato oggi per un'ora. E' questa la prima volta che si ha notizia di uno sciopero in quel paese comunista.

Gli operai, secondo la Tanjug, hanno incrociato le braccia per esprimere la loro sfiducia nella direzione generale dello stabilimento, centralizzata a Praga e chiedere che la fabbrica divenga completamente autonoma.

(A. P.)

Uccisi 3 cani delle slitte degli esploratori britannici

La spedizione avanza in media di venti chilometri al giorno

(Nostro servizio particolare)
Point Barrow, 26 marzo.

La spedizione transartica britannica ha proseguito in questo *week-end* ad una buona media — circa venti chilometri al giorno — la marcia verso il Polo.

Wally Herbert, il capo della comitiva, ha raccontato per radio: *«Abbiamo perso tre dei quaranta cani che tirano le nostre slitte. Il primo apparteneva alla mia muta ed è stato ucciso in una zuffa con gli altri parecchi giorni fa. Un altro è stato soppresso da Ken Hedges perché era troppo vecchio e debole e non vi era modo di rimandarlo a Point Barrow. Il terzo era nella muta di Fritz Koerner. Ha morso Koerner abbastanza profondamente ad una mano e aveva preso l'abitudine di azzannare tutto ciò che gli veniva a tiro. Perciò lo abbiamo abbattuto. Ora una sola muta è ancora al completo, quella di Allan Gill.*

«Non è un inconveniente grave, perché bastano anche nove huskies per slitta. Non è il numero complessivo che conta, ma il numero di quelli che tirano per davvero. Una cagna della mia muta ha partorito nei giorni scorsi nove piccoli. Cinque sono nati durante la marcia e abbiamo dovuto ucciderli, gli altri sono venuti alla luce la notte successiva e sono morti».

Herbert aveva chiesto di rimandare indietro con l'aereo dei rifornimenti il cane troppo vecchio di Ken Hedges.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Sfondate con i lanciafiamme le difese d'una base americana

Vietcong all'attacco sugli altopiani Centinaia di morti in aspre battaglie

I guerriglieri respinti presso Kontum: hanno perso 122 uomini - Altro scontro a Trang Bang: uccisi 284 comunisti; morti 10 «marines» e 71 feriti - In azione sul Nord Vietnam i nuovi supersonici «F-111»

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 26 marzo.

I nuovi cacciabombardieri americani «F-111» ad ala variabile hanno compiuto ieri le loro prime incursioni. Guidati dal radar attraverso il maltempo, hanno attaccato depositi e accampamenti nei pressi di Dong Hoi, nel Vietnam del Nord. Secondo un comunicato diffuso stasera da un portavoce militare statunitense nessuno degli apparecchi è andato perduto. Gli «F-111» non avrebbero neppure incontrato alcuna speciale reazione da parte della contraerea comunista. Si ritiene che fossero decollati dalla base di Takhli, in Thailandia ma il funzionario non ha voluto confermare la informazione perché, ha detto, *«non è pratica corrente rivelare da dove partano le incursioni»*.

Oggi si è avuta notizia di due scontri di notevole entità. Uno è avvenuto negli altopiani centrali, non lontano da Kontum, dove è dislocata la Quarta divisione al comando del generale Stones. Di prima mattina, due o tre battaglioni di nordvietnamiti hanno assalito un campo americano occupato da tre compagnie e sono riusciti a sfondare le difese con l'uso di lanciafiamme. I comunisti hanno dovuto però ritirarsi dopo un paio d'ore, incalzati dall'artiglieria e dall'aviazione, e hanno rischiato di essere circondati da paracadutisti e da altre truppe inviate di rinforzo. Centoventidue degli attaccanti sarebbero stati uccisi. Le perdite americane non sono note.

L'altra battaglia si era sviluppata prima dell'alba nella zona di Trang Bang, una cinquantina di chilometri a nord-ovest di Saigon, e a meno di venti dal confine con la Cambogia: l'area dalla quale i vietcong esercitano la più forte pressione verso la capitale. I combattimenti sono stati aspri. La venticinquesima divisione di fanteria americana, appoggiata da un battaglione di «rangers» sudvietnamiti, avrebbe ucciso 284 comunisti. Tra gli statunitensi vi sono stati dieci morti e settantuno feriti.

Nelle provincie settentrionali, le colline intorno alla base assediata di Khe Sanh sono state di nuovo bombardate, in otto incursioni, dai «B 52». Gli stessi apparecchi hanno sganciato tonnellate di esplosivo sulla valle di Shau, dove sostano le colonne nordvietnamite in marcia dal Laos verso la zona di Huè. La scorsa settimana si era appreso che in questa valle erano in movimento anche carri armati comunisti. I «B 52» avrebbero colpito oggi assembramenti di veicoli pesanti e depositi di rifornimenti.

Steward Harris

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Aereo americano abbattuto su Haiphong

Mosca, 26 marzo.

L'agenzia «Tass» riferisce che un aereo americano è stato abbattuto oggi sul porto nordvietnamita di Haiphong.

(A. P.)

Re Costantino a Zurigo sottoposto ad esami medici

Per i postumi di una sinusite In settimana torna a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Zurigo, 26 marzo.

(L. f.) Giunto ieri sera a Zurigo in compagnia della moglie Annamaria, il re di Grecia Costantino, che soffre di postumi di una sinusite, si è affidato oggi alle cure del prof. Luzius Ruedi, primario della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università. Il giovane monarca è stato sottoposto ad accurato esame radiologico. Al termine i medici hanno dichiarato che il suo stato di salute non desta preoccupazioni.

Nell'*entourage* del re si sottolinea che, contrariamente a quanto hanno affermato alcuni giornali svizzeri, il suo soggiorno in territorio elvetico non ha alcun carattere politico. Due giganteschi agenti della polizia cantonale di Zurigo fungono da guardie del corpo di Costantino. Avvicinato da alcuni cronisti della televisione di Zurigo, il giovane re si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Si prevede che egli e sua moglie faranno ritorno a Roma entro la settimana.

Ministro di Bonn annuncia poi ritira le sue dimissioni

E' il democristiano Luecke (Interni): intendeva protestare contro gli alleati socialisti, che hanno respinto la sua legge elettorale - Rientrata la crisi di governo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 marzo.

La crisi di governo tedesca si è rivelata una tempesta in un bicchier d'acqua. Il ministro degli Interni Luecke (democristiano), che a mezzogiorno aveva offerto le proprie dimissioni in segno di protesta contro la decisione degli alleati socialdemocratici di rinviare al 1973 la riforma della legge elettorale (da lui voluta già per il 1969), ha annunciato stasera che rimarrà momentaneamente in carica. La decisione non è giunta inattesa, mentre invece era arrivata del tutto inaspettata (perché inutile ai fini dell'obiettivo che Luecke si prefigge) l'offerta di dimissioni del ministro.

La maretta provocata da Luecke è stata peraltro utile, perché ha portato alla ribalta i punti di frizione esistenti tra democristiani e socialdemocratici (confini sull'Oder-Neisse, legge elettorale, cogestione nelle aziende, trattato di non proliferazione, riforma finanziaria regionale) e ha offerto l'occasione ai massimi dirigenti dei due partiti di governo di esporre apertamente i propri punti di vista, di chiarire alcuni contrasti e di constatare alla fine che — nonostante tutto — ambedue *«vogliono fermamente continuare la politica comune»* fino alle elezioni politiche dell'autunno 1969. E ciò, dal punto di vista della stabilità politica ed economica del paese, è il risultato più importante scaturito dalla «crisi Luecke».

Una crisi vera e propria, a esaminare gli avvenimenti svoltisi precipitosamente e con grande agitazione nelle ultime ventiquattr'ore, non vi è stata. Il pericolo che la «grande coalizione» tra democristiani e socialdemocratici dovesse affondare per la tempesta, non è mai esistito. Perfino nei raggruppamenti democristiani che più accesamente hanno sostenuto il ministro degli Interni nella sua solitaria prova di forza con i socialdemocratici, per costringerli a mutare opinione, si era convinti che vi sarebbe stata al massimo una sostituzione di persona: se Luecke avesse persistito nella sua intenzione e se il Cancelliere Kiesinger avesse accettato le dimissioni, era già pronto l'uomo di ricambio per turare la falla (che in tedesco si dice appunto "Luecke"), il giovane sottosegretario agli Interni, Benda.

I problemi (Oder-Neisse, legge elettorale, cogestione, non proliferazione, riforma finanziaria) sono ora a galla. Passata la tempesta Luecke, potranno essere trattati con calma.

t. s.

Direttamente alla Procura della Repubblica di Milano

Il rettore denuncia 51 studenti per i disordini alla "Cattolica"

Cinquanta giovani sono accusati di istigazione a delinquere, violenza e minacce a pubblico ufficiale (i bidelli), danneggiamento - Un allievo, già espulso dall'Ateneo, deve rispondere di violazione di domicilio e danneggiamento aggravato - Quattro universitari e quattro assistenti hanno cominciato lo sciopero della fame davanti alla «Cattolica»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 marzo.

I violenti scontri avvenuti ieri sera a Milano davanti alla sede dell'Università Cattolica avranno un seguito penale: stamane il rettore prof. Ezio Franceschini ha denunciato cinquantun studenti alla Procura della Repubblica.

Le denunce, compilate dal professor Alberto Crespi, ordinario di diritto penale alla «Cattolica» e già difensore, insieme col prof. Delitala, degli studenti implicati nel clamoroso processo de «La zanzara», sono due: una diretta contro cinquanta giovani e l'altra contro lo studente Mario Capanna a suo tempo espulso dalla «Cattolica» per aver occupato l'ateneo. Quest'ultimo è stato denunciato in base all'articolo 614 del codice penale («violazione di domicilio») e all'articolo 635 («danneggiamento aggravato»). I cinquanta studenti, invece, sono stati denunciati per istigazione a delinquere, violenza e minacce a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato.

L'accusa di violenza e minacce a pubblico ufficiale viene spiegata nel documento con il fatto che, in base a un decreto legge del 1938, i bidelli costituiscono un corpo di polizia interna e sono appunto pubblici ufficiali: i giovani sono insomma denunciati per il loro comportamento nei confronti dei custodi.

Le pene che il codice contempla per questi reati giungono fino ad un massimo di 5 anni di reclusione.

Stamane la polizia ha rilasciato l'ultimo gruppetto di 15 studenti che era stato trattenuto in questura dopo gli incidenti di ieri sera.

Il sindaco Aldo Aniasi, che ieri sera durante la seduta del Consiglio comunale aveva disapprovato «l'autoritarismo accademico ma anche tutte le forme di violenza e di intemperanza che si manifestano nel movimento studentesco», a tarda notte è intervenuto personalmente per tentare una mediazione tra le autorità accademiche e gli studenti. Quindi si è recato in questura per sollecitare il rilascio dei fermati.

La situazione studentesca comunque a Milano rimane «calda» anche se oggi non si sono ripetuti gli scontri che hanno contraddistinto gli incidenti di ieri sera.

All'Università Cattolica la situazione è di poco migliore. Un cordone di carabinieri e poliziotti blocca gli accessi e le tende erette ieri sulla piazza sono state rimosse. Regna una calma apparente che stamane è stata minacciata per un attimo, poco prima delle dieci, dal gesto di uno studente, che ha incominciato ad insultare i poliziotti e ad incitare un gruppetto dei presenti a gettare loro addosso sassi e bucce di frutta. E' stato inseguito dagli agenti e condotto alla caserma di Sant'Ambrogio.

Anche all'Università di Stato la situazione non è del tutto tranquilla. Alle 8,30 un gruppo di cinquecento giovani si è riunito davanti all'Università: molti erano studenti medi, in buona parte del liceo «Berchet» ma anche provenienti alla spicciolata da altri istituti cittadini. E' stata improvvisata una assemblea al termine della quale i rappresentanti del «Movimento studentesco» hanno proclamato per oggi uno sciopero generale nelle scuole medie e superiori della città.

Verso le 10 sono cominciati, dai vari punti della città, a muoversi i cortei diretti in piazza del Duomo. Un migliaio di studenti di Architettura ha raggiunto la via Festa del Perdono dove ha raccolto altri dimostranti per dirigersi uniti verso il centro della città. Nel pomeriggio si è svolta alle 17,30 un'altra adunata di tutti i movimenti di protesta.

Un corteo di 2000 giovani si è diretto davanti agli uffici del Corriere della Sera: sono state infrante alcune vetrine. Le manifestazioni si sono concluse verso le 21 in piazza Cordusio. Domani alle 16,30 avrà luogo una nuova assemblea all'Ateneo di Stato. Sciolti gli assembramenti quattro universitari e quattro assistenti della «Cattolica» si sono recati alla sede della loro Università ed hanno iniziato uno sciopero della fame per chiedere la riapertura dell'Ateneo.

g. m.

La protesta degli studenti milanesi che affollano piazza del Duomo (Tel. Ansa)

Oggi gli universitari romani decidono se cessare l'occupazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 marzo.

Se non cesseranno le occupazioni molti studenti non potranno fruire del rinvio del servizio militare. Si tratta dei «fuori corso» ai quali la legge concede di avvalersi del beneficio per il rinvio fino al ventiseiesimo anno se iscritti a facoltà con corsi di laurea di quattro anni, e fino al ventottesimo se il corso di laurea è di sei anni. Per ottenere tale beneficio questi studenti debbono dimostrare di aver sostenuto, anche con esito negativo, almeno un esame nell'anno accademico precedente quello per il rinvio e cioè in quest'anno. Il problema non si pone invece per gli studenti in corso.

Oggi alla facoltà di Lettere sono proseguite per tutta la giornata le discussioni delle tesi di laurea senza che si sia verificato alcun incidente. L'assemblea del movimento studentesco ha discusso per tutta la giornata sulle decisioni da prendere in merito al proseguimento o no dell'occupazione, ma a tarda sera è stato deciso di aggiornare i lavori a domattina.

L'orientamento emerso dalla maggioranza degli interventi è per la cessazione dell'occupazione. Nella notte gli studenti hanno abbandonato la facoltà di Fisica, occupata da parecchi giorni. Il provvedimento è stato preso dagli universitari al termine di un'animata assemblea. La sede è stata abbandonata senza incidenti.

f. f.

A Firenze il Senato accademico chiede l'intervento di Moro per la crisi nelle Università

Firenze, 26 marzo.

Il Senato accademico dell'Università di Firenze si è riunito oggi per discutere la situazione dell'Ateneo. Al termine dei lavori è stato emesso un comunicato. In esso si afferma che i docenti «*considerata la perdurante crisi delle Università italiane hanno incaricato il rettore di presentare al presidente del Consiglio dei ministri, on. Moro, un messaggio nel quale, rifacendosi alla gravità del momento, lo si prega di svolgere un'azione di emergenza atta a restaurare un clima di serenità e di ordine nelle Università*».

Drammatica lotta all'ospedale di Ovada

Puerpera riportata in vita dopo un'ora di «morte clinica»

La donna, 30 anni, era stata forse colta da un'embolia - I medici sono riusciti a salvarla

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 26 marzo.

Una puerpera, clinicamente morta a causa di un'embolia, è stata riportata in vita dopo un'ora di drammatici tentativi. La donna, Arnalda Zuliani, di 30 anni, abitante a Cremolino (Alessandria), è stata portata stamani al centro di rianimazione di Pavia per poter seguirne meglio le condizioni.

La Zuliani ha dato alla luce ieri sera, all'ospedale di Ovada una femminuccia del peso di 3,200 chilogrammi: il parto era stato normale, ma nella tarda serata, probabilmente per un'embolia uterale, il cuore della donna ha cessato di battere.

Benché fosse clinicamente morta, poiché anche il tracciato elettrocardiografico dava potenziale zero, per un'ora il primario prof. Resegotti e i dott. Allegri e Rovere, quest'ultimo ginecologo, hanno praticato alla donna tutte le possibili cure per riportarla in vita; respirazione artificiale, «intubazione», massaggio cardiaco esterno. Infine il cuore ha ripreso a battere, e a poco a poco sia la pressione sanguigna, sia le pulsazioni sono tornate normali.

La Zuliani, sposata con un agricoltore della zona, Silvio Cestari, di 36 anni, è già madre di altri due figli, un maschio, Roberto, di dieci anni, e una femmina, Roberta, di quattro.

g. t.

Mentre il fornaio bada ai clienti dal suo alloggio rubano un milione

Giaveno, 26 marzo.

(a. v.) Banconote per un milione e oggetti d'oro per 150 mila lire sono stati rubati a Coazze dall'alloggio del fornaio Oscar Guglielmino, in via Matteotti. Il furto è stato commesso fra le 10,30 e le 12,30 mentre il Guglielmino badava ai clienti in negozio.

Il tempo che farà

Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e su Sardegna cielo parzialmente nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche, al Sud e sulla Sicilia cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura: *senza variazioni. Venti: da deboli a moderati. Mari: calmi o poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	2	20	Pescara	6	16
Bolzano	3	22	L'Aquila	4	18
Trento	6	17	Roma	4	21
Verona	7	21	Campob.	8	14
Trieste	11	22	Bari	8	19
Venezia	9	19	Napoli	6	21
Milano	4	20	Potenza	6	13
Genova	9	17	Catanzaro	9	14
Bologna	8	20	Reggio C.	7	19
Firenze	4	24	Messina	12	18
Pisa	3	20	Palermo	11	16
Ancona	10	16	Catania	5	19
Perugia	9	19	Cagliari	7	18

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	7	15
Londra	7	12
Berlino	6	13
Amsterdam	6	13
Bruxelles	10	18
Madrid	6	11
Mosca	1	9
Stoccolma	10	16
New York	-1	12
San Francisco	12	15
Tokio	4	7
Città del Messico	4	25
Buenos Aires	12	28

NELLA PROVINCIA DI
VERCELLI
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Biella	(ISSPT)	Livorno Ferraris	(CRT)
Borgosesia	(ISSPT)	Livorno Ferraris	(ISSPT)
Candelo	(ISSPT)	Saluggia	(CRT)
Cerrione	(ISSPT)	S. Germano Vercell.	(ISSPT)
Cigliano	(CRT)	Santhià	(ISSPT)
Cigliano	(ISSPT)	Trino	(ISSPT)
Crescentino	(ISSPT)	Vallemosso	(ISSPT)
Gattinara	(CRT)	Varallo	(ISSPT)
Gattinara	(ISSPT)	VERCELLI	(ISSPT)
		VERCELLI Ag. 1	(ISSPT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

ULTIME NOTIZIE

Alle «primarie» di Washington (7 maggio)

Il sen. McCarthy si ritira in favore di Bob Kennedy

Kennedy misurerà la sua popolarità contro Johnson - Egli ha detto: «Se vogliamo davvero la pace, dobbiamo far posto ai vietcong nel futuro governo di Saigon» - Anche il repubblicano Nixon su posizioni meno rigide - Il vice di Westmoreland richiamato in patria per «importanti consultazioni»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 marzo.

Il senatore democratico Eugene McCarthy ha deciso di non partecipare alle elezioni primarie per il distretto federale di Columbia (Washington), il 7 maggio prossimo; queste elezioni saranno così la prima prova di forza tra il presidente Johnson e il senatore Robert Kennedy.

Uno dei collaboratori di McCarthy, nel rendere nota la decisione, ha dichiarato che è importante che i due candidati, McCarthy e Kennedy, *«diminuiscano le ostilità tra di loro»* in quanto i loro comuni nemici sono la guerra e il presidente Johnson. Egli ha anche chiesto che sia McCarthy che Kennedy annuncino *«fermamente e nettamente»* che ciascuno appoggerà l'altro qualora la sua candidatura apparisse precaria.

Parlando al «Bortland State College», dove ha aperto la campagna elettorale per le «primarie» dell'Oregon (fissate al 28 maggio), Robert Kennedy ha dichiarato oggi che, se si vuole concludere la guerra, il vietcong deve ottenere un posto nella vita politica del Vietnam.

«Dobbiamo ammettere — ha detto Kennedy — *ciò che la nostra stessa retorica ha sempre negato: cioè che, sebbene gli sforzi di Hanoi siano essenziali per la loro causa, le forze del Vietcong e del Fronte di liberazione nazionale sono i nostri principali avversari sul campo... e qualsiasi accordo deve essere raggiunto tramite negoziati diretti sia con loro che con Hanoi. Dobbiamo accettare il fatto che il Fronte deve ottenere piena partecipazione alla vita politica del Vietnam del Sud».*

Un fatto nuovo, nella battaglia elettorale, viene dal campo repubblicano: l'unico candidato alla Casa Bianca, Richard Nixon, sembra orientarsi su posizioni pacifiste, forse sotto la spinta del crescente movimento di opposizione interna del conflitto. Il giornale *Christian Science Monitor*, attribuendo l'informazione agli ambienti vicinissimi a Nixon, scrive:

«Nixon non intende allargare l'impegno militare americano nel Vietnam. Tenterà invece di trovare le vie per arrivare al tavolo dei negoziati. Egli si ripromette di concordare una riunione al vertice ma senza quell'insieme di coreografia che caratterizzò i colloqui di Glassboro tra il presidente Johnson e il primo ministro Kossighin. Egli ritiene che i russi rispettino la fermezza e rispondano più positivamente a una seduta dove il presidente degli Stati Uniti faccia delle proposte concrete invitando la controparte a fare altrettanto».

Il gen. Creighton Abrams, vice comandante in capo delle forze americane in Vietnam, è giunto improvvisamente a Washington (senza che il suo viaggio fosse annunciato) per *«consultazioni ad alto livello»*. Fonti del Pentagono hanno detto che avrà importanti colloqui con il presidente Johnson. Il comunicato ufficiale del Ministero della Difesa si limita ad affermare che Abrams riferirà sul contributo dato dall'esercito sudvietnamita al conflitto, alla luce della recente decisione di Saigon di aumentare di 135 mila unità il numero dei suoi effettivi.

Malgrado questa precisazione ufficiale, l'inatteso viaggio del generale è seguito con molto interesse dagli osservatori politici. E' di pochi giorni fa, infatti, la dichiarazione del vice presidente Humphrey che tutta la politica vietnamita del governo è attualmente sottoposta a riesame. Se si considera che Abrams viene indicato come possibile successore del gen. Westmoreland quando quest'ultimo, ai primi di maggio, tornerà negli Stati Uniti per assumere la carica di capo di Stato Maggiore dell'esercito, si capirà quale importanza possano assumere i suoi colloqui con Johnson.

n. c.

Imminente una decisione

L'America forse accoglierà 5 mila terremotati siciliani

Washington, 26 marzo.

Il deputato americano Michael Feighan ha affermato oggi che una decisione verrà presa «quanto prima» sul suo disegno di legge per la ammissione immediata negli Stati Uniti di siciliani colpiti dal terremoto di gennaio. Oltre alla proposta di Feighan altri 40 disegni di legge sono stati presentati al Congresso per i terremotati siciliani.

In un'intervista, Feighan ha affermato che il Congresso in passato ha permesso l'ingresso negli Stati Uniti di persone colpite da calamità naturali e di carattere politico. Il deputato ha fatto riferimento ai numerosi ungheresi emigrati dopo i moti del 1956, ed alle migliaia di cubani che tuttora ottengono rifugio negli Stati Uniti.

Il numero dei siciliani cui verrà concesso il visto di ingresso dovrà essere deciso dal Presidente su proposta del ministro della Giustizia. Secondo alcune fonti, saranno ammessi negli Stati Uniti fino a cinquemila siciliani.

(A. P.)

Nuovo vescovo di Parigi è mons. Marty di 64 anni

L'arcivescovo di Reims è prelato della Missione di Francia (preti-operai) - I francesi dicono che ha la bontà di Giovanni XXIII

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 marzo.

Il Papa ha designato il nuovo arcivescovo di Parigi, che succede al cardinale Veuillot, spentosi il 14 febbraio scorso. Il nuovo Pastore dei parigini è monsignor François Marty, di 64 anni, vice presidente del Consiglio permanente dell'Episcopato francese, prelato della missione di Francia (preti operai) e fino ad oggi arcivescovo di Reims dopo aver salito ad uno ad uno i gradini della gerarchia incominciando da quello di modestissimo parroco in un paese della poverissima Rouergue, regione in cui egli nacque nel 1904 in una famiglia di contadini.

Questo particolare, unito alla bonarietà, al buon senso campagnolo che gli fa detestare i discorsi complicati, alla semplicità ed alla bontà che egli ha dimostrato in varie circostanze, fanno paragonare monsignor Marty a Giovanni XXIII.

Teologo di valore, autore di una tesi sul modernismo, monsignor François Marty ebbe, al Vaticano II, una parte determinante nell'elaborazione del decreto sulla vita e sul ministero dei preti. Quelli operai sono uno dei problemi ai quali egli ha sempre dedicato la massima attenzione: *«L'evangelizzazione del mondo operaio* — egli ha scritto — *deve avere la precedenza per tutti, preti, monache, laici dei vari ambienti. Non si tratta di "conquistare" il mondo operaio. E' vero che tra i lavoratori ci sono pochi praticanti, ma ci sono le forze vive, gli elementi di fede, di devozione, di solidarietà, ... che la Chiesa deve cercare».* Il Papa, del resto, apprezza la personalità di monsignor Marty perché nel 1966 lo fece membro del segretariato romano per i miscredenti.

La nomina di monsignor Marty ad arcivescovo di Parigi è stata accolta con soddisfazione dalla maggioranza dei preti e dei fedeli; negli ambienti ecclesiastici si osserva che nella più vasta diocesi di Francia egli avrà l'occasione di mettere in atto i suoi principi. Un'inchiesta recente ha rivelato che soltanto un francese su cinque fa imparare ai figli la dottrina cristiana affinché diventino credenti. Gli altri li fanno battezzare (nella proporzione dell'89 per cento) e gli fanno fare la comunione (il 77 per cento) soltanto per rispettare una tradizione, ma senza dare importanza. La situazione viene definita «angosciosa», e Parigi è considerata una diocesi pilota da cui deve partire il buon esempio.

l. m.

Condannati in Spagna 9 minatori per sedizione

Pene fino a 4 anni e mezzo

Madrid, 26 marzo.

Nove minatori spagnoli sono stati condannati oggi a pene detentive fino a quattro anni e mezzo sulla base di accuse di sedizione, associazione illegale e propaganda illegale. Essi sono stati processati per avere invitato allo sciopero, lo scorso anno, operai e minatori di Mieres, nella Spagna settentrionale.

Il rappresentante della difesa ha detto alla Corte che lo sciopero era stato attuato soltanto per appoggiare richieste di aumenti salariali e di migliori condizioni di lavoro.

(Ansa)

Stavano passeggiando ad Aosta

Nonna e la nipotina travolte da un'auto: morta la bimba

La donna è in gravi condizioni - La sciagura è accaduta ieri sera - Al volante della vettura era una signora che aveva ottenuto la patente il giorno prima

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 26 marzo.

Poco dopo le 19 di questa sera ad Aosta, in corso Battaglione, un'auto guidata da una donna che aveva ottenuto ieri la patente di guida, è salita sul marciapiede, investendo una bambina di due anni e mezzo e la nonna che la teneva per mano. La piccola, Lorena Elos, è morta pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale Mauriziano; la nonna, Celestina Orlandini, di 66 anni, da Osimo (Ancona), è stata accolta nello stesso ospedale con prognosi riservatissima.

La guidatrice, Giuseppina Bussi in Franceschini, 46 anni, in preda a «choc» ha potuto essere interrogata solo nella notte dai carabinieri del pronto-intervento, che conducono l'inchiesta. Il grave incidente è accaduto all'altezza della tabaccheria-edicola al numero 4 di corso Battaglione Aosta. Sull'arteria a quell'ora il traffico è intensissimo.

L'auto guidata dalla Bussi, una «1100» proveniente da via Monte Pasubio, s'è fermata al semaforo e al segnale di via libera ha svoltato a destra imboccando il corso Battaglione. «Il motore — *ci dice il cinquantatreenne Irvino Franceschini, marito della donna, il quale le sedeva accanto nella vettura* — ad un tratto si è fermato mentre la macchina era sotto sterzo. Mia moglie invece di frenare ha accelerato. Ho visto con terrore che ci dirigevamo sul marciapiede e che investivamo una donna anziana e una bambina; ho tirato il freno a mano, ma inutilmente».

E' stato subito un accorrere di gente. Adagiate su una vettura di passaggio, la piccola Lorena e la Orlandini sono state trasportate all'ospedale. Inutili, purtroppo, le cure dei medici per la bimba, che aveva riportato contusioni craniche con ecchimosi ed escoriazioni e la paralisi bulbare. Gravi le condizioni della Orlandini, schiacciata contro il muro dall'auto. Il referto parla di contusioni all'emitorace destro con fratture costali multiple e contusioni craniche. La prognosi è riservatissima; in serata la donna è stata sottoposta ad intervento chirurgico da parte del prof. Rivero.

La Bussi, scesa dall'auto come un automa, è stata colta da choc. Interrogata dai carabinieri, non ha saputo dare molte spiegazioni. Si copriva il volto con le mani e singhiozzava.

Lorena Elos, figlia di un operaio dell'Enel e di una telefonista della Società nazionale Cogne, era uscita poco prima della sciagura con la nonna paterna, che doveva fare delle commissioni. La madre, il padre e il fratello Walter, di 11 anni, erano rimasti a casa ad attenderle per la cena.

i. v.

La piccola vittima: Lorena Elos, 2 anni e mezzo

Zalman Shazar rieletto presidente di Israele

Ha 79 anni - Nominato con 86 voti su 110

Gerusalemme, 26 marzo.

Il Parlamento ha rieletto oggi Zalman Shazar presidente dello Stato d'Israele. Shazar ha 79 anni e il mandato che gli è stato affidato per la seconda volta ha una durata di cinque anni.

Zalman Shazar ha ricevuto 86 voti favorevoli su 110 deputati presenti. Shazar, che fa parte del partito laborista (Mapai), era l'unico candidato alla presidenza. *(Ansa)*

La Camera d'Israele approva l'oleodotto dal Mar Rosso al Mediterraneo

Gerusalemme, 26 marzo.

Il Parlamento israeliano ha approvato un progetto governativo per la costruzione di un oleodotto che collegherà il porto di Eilat sul Mar Rosso con il porto di Ashkelon sul Mediterraneo per un costo complessivo di 100 milioni di dollari, una lunghezza di 300 chilometri e una portata massima a lavori ultimati di 60 milioni di tonnellate l'anno.

L'oleodotto sarà in diretta concorrenza con il Canale di Suez e si ritiene che riuscirà ad assorbire un terzo del normale traffico di petrolio attraverso questa via d'acqua.

(A. P.)

Drammatico episodio nel Salernitano

Innamorato respinto spara sulla ragazza e il fidanzato

I due giovani, entrambi studenti, sono gravi - Arrestato lo sparatore

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 26 marzo.

A Sala Consilina, comune a 93 chilometri dal capoluogo, una giovane coppia di fidanzati all'uscita dal cinema è stata ieri sera affrontata da un corteggiatore della ragazza e ferita gravemente a colpi di pistola. Marisa Dattoli, di 21 anni, studentessa della quinta classe dell'istituto tecnico per geometri, è stata raggiunta da un colpo alla trachea con ritenzione del proiettile nella nuca e si trova ricoverata in ospedale con prognosi riservata. Osvaldo Rossi, di 20 anni, suo compagno di corso, che ha coraggiosamente cercato di difenderla dalla brutale aggressione, ha dovuto subire un delicato intervento chirurgico al cranio, essendo rimasto ferito al cervello. Le sue condizioni sono gravissime.

Responsabile del sanguinoso episodio è l'autista ventinovenne Giuseppe Dattolo, che è stato arrestato mentre fuggiva lungo la strada provinciale che porta a Salerno.

E' stato accertato che l'autista da tempo circuiva con una corte assidua Marisa Dattoli, una bella ragazza bruna, figlia di un funzionario del Comune. Egli era stato anche diffidato dai carabinieri, ai quali si era rivolta la famiglia della fanciulla, a non importunare più la studentessa.

Ieri sera, com'è risultato dalle indagini, l'autista ha visto assieme la ragazza e il fidanzato e li ha seguiti nel cinematografo. Durante lo spettacolo, Giuseppe Dattolo ha spiato da lontano la coppia. Al termine della proiezione egli è corso in strada attendendo i due giovani all'uscita. Quando la ragazza è apparsa sorridente al braccio di Osvaldo Rossi, l'autista si è loro avvicinato con la pistola in pugno e ha fatto fuoco, senza dire una sola parola. Due colpi sono andati a vuoto, mentre il terzo raggiungeva la studentessa.

Colto di sorpresa, Osvaldo Rossi ha ben presto superato l'attimo di smarrimento e si è scagliato contro lo sparatore per evitare che altri proiettili raggiungessero la fidanzata. Il suo gesto coraggioso è stato però subito stroncato ed egli pure è caduto vittima dell'autista. Il Dattolo, infatti, non esitava a scaricare contro di lui l'arma, colpendolo alla testa. Poi egli riusciva a fuggire, approfittando della confusione e del panico suscitati dalle detonazioni.

g. l.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

25 marzo 1968

NATI — Pasaglio Germana; Cartolano Maria Cristina; Lievore Filippo; Viarengo Fabio; Guerreschi Paola; Somale Roberto; Odorisio Carlo; Modena Marino; Buonpensiero Giovanni; Mathis Enrico; Saggese Antonio; Visentin Luca; Di Maggio Sergio; Neri Paride; Verduta Sabrina; Ravera Paola; Consoli Giovanna; Morano Silvia; Fiorenza Maria; Bergesio Silvia; Zoccaro Stefano; Roncari Mauro; Capretto Paola; Civalleri Nadia; Bernardelli Francesco; Biancotuore Patrizia; Raggero Massimo; Carpentio Giovanna; Cicco Severina; Di Dia Vito; Falella Ivan; Gentile Elisabetta; Genesio Giuseppina; Bosticco Laura; Guglielmo Federico; Lo Gatto Maria; Vespo Salvatore; Marmello Guiscardo; Tosi Massimo; Rizzetti Alessio; Destefanis Claudia; Nasce Fabrizio; Giacone Daniela; Langella Roberto; Luciolli Clara; De Nicolò Filippo; Vadrucci Luciana; De Rossi Cinzia; Squillace Giuseppe; Mameo Riccardo; Rendine Angelo; Enrietto Gabriella; Bassani Loris; Antonini Alessandro; Lazzarato Monica; Ciucci Chiara; Boscolo Gabriella; Bria Cristiano; Messina Massimiliano; Paone Alessandro; Marchisio Maria; Pietrobono Franca; Chiavazza Roberto; Curati Cinzia; Cambio Vincenza; Falchi Nicoletta; Frasca Maria; Castarri Michele; Brunero Adriano; Pianta Donatella; Sansone Giovanni; Benin Enrico; Rizzini Cristiana; Balbo Massimo, Tusca Cristina; Donnarumma Anella; Retier Cristina; Manca Nicoletta; Scalisi Rosaria; Coraglia Corrado; Pugno Anna; Miele Filomena; Leo Alessia; Ferrara Paolo; Trolla Paola; Selvo Liliana; De Troia Luigi; Reineno Ruggero; Lombardo Carmine; Ferrari Massimo; Bonelli Giordano.

MORTI — Quirico Amalia vedova Canegallo, di anni 77, nata a Torino, pensionata, abitante in via San Secondo 41; Costa Pierina, a. 71, Torino, casalinga, via Petrarca 30; Dettoni Ignazio, a. 89, Torino, agiato, v. Sant'Ottavio 55; Foco Caterina ved. Pinardi, a. 89, None di Pinerolo, casalinga, c. Novara 51; Fornerone Enzo, a. 47, Torino, dirigente industriale, v. Lamarmora 58; Borgogno Lorenzo, a. 72, Volvera, pensionato, v. Fréjus 142; Grazio Giovanna ved. Delucis, a. 79, Cigliano, pensionata, c. Belgio 46; Grattaroli Vincenzo, a. 51, Catanzaro, agente P.S., c. Savona 12; Casalino Vittorio, a. 51, Ancona, impiegato, c. Siracusa 142; Peretti Enzio, a. 80, Torino, ingegnere, v. Susa 31; Ambrosino Michelangelo, a. 81, Villafalletto, pensionato, v. Tripoli 131; Capriolo Biagio, mesi 5, Alba, strada vicinale del Meisino 33; Almasso Anna Maria ved. Prando, a. 72, Guarene, pensionata, v. G. F. Re 75; Lodolo Veneranda ved. Lizzi, a. 93, Gorizia, pensionata, via Vinzaglio 3; Orlandi Maria ved. Pagliano, a. 71, Baura, pensionata, str. del Pascolo 29; Mikolaus Enrico, a. 80, Exilles, pensionato, str. Volante 132; Martano Domenica ved. Maracco, a. 83, Chieri, casalinga, v. Tonale 7; Cometto Pietro, a. 80, Torino, pensionato, p. Risorgimento 8; Peradotto Silvio, a. 79, Valperga, industriale, c. Vinzaglio 14; Careddu Antonio, mesi 10, Torino, p. Statuto 5.

Deceduti in ospedale: Bisaglio Attilio, a. 63, Crevola d'Ossola, pensionato; Pere Giuseppe, a. 72, Torino, pensionato; Perillo Giuseppe, a. 43, Cologna, operaio; Bassino Costanza in Martino, a. 81, Caluso, casalinga; Ragni Armando, giorni 8, Torino; Torchio Cecilia, a. 66, Bologna, pensionata; Drivet Pietro, a. 76, Saluzzo, pensionato; Enia Domenico, a. 77, Giarole, pensionato, Ghilli Dina in Bellezza, a. 58, Piombino, pensionata; Cibien Maria vedova Brentel, a. 72, Pacco d'Alpago, casalinga; Tabone Emilio, a. 58, Buttigliera Alta, impiegato; Gallone Pierino, a. 65, Torino, pensionato; Bongioanni Luigia ved. Giuganino, a. 82, Torino, commerciante; Gidon Rita, mesi 3, Torino; Garri Maddalena, a. 69, Torino, pensionata; Bocca Ugo, a. 44, Pontestura, operaio; Piras Pasquale, giorni 1, Torino; Barbero Carolina ved. Pavesio, a. 87, Sciolze, casalinga; Turetta Italia, a. 13, Padova, scolara; Porta Caterina, a. 81, Borgo d'Ale, casalinga; Zamara Gaetano, a. 69, Ariano Polesine, pensionato; Drocco Lorenzo, a. 56, Torino, pensionato; Prio Francesco, a. 59, Marsiglia, operaio.

Nati 91 - Matrimoni 20 - Morti 43

Cristianamente è mancata

Celestina Dellachà in Crozza

Addolorati lo annunciano il marito Oreste, il figlio Enzo con la moglie Jucci Serdi e i nipoti Bruna e Diego. I funerali avranno luogo oggi 27, ore 14,30, alla Parrocchia Santa Teresina. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Barovero.
— Torino, 27 marzo 1968.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Direzione Progetti e Studi Autoveicoli si associano al dolore del Cav. Enzo Crozza per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora

Celestina Dellachà in Crozza
— Torino, 27 marzo 1968.

Zia Marcella Mattalia e cugini Secci partecipano al dolore della famiglia Crozza.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Iride Mencarelli nata Francalacci

Addolorati lo annunciano: il marito Davide, le figlie Silvia, Alberto con il marito Martino e la piccola Denise; la sorella Norie con il marito e figli; il cognato Alino con moglie e figlia; la cognata Fosca col marito e figlia; Nella e figlia; cognato Francesco e parenti tutti. Funerali giovedì alle ore 16,15 alla Parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori, eventuali offerte in beneficenza.
Torino, via Principe Tommaso 12.
— 26 marzo 1968.

Adelina e Rovaldo Bassetti e figlio partecipano la dipartita della cara IRIDE.

Le famiglie Lecciseno e Mendillo si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia Mencarelli.

Gli zii Rina e Pietro Orlandi e figli piangono la scomparsa della cara nipote IRIDE.

Le famiglie di Sirio Ferasslepi e Savino Buonpensiero si associano al dolore dell'amico Davide.

Giorgio e Rina Dell'Amico si uniscono al lutto della famiglia Mencarelli.

Sono vicini al dolore dei familiari, i cugini Giuliano, Enzo, Vasco; e le famiglie Savieri, Gaio, Sciacqua, Lazzotti, Mollelli.

I Dipendenti ed i Clienti dell'Albergo Dalmazia, della Pensione del Parco e dell'Albergo Aristeo partecipano la dipartita della signora

Iride Mencarelli
— Torino, 26 marzo 1968.

Improvvisamente è mancato

Carlo Bardo
Floricoltore

Lo annunciano la moglie, figli, fratelli, sorelle, suocera, cognati, cognate, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 28 marzo, ore 16, da via Fréjus 35.
— Grugliasco, 27 marzo 1968.

Le famiglie Rolla, Secca, Allegri, Ravetto, Micalis, Arduino, Pettiti, Carutti si associano al dolore della famiglia Bardo.

L'Amministrazione comunale di Grugliasco ed il Personale municipale annunciano l'improvvisa scomparsa di

Carlo Bardo
Consigliere comunale
— Grugliasco, 27 marzo 1968.

Irma Oaglio, genitori, sorella, partecipano al grave lutto della famiglia Malvicino Garis per la perdita della cara

Mariella Malvicino
— Torino, 26 marzo 1968.

Bruna e Ferdinando Gallina, Anita e Franco Lazzeri piangono la scomparsa della cara MARIELLA.

Iolanda Danilo Vispiana si uniscono al dolore.

Adriana e Pier Cesare Baretti partecipano al lutto della famiglia Malvicino.

Lucia, Gianfranco, Ezio, Franca si uniscono alla dolorosa disgrazia che ha colpito le Famiglie Malvicino e Gualtiero nella grave perdita della loro

Mariella Malvicino
— Torino, 27 marzo 1968.

Il Personale degli uffici: Direzione Amministrativa, Affari Generali, Assistenza Scolastica, Economato, Personale, Ragioneria, Segreteria e Tecnico dell'Università degli Studi di Torino prende viva parte al dolore del Dott. Luigi per la scomparsa del fratello

Col. Vittorio Lovera dei Marchesi di Maria
— Torino, 26 marzo 1968.

Troncato da atroce sciagura cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Ceccon
Industriale
di anni 40

Inconsolabili nel loro dolore lo annunciano: la moglie Maddalena Aprà ed il piccolo Luciano, la Mamma, il Papà, il fratello Zefferino con la moglie Giovanna Notario e i piccoli Ermanno e la tanto adorata figlioccia Paola; la sorella Edda con il marito Enzo Camisotti e il piccolo Roberto suoceri, cugini, figliocci, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento agli amici Aldo Favetta, Nino Richetta e Giovanni Rossotti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 16 partendo da via De Amicis 7, Settimo Torinese.
— San Remo, 25 marzo 1968.

In queste dolorose circostanze si uniscono commossi al grande dolore di Lena e Licio gli zii Teresa e Giovanni Aprà, i cugini Vittorina, Giovanni, Mariateresa e Laura Scarellotti, Magda, Anselmo e Mauro Pagliero.

Prendono viva parte al grave lutto i cugini Mazzucchetti e Camporesi.

I cugini Aprà, Barella, Bisso e Brino si uniscono al dolore di Maddalena e Luciano.

Le famiglie Notario De Paoli e Aldo Favetta prendono parte al dolore della famiglia Ceccon.

Con profondo dolore piange la immatura scomparsa del caro padrino il figlioccio Sergio Ossola e famiglia.

Pasquale Balbo e famiglia partecipano addolorati al lutto della famiglia Ceccon.

Giovanni Miglietta e famiglia partecipano al dolore della famiglia Ceccon per la scomparsa dell'amico

Sergio Ceccon
— Settimo Torinese, 25-3-1968.

Le famiglie Boero e Favro Paris partecipano al grande dolore della famiglia Ceccon.

Impiegati e Operai della Ditta Fratelli Ceccon prendono parte al dolore dei famigliari e del fratello Zefferino.

Marcello Richetta e famiglia
Giovanni Rossotti e famiglia
Piero Ganoso e famiglia
Pagliero Rosso e famiglia
Eligio Pettiti e famiglia
Franco Balbiano e famiglia
Mario Carino e famiglia
Antonio Delsedime e famiglia
Walter Vecchi e famiglia
Giuseppe Tellati e famiglia
Giuseppe Richetta e moglie
Fiorenzo Tione e famiglia
Renzo e Piero Cecca e famiglia
Domenico Richetta e moglie
ricordano con rimpianto il caro amico

Sergio Ceccon
— Settimo Torinese, 25-3-1968.

Soc. p. Azioni Universal
Teffeti F.lli & C.
Luigi Novara
OMFA - Froia Aragno e famiglie
Filati di M. Richetta
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Sergio Ceccon
— Settimo Torinese, 25-3-1968.

Le famiglie Petrini e Foietti si associano al dolore della famiglia Ceccon.

Si uniscono al dolore della famiglia Ceccon:
Comm. Pietro Ardutee
Giovanni Ghigo
Felice Giacomazzi
Giovanni Pich e famiglia
Luciano Sertore
F.lli Padrale
F.lli Mazzer
Ditta Tecnocrom
Famiglia Giordano.

Le famiglie Ermenegildo Forte
Geom. Marino Rosso
Bruno Mecchioriatti
sono uniti nel dolore delle famiglie Aprà e Ceccon per l'immatura perdita del caro

Sergio Ceccon
— Settimo Torinese, 25-3-1968.

La Ditta SAPEN di Agostini e Fenno si associa al profondo dolore della famiglia Ceccon per la immatura perdita del caro amico SERGIO.

F.lli Lelo di Priolo e Dipendenti MISAL si associano al dolore della famiglia Ceccon per la repentina perdita del loro caro SERGIO.

Le famiglie Antonio Fenoglietto e Tommaso Marocco partecipano al dolore della famiglia Ceccon.

La famiglia Raimondo Pecchio e cognato prendono parte al dolore per la scomparsa dell'amico carissimo.

Partecipano vivissimamente al lutto della famiglia Ceccon, gli amici:
Armando Crovella
Mario Defilippi
Antonio Felchero
Francesco Vacca.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Gallone

A funerali avvenuti per desiderio del Caro Estinto lo partecipano la moglie, la figlioccia Flavia, parenti tutti. Un ringraziamento a quanti si sono uniti al grande dolore
— Torino, 24 marzo 1968.

Emma Gallone, Enrica Busso piangono il caro PIERO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Valli

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figlie, cognati, parenti. Funerali mercoledì ore 16,15 da via Casteldelfino 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 1968.

Prendono parte al dolore le Famiglie Castello, Cruto, Foresto, Solei, Zanetto.

Franco e Pier Giorgio Rivetti si uniscono al dolore di Piero e famiglia per la scomparsa del padre

Dott. Silvio Peradotto
— Torino, 26 marzo 1968.

Mario e Marialaura Cossola partecipano vivamente al dolore di Piero e Camilla per la scomparsa del caro PAPA'.
— Ivrea, 26 marzo 1968.

La S.p.A. Cartiere Giacomo Bosso prende viva parte al lutto della Fimit S.p.A. per la morte del suo Presidente

Dott. Silvio Peradotto

e porge vive condoglianze al Dott. Piero Peradotto e alla famiglia.
— Torino, 26 marzo 1968.

La Fointine Products Co. Ltd. partecipa al lutto che ha colpito la Fimit S.p.A. e il suo amministratore delegato per la scomparsa del Presidente

Dott. Silvio Peradotto
— Lincoln - Inghilterra, 25-3-1968.

Mister A. D. Ward e Mister S. Barclay si uniscono al dolore del Dott. Piero Peradotto e della famiglia.

La famiglia Francesco Possio prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT.

Silvio Peradotto
— Lesso, 26 marzo 1968.

Cristianamente è mancato

Francesco Corbi

Addolorati lo annunciano: le figlie, il figlio, genero, nipotini, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Unione Sovietica 220. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1968.

I Condomini dello stabile di corso Marconi 24 si uniscono al dolore della Famiglia per l'immatura perdita della signora

Maria Maddalena Callia Chiatellino
— Torino, 26 marzo 1968.

Da cinque anni

Piero Urbinati

vive nell'amore e nel rimpianto dei genitori.
— Torino, 27 marzo 1968.

1° anniversario di

Beppe Mo

La Famiglia con affetto lo ricorda. Messa 29 marzo ore 8 Parrocchia Madonna della Guardia.
— Torino, 27 marzo 1968.

Serenamente, circondato da tutti i suoi cari, munito di ogni Conforto religioso, è tornato al Signore il

COLONNELLO D'ARTIGLIERIA

Umberto Casoletti
Medaglia d'Argento sul Campo al V. M.

Con infinito dolore ne danno annuncio la moglie Clotilde Gandini; le figlie: Annamaria col marito Michele Poddighe, Clarica col marito Enrico de Laugier; i nipoti: Umberto, Gioselle, Enrica, Maria-Clotilde, Carlo-Alberto, Franco e Maria-Adele; il fratello Vittorio Casoletti; i parenti tutti. Non visite né fiori. La Salma, dopo il funerale alle ore 14,30 di mercoledì 27 corr. nella Parrocchia di San Dalmazzo, sarà trasportata ad Alessandria nella Tomba di Famiglia. La presente per ringraziamento.
Torino, via del Carmine 1.
— 25 marzo 1968.

Commossi partecipano al dolore di Tilde, Annamaria e Clarica e famiglie: la Baronessa Adelina de Laugier, Donna Giuseppina Arangino ved. Poddighe, Enrica e Vittorio Poddighe, Lalla e Antonietta Poddighe, Delia e Renato Serarcangeli.

I Condomini di via Bligny n. 4 e via Consolata 1 bis, i Consiglieri del Condominio Avv. Dante Gatti e Marchese Marco del Carretto, l'Amministratore Dottor Leonardo Treves, prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del Compianto

COLONNELLO

Umberto Casoletti
— Torino, 26 marzo 1968.

Per la perdita del PAPA' prendono parte al grande dolore di Anna Maria e parenti tutti:
Marcella e Enrico Almonetti
Amelia e Mario Chierleoni
Beppe Conti
Bianca Geliberti
Margherita e Sergio Mazzeri
Gabriella e Benedetto Mela
Teresa Morata
Eugenio e Mariuccia Fisco
Elena e Piero Scialda
Tina e Nino Zoppi.

Con profondo cordoglio per la scomparsa del compianto

COL. ING.

Umberto Casoletti

partecipano al lutto della Famiglia gli Amici:
Ercolina Piloto Castelli
Gianna Rappelli Castoni con i figli: Renzo Giuliana, Sandro Vanna, Franco.
— Torino, 27 marzo 1967.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Sergio Irene Allaria
Carlo Maria Teresa Bozzaglino
Mario Marisa Dotti
Edoardo Rosy Marini
Vittorio Rina Toppeli.

Profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita dell'amico

GENERALE DI DIVISIONE R. O.

Davide Jalla

Gianni Avanzi
Eugenio Azario
Giacomo Bardessono
Riccardo Balli
Vittorio Bertoldi
Marco Biroli
Piero Bissanti
Carlo Burbatti
Aldo Busso
Rinaldo Camera
Pier Achille Capogrossi del Monte
Ottavio Cascio
Luigi Castello
Mario Cossaolo
Piera De La Pierre
Carlo De Marchi
Modesto De Paoli
Terzo De Santis
Rinaldo Durando
Giuseppe Ferrando
Renzo Forma
Achille Galleani
Sergio Gatto
Bruno Ghebbano
Guido Givo
Guglielmo Lanza
Giovanni Manera
Luciano Marini
Rinaldo Mei
Antonio Migliasso
Fabio Moreschini
Gianni Oberto
Armando Ozzeppe
Carmelo Ottino
Eugenio Pellitti
Giuseppe Pellitti
Ottorino Pomo
Angelo Ponasso
Flavio Potzo
Francesco Presbitero
Enrico Ranieri
Alessandro Ravera
Mario Ravera
Diego Sabolo
Riccardo San Giorgio
Giovanni Scala
Riccardo Scursella
Virginio Scovardo
Aldo Sepe
Aventino Terpino
Giovanni Tirassa
Giorgio Tua
Carmine Valiante
Giuseppe Valsecchi
Albino Valzoano
Romano Venturi.
— Ivrea, 26 marzo 1968.

L'Istituto Tecnico Industriale Statale «C. Olivetti» partecipa al dolore della famiglia Jalla per la scomparsa del

Gen. Davide Jalla
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto
— Ivrea, 26 marzo 1968.

Consiglio, Soci, Associazione Nastro Azzurro Ivrea prendono viva parte al dolore per l'improvvisa scomparsa del loro Presidente

Gen. Davide Jalla
— Ivrea, 26 marzo 1968.

Consiglio Direttivo e Soci tutti del Circolo Eporediese si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio Fondatore

GENERALE DI DIVISIONE

Davide Jalla
— Ivrea, 26 marzo 1968.

La Direzione Provinciale del Partito Liberale Italiano prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del

Gen. Davide Jalla

esempio per tutti di virtù civiche e militari.
— Torino, 26 marzo 1968.

Consiglio Direttivo e Soci della Sezione Ex-Internati di Ivrea partecipano con dolore la scomparsa del vice-presidente

GENERALE DI DIVISIONE R. D.

Davide Jalla
— Ivrea, 26 marzo 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Silvio Pelizzaro
di anni 84

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Celestina Roccadera, il figlio Icilio con la moglie Renata Lanino e figlio Mario, la sorella Tecla ved. Quanti, cugini e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Trino Vercellese ove avranno luogo i funerali giovedì 28 corr. alle ore 10 partendo dalla chiesa parrocchiale.
— Vercelli, 26 marzo 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Vassallo
anni 42

Addolorati lo annunciano figli, marito, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 27 corr. alle ore 16 partendo da via Canonica 8 (Borgo San Pietro). La presente serve di partecipazione e ringraziamento
— Moncalieri, 26 marzo 1968.

Serenamente confortata dalla Fede è mancata ai Suoi Cari il 23 corrente mese

Piera Costa

A funerali avvenuti (Masserano) ne danno il triste annuncio: la nipote Margherita col marito Dottor Carlo Croce, coi figli ed i parenti tutti. Si ringraziano quanti intervennero alla mesta cerimonia.
— Torino, 26 marzo 1968.

Cristianamente mancato il

CAV. UFF.

Giovanni Bori Prelle
Cancelliere Capo On. Corte Cassazione

Lo annunciano i figli avv. Gino, Dino e famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16,30
— Cascinette d'Ivrea, 26-3-1968.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Ettore Pagani

Messa nella Chiesa del Cimitero domenica 7 aprile ore 10.
— Torino, 27 marzo 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Certo

Ne danno il triste annuncio: la moglie Rosina Altezia, la figlia Maria Carla, fratelli, sorelle, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali ore 15,15 del 28 corr. partendo da via San Ottavio 56.
— Torino, 26 marzo 1968.

Partecipano al dolore di Rosina e Maria Carla le famiglie Obertino, Rivetti, Di Lablo, Demo, Havelli.

Partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro amico

Francesco Certo

le famiglie: Bonello-Fero, Stefano Ferro, Rosio, Ossola, Barbero, Dante Dogliotti, Olivelli, Francia, Gian-Carlo-Giovanni Ferro, Adriano Cevicchi, Bonalini, Gernaro, Ventrini, Tenon, Leo Devi, Caudo, Dar Tonelli, Italo Rimbotti, Mario Rostagno, Carmelo Napoli, Vittorio Ossola, Mario Mellano, Pasquale Cioili, Corleisano Milani, Fratelli Rosso, Fratelli Valsania, Agnolleria Beltramo, Flavio Chiarelli, Dandolo, Gennaro Rocatelli, Mario Gheducci, Alessandro Gei, Carlin, Fratelli Sanithil, Enzo Garcea, Ottavio Olivero, Giovanni Talano.
— Torino, 26 marzo 1968.

La Direzione ed il Personale della Motorizzazione Civile per il Piemonte hanno il dolore di annunciare la scomparsa del signor

Francesco Certo

da anni stimato collaboratore e carissimo collega.
— Torino, 26 marzo 1968.

I familiari e parenti addolorati annunciano la scomparsa dell'

Avv. Giovanni Cabutto

I funerali si svolgeranno giovedì 28 corr. alle ore 16,30 da via Meucci 3.
— Cuneo, 25 marzo 1968.

Con infinito rimpianto ricordano l'

Avv. Giovanni Cabutto

gli amici e colleghi:
On. Avv. Vittorio Badini Confalonieri
Avv. Mario Berardengo
Prof. Giuseppe Fassino
Avv. Gian Maria Lazzeri
Avv. Giuliano Pellegrini
Avv. Giacomo Rebullo
Avv. Modesto Solari
Avv. Gaetano Toselli
Avv. Carlo Viglino.
— Cuneo, 26 marzo 1968.

Il Consiglio dell'Ordine e gli Avvocati e Procuratori di Cuneo annunciano con fraterno cordoglio la morte del Collega

Avv. Giovanni Cabutto
Mutilato Grande Guerra
— Cuneo, 26 marzo 1968.

La Federazione Italiana Pallone Elastico annunzia con profondo cordoglio la scomparsa del Consigliere Federale

Avv. Giovanni Cabutto
— Torino, 27 marzo 1968.

Ieri, si è spenta cristianamente l'anima buona di

Eugenia Billia ved. Polcari
di anni 86

Ne danno l'annuncio, uniti nel dolore e nel ricordo, i figli: Col. Egidio, Dott. Adelmo, Ing. Cosle, con le nuore Maria, Clara e Sandra ed i nipoti Luciana, Laura, Guido, Eugenio e Vincenzo, i fratelli: Michelina, Avv. Alessandro, Col. Achille e Col. Guido, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Sant'Antonino di Susa, mercoledì 27 alle ore 16,30 partendo dall'abitazione via Malsonetto, 15.
— S. Antonino di Susa, 27-3-'68.

Il nipote-figlioccio Eugenio ed i nipoti Ada e Aldo Billia e le rispettive famiglie, con affetto fraterno si uniscono al dolore dei cugini Polcari per la dipartita della loro mamma

Eugenia Billia ved. Polcari
— Sant'Antonino di Susa, 27-3-'68.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai Suoi cari

Candida Lazzarino ved. Gerbino

Addolorati lo annunciano la figlia Franca col marito Corrado Grassi e Chiaretta, il figlio Luigi con la moglie Lina, Griseo e Angelo, il fratello Luigi, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento al Dott. Vittorio Pessuoli. Funerali: mercoledì ore 14,30, Parrocchia San Massimo, via dei Mille 38. La Salma proseguirà per Canelli dove sarà tumulata.
— Torino, 25 marzo 1968.

Elisabetta Griseo e famiglia partecipano sentitamente al lutto.

Le famiglie Grassi, Fruttero e Grimaldi si uniscono al cordoglio.

E' mancata ai Suoi cari

Assunta Torchio nata Gallo

Addolorati lo annunciano il marito Secondo, i figli Italo con la moglie Maria Carino, Adriana con il marito Uberto Tosco e figlia Fernanda, Angiolella; nipoti, cugini e parenti tutti. Partecipano al dolore le famiglie Carino, Isoardi, Tarregrossa e Tosco. Un particolare ringraziamento al Dottor Italo Cavallo per le premurose cure prestate. Funerali giovedì 28 marzo ore 10, Motta di Costigliole (Asti). Non fiori ma opere buone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 1968.

Partecipano al lutto della famiglia Tosco i Dipendenti Ufficio Igiene Marcelli.

Improvvisamente è mancato

Oreste Bertolino

Lo piangono la moglie Giulitta Noverasio, il figlio Angelo con la moglie Maria Scalenghe e figli Eugenio e Oreste, fratelli, parenti tutti. I funerali giovedì 28 corr. ore 9,30 da piazza 1° maggio 29.
— Trofarello, 26 marzo 1968.

La Ditta Francesco Lavaggi & Figlio si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Oreste Bertolino

collaboratore fedele e prezioso della Ditta da oltre 57 anni, Medaglia d'oro fedeltà al lavoro.
— Trofarello, 26 marzo 1968.

Partecipano al lutto le famiglie Palazzi e Salza.

Improvvisamente è mancata

Maria Igina Merlo

Addolorate l'annunciano le affezionate sorelle Mellano, Sasa, Kassotto, Pozzi, Boine e Alma Zoppegai. Funerali giovedì ore 14,30 dalla Parrocchia S. Annunziata. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 1968.

Il Gruppo Anziani del Gruppo Finanziario Tessile partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della signorina

Igina Merlo
Anziana G.F.T.
— Torino, 26 marzo 1968.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Caterina Richiardi ved. Macchiorlatti Vignat

Addolorati lo annunciano la figlia Maria col marito Matteo Valente; i nipoti Gian Piero, Yvonne, Elisabetta, Evelin. Funerali oggi ore 16,15 da Ospedale Martini Nuovo.
— Torino, 27 marzo 1967.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della cara

Livia Callegari ved. Viberti

la famiglia Viberti, Callegari e Penzo La ricordano con vivo rimpianto. Una S. Messa sarà celebrata il giorno 28 marzo, alle ore 11, al Santuario della Consolata.
— Torino, 27 marzo 1968.

Le Officine Viberti Torino SpA ricordano, nel primo anniversario della Sua scomparsa, la nobile figura della Signora

Livia Callegari Viberti

vedova del Fondatore della Società
— Torino, 27 marzo 1968.

I Famigliari tutti del compianto

MARESCIALLO MAGGIORE

Cav. Giovanni Demanuelli

commossi per la grande dimostrazione d'affetto, sentitamente ringraziano.
— Torino, 27 marzo 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 220 per parola

(Continua da pag. 14)

ASSUMIAMO dattilografa veloce inferiore vent'anni secondo impiego retribuzione adeguata. Tel. 546-898.

AUTOSCUOLA cerca istruttore di guida, esperienza, ore serali. Telefonare 265-618. A32784

CANTANTI [illegible] concorso nazionale via Carmine 11. Preparazione Castrocaro. A30563

CERCANSI ambosessi media cultura per lavoro organizzato possibilità ottimo guadagno et carriera. Stipendio fisso mensile. Presentarsi Ade corso Vittorio 197 ore 10-12, 16-18.

CERCASI apprendista pratica paghe e contributi zona Piazza Bengasi. Telefonare 669-373. 1001

CERCASI impiegata pratica paghe e contributi. Tel. 387-475 ore ufficio. 2001

CERCASI signorina 1° impiego. Telefonare 679-773. A32879

COLORIFICIO importanza nazionale cerca depositario magazziniere per Torino. Presentarsi venerdì 29/3 ore 15, Albergo Ligure, Torino.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio 18-20 anni non primo impiego assume stabilimento meccanico Cascine Vica. Tel. 950-459.

DATTILOGRAFA veloce primo impiego cercasi. Telefonare 354-888.

DIREZIONE PRIMARIA SOCIETA' CERCA PERSONALE MASCHILE REFERENZIATO IMMEDIATA DISPONIBILITA'. INVIARE CURRICULUM: «PUBBLICITA' STAMPA 10 — TORINO». 0806

FERRAMENTA ingrosso importanza nazionale sede Torino cerca commessi pratici. Referenziare. Massima riservatezza dipendenti avvisati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7259 — Torino». A30564

GIOVANI dinamici [illegible] esperienza automobilistica selezione Concessionaria Simca. Presentarsi lunedì mattino ore 9 via Canalli 112.

IMPIEGATA superiore anni 18, veramente pratica lavori ufficio, contabilità, partita doppia, assume industria zona Settimo. Telef. 356-218 ore 19-21. A32907

IMPIEGATA tenuta partitari clienti importante industria Madonna Campagna cerca. Scrivere curriculum: «Pubblicità Stampa 7264 — Torino». A30755

IMPIEGO offresi giovane militesente disposto lavoro domenica. Esigonsi diploma referenze, massima serietà. Presentarsi giovedì 28 ore 15-17, Giolitti 8, Savecque.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE ASSUME STENODATTILOGRAFE BUONA CONOSCENZA FRANCESE INGLESE. SCRIVERE INDICANDO ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE: «PUBBLICITA' STAMPA 3495 — TORINO».

IMPORTANTE società cerca distributrici e capi gruppi per campagne pubblicitarie. Ottima retribuzione. Telefonare 513-482 ore ufficio.

INDUSTRIA cerca steno-dattilo 18-20enne anche primo impiego. Telefonare 731-044. A30838

MATERIALE elettrico ingrosso per potenziamento quadri vendita cerca un viaggiatore esperto approfondita conoscenza ramo et un commesso banconista veramente pratico. Rispondere solo se in possesso requisiti. Scrivere «Pubblicità Stampa 7209 — Torino». A30022

MEDIA industria meccanica di precisione cerca perito industriale esperienza programmazione da avviarsi alla direzione tecnica settore produzione. Doti comando precisione et organizzazione officina. Età max anni 40. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 28 — Torino». 2001

OFFRIAMO 3000 giornaliere e premi rendimento a propagandiste lunghi periodi lavoro. Telef. 333-831.

PERITO elettrotecnico militesente secondo impiego impianti elettrici industriali cercasi. Presentarsi ore 18 via Scaparina 25. A30781

RAGIONIERE alte qualità tecniche assume Ditta commerciale. Telefonando 512-777. A32861

ROSSO & C., Grugliasco, cerca centralinista facilità parola residente in zona da avviare future trattative clienti. Telef. 785-223.

SIGNORE o signorine massimo 30enni, residenti Torino, presenza, dialogo brillante, ottime prospettive carriera, retribuzione fissa, assumiamo per [illegible] responsabilità. Presentarsi mattino ore 8.30. Gabetti, via XX Settembre n. 12. 2° piano.

SOCIETA' metalmeccanica di Carmagnola cerca, per assunzione immediata, ragioniere minimo 30enne con seria preparazione in materia di paghe, contributi et amministrazione del personale. Telefonare ore ufficio: 970-293, 970-294.

SOCIETA' studi e consulenze tecniche cerca disegnatori attrezzisti con almeno tre anni esperienza lavorazioni meccaniche media e grande serie. Scrivere indicando curriculum e pretese a «Pubblicità Stampa 3489 — Torino». A32503

SOCIETA' [illegible] operante in Italia per completamento quadri di vendita cerca un venditore nel settore elettrodomestici qualificato e da qualificare richiedonsi istruzione media superiore spiccata attitudine alla vendita diretta forte personalità possesso autovettura offresi qualifica di agente, possibilità di guadagno superiore alle 200.000 mensili, inserimento nella società con ampie possibilità di carriera. I candidati in possesso dei requisiti verranno convocati per una prima selezione e se idonei avviati in una delle nostre sedi per partecipare ad un corso istruzione teorico e pratico. Gli interessati che risiedono nella zona di Asti e Cuneo possono scrivere a: «Pubblicità Stampa 49 — Torino». 0851

STUDIO consulenza lavoro cerca giovani signorine primo impiego. Indispensabile bella presenza. Burgi, Vittorio Amedeo 17.

UNIVERSITARI impiegate vostro tempo libero disegnando. Redditizia attività. Telefonate 895-773.

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A. CAPPELLAIO qualificato referenziato offresi, libero subito. Scrivere: Piras Angelo, via Ortigara 5, Volpiano. A32191

ABILE guardacaccia offresi. Telefonare 651-797. A33038

ABILE stiro [illegible] a famiglia privata. Telef. 699-313.

AGGIUSTATORE montatore offresi ore serali. Telefonare 562-570 dopo ore 18. A32818

AGGIUSTATORE 1ª stampi attrezzature lunga esperienza occuperebbesi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7453 — Torino».

AGGIUSTATORE 34enne pratico attrezzature e manutenzione offresi ore libere. Telefonare 252-025 ore 8-11. A32959

AIUTO commessa diciannovenne, presenza, offresi seria ditta, libera subito. Telefonare 775-306.

APPRENDISTA fustellatore o altri lavori offresi. Telefonare 261-243.

APPRENDISTA tornitore primo impiego offresi. Telefonare 876-693.

ARTIGIANO mobiliere quarantenne, cessata attività, offresi autista privato o altro lavoro. Tel. 330-959.

AUTISTA lunga esperienza guida offresi presso privato. Tel. 785-491.

AUTISTA mezzo proprio furgone 1100 T offresi occupazione stabile. Scrivere: Stornello Giovanni, via Guido Reni 215. A32893

Arriva la duplicatrice "junior"!

Rank Xerox 660, la duplicazione diretta a portata di mano

Sì, ora la nuova duplicatrice diretta Rank Xerox* 660 sta lì, in un angolo della vostra scrivania, pronta a scattare. Una, dieci, venti copie, subito. Al ritmo di 9 copie al minuto. A costo decrescente. Una cosa importante.

Senza la 660 dovevate scrivere un originale, passario alla segreteria e aspettare; perché non siete mai i soli a volere delle copie.

Ma ora la 660 è sulla scrivania, a portata di mano. È l'ideale anche come "seconda macchina". Per decentrare il lavoro.

E ogni ufficio può avere la 660.

Precisa e veloce. A duplicazione diretta.

Volete sapere cosa eliminate con la duplicazione diretta? Gli inchiostri, le matrici, gli operatori specializzati, i tempi di preparazione.

E cosa guadagnate? Non avete più fastidi. Niente ribattiture, copie macchiate, copie di prova, attese snervanti.

Copie perfette, quante ne volete, direttamente dal vostro originale, su carta comune, subito. E ricordate: a costo decrescente.

Cosa volete di più da una Rank Xerox? Ah sì, le Rank Xerox si affittano, non si comprano. Un bel vantaggio, niente immobilizzo di capitale. E avete sempre un modello di duplicatrice aggiornato.

Questo vale per tutte le duplicatrici dirette Rank Xerox. E la Rank Xerox ha una duplicatrice per tutte le aziende e per qualsiasi volume di lavoro.

Certamente anche per voi. Perché la 660 è solo la prima di una nuova linea di duplicatrici dirette.

Telefonateci per una dimostrazione.

Filiale di Torino:
Corso Regio Parco, 42 - 10153 Torino - Tel. 23.79.37

RANK XEROX S.p.A.

* Xerox è un marchio depositato da Rank Xerox Ltd.

Ogni organizzazione è più efficiente con la Rank Xerox.

AUTISTA con patente B molta esperienza offresi con macchina propria o senza. Telefonare 651-797.

AUTISTA patente E espertissimo offresi. Telef. 384-551.

AUTISTA piemontese p. C offresi ditta o privato, pomeriggio. Telefono 252-041. A32536

AUTISTA 28enne patente C-D-E pubblica lunga esperienza guida autotreni offresi presso società autopullman. Tel. 785-491.

AUTISTA con camion 650 ribaltabile offresi ditta, privato. Telefonare 723-416. A31272

AUTISTA con patente E offresi. Tel. 786-941, 725-459.

AUTISTA offresi seria Ditta Torino patente C pubblica 40enne. Telefono 237-716. A32877

AUTISTA patente C pratico magazzino offresi. Telefonare 957-553 Cascine Vica. 2001

AUTISTA patente D praticissimo città offresi mezza giornata. Telefonare 672-965. A32267

AUTISTA 32enne patente D dal 1954 praticissimo estero Francia Svizzera Germania pratico anche ribaltabili libero subito. Telefonare 665-443, 678-097. A32939

BALIA prenderebbe custodia bimbo-a qualsiasi età. Telef. 241-950.

BAMBINAIA fissa pratica neonati offresi. Tel. 545-620.

BAMBINAIA offresi a giornata a fissa zona centro. Telefonare mattino 694-[illegible]. A32488

BARISTA pratico libero subito offresi. Telefonare 736-563.

BARISTA 33enne referenziato offresi. Tel. 233-581. A32546

CAMERIERE offresi stagione, lingue parlate tedesco spagnolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7475 — Torino»

CAMERIERE 19enne lingue francese inglese offresi stagione marittima. Polidoro, via Foligno 48, 10149 Torino. A32721

CARABINIERE in congedo anni 62 ottimo stato fisico patente auto propria offresi incarichi fiducia. Telefonare 775-723, 768-674.

CARRELLISTA pratico, anche da operaio generico, offresi. Tel. 214-059.

CASSIERA guardarobiera offresi, libera subito. Telef. 389-395.

CINQUANTATREENNE seria offresi per compagnia signore tre o quattro pomeriggi settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3497 — Torino». A32869

COMMESSA sarta uomo donna abile riparazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 44 — Torino».

CONIUGI con bambina cercano portineria signorile. Telefonare 668-044

CONIUGI piemontesi trentatreenni offronsi custodi autista giardiniere referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7468 — Torino».

CONIUGI piemontesi con figlio di 2 anni cercano portineria. Telefono 399-501. A32518

CONIUGI offresi marito giardiniere moglie portinaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3488 — Torino».

CUOCO libero maggio offresi albergo pensione paraggi Savona. Scrivere: Mario Marchese, via Bricco 16, Legino p. Savona.

CUOCO offresi sabato e domenica. Tel. 676-539. A33022

CUOCO offresi. Telefonare ore pasti 687-715. A32762

DICIASSETTENNE apprendista meccanico già pratico offresi seria autofficina. Telefonare 896-672.

DICIOTTENNE autista militesente patente B offresi. Tel. 675-767.

DISPOSTO girare Piemonte autista patente B, libero subito, offresi. Telefono 235-692.

DONNA tuttofare mezza giornata offresi. Telefono 393-135.

ELETTRAUTO ventunenne veramente capace, militesente, offresi. Telefonare 873-527. 2001

EX graduato vigili del fuoco 50enne referenziato patente C occuperebbesi custode autista benzinaio anche lavori provincia. Tel. 481-501.

EX P.S. offresi per posti fiducia anche notturno. Telefonare 582-151 ore pasti. A32517

FATTORINO con auto propria offresi anche mezza giornata. Telefonare 388-617. A32049

FATTORINO con motomezzo proprio pratico città offresi. Telefonare Pavia 547-863 Torino. A30686

FATTORINO serio veloce con furgone 10 q. offresi a ditte per trasporti, consegne ritiro merce, anche festivi, pretese modeste. Telefonare 896-331. A32770

FRESATORE stampi modelli attrezzi offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7470 — Torino». A33090

GIARDINIERE custode pratico offresi. Tel. 723-770 ore pasti.

GIOVANE manovale specializzato volenteroso offresi. Tel. 540-172.

GIOVANE ventottenne con patente B impiegherebbesi quale autista fattorino tuttofare libero subito. Telefonare 651-521. A33167

GIOVANE 21enne offresi come manovale subito. Telefonare 360-411.

GUARDAROBIERA esperta cucito offresi a casa seria signorile oppure albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7457 — Torino». A33043

GIOVANE 28enne offresi aiutante carpentiere in ferro. Tel. 60-444.

GOVERNANTE quarantenne buona presenza offresi a casa signorile. Assicurasi riservatezza e dedizione sul lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7457 — Torino». A33043

IDRAULICO cottimista offresi ditte referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7450 — Torino». A33020

LAVORANTE pettinatrice 18enne offresi. Tel. 275-338.

MAESTRA d'asilo referenziata offresi custodia bimbi, disposta trasferirsi. Telefonare 766-776.

MANOVALE generico ventinovenne offresi qualsiasi lavoro. Tel. 530-703.

MECCANICO tedesco trentasettenne per reparti manutenzione macine in stabilimento patente E offresi. Telefonare 693-946. A32986

MEDIETA', presenza, pratica, offresi studio medico. Telef. 655-269 ore pasti. A32929

MODELLISTA alta moda offresi per taglio e prova sartoria o boutique anche solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3499 — Torino». A32304

MOTORISTA generico con patente esaminerebbe qualsiasi lavoro da seria ditta o privato. Telef. 772-780.

MURATORE quarantaquattrenne cerca lavoro anche qualsiasi. Telefonare 280-747. A33173

MURATORE offresi libero anche subito. Tel. 852-185.

OFFRESI aggiustatore stampista 1ª categoria imbottiture trancia passo pratico macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 45 — Torino».

OFFRESI commessa anni 22. Telefono 231-639. A32542

OFFRESI commessa panetteria pasticceria. Telef. ore pasti 376-519.

OFFRESI donna tuttofare mattina ad ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3487 — Torino».

OFFRESI lucinatore qualsiasi lavoro. Telefonare 850-745.

OFFRESI giardiniere portinaio cucina pensionato. Fullone, Oropa 40, Torino. A32476

OFFRESI giovane 24enne con patente per autoriparazioni o come autista magazziniere. Tel. 383-473.

OFFRESI governo bambini. Blanc, c. Regina Margherita 169.

OFFRESI panettiere libero subito. Telef. 783-233. A32523

OFFRESI parrucchiere per uomo stagione estiva Alassio. Scrivere: Massaro Salvatore, corso Duca degli Abruzzi 64, 10100 Torino.

OFFRESI pettinatrice finita. Telefonare ore pasti 882-151.

OFFRESI pensionato come portinaio giardiniere. Rivolgersi De Tommaso Pietro, via delle Orfane 30, Torino.

OFFRESI pulizie scale in cambio affitto. Tel. 394-315 ore 9.

OFFRESI pulizia scale pratica e con referenze. Telefono 344-465.

OFFRESI settentrionale mezza giornata lavori commissioni auto 500 familiare. Telefonare 647-635.

OFFRESI signora 25 anni disposta lavorare in fabbrica. Tel. 768-584 max ore 17. A32948

OFFRESI subito saldatore elettrico autogeno tubista industriale. Telefonare 398-774. A32803

OFFRESI 20enne aiuto sarta o altro lavoro decoroso. Tel. 691-007.

OPERAIO generico ventitreenne patente C offresi. Telefono 620-298.

OPERAIO panettiere offresi. Telefonare 677-117. A32893

OPERAIO turni occuperebbesi qualsiasi lavoro al giorno qualsiasi lavoro anche come fattorino mezzo proprio. Telefonare 763-045. 3001

OPERAIO turnista occuperebbe tempo libero presso officine come addetto macchine. Telefonare 329-779 dopo ore 15. A32868

PANETTIERE aiutante specializzato offresi subito. Tel. 871-042.

PENSIONATO 56enne offresi fattorino ciclo magazzino, negozio, piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7448 — Torino».

PIEMONTESI 36enni con figlio cercano portineria o stabilimento marito autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3501 — Torino».

PIEMONTESE ventenne militesente patente B offresi fattorino magazziniere altro lavoro. Tel. 291-486.

PRATICA pulizie uffici offresi ore serali. Telef. [illegible] dopo le 18.

QUARANTASETTENNE referenziato, volenteroso occuperebbesi fattorino magazziniere lavori fiducia. Telefonare 535-576. 22455

QUARANTENNE offresi guardiano notturno con patente referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7442 — Torino». A32836

RAGAZZA fidata con referenze offresi cassiera o studio dentistico. Telefonare 643-592. A33048

RAGAZZO 17enne panettiere offresi qualsiasi lavoro solo pomeriggio. Tel. 946-181 dalle 12,30-13.

SARTA a giornata offresi. Telefono 545-620. A33078

SARTA [illegible] esterna lavorerebbe per boutique. Telefonare 763-738.

SARTA lavorante in serie, cerca sicuro lavoro. Telefonare 483-112.

SIGNORA offresi per pulizia ore zona barriera Milano. Tel. 288-049.

SARTA finita su tutte rifiniture, cerca lavoro presso ditte. Telefonare 489-839. A32958

SIGNORA offresi lavori domestici ore mattino a signora sola o piccola famiglia o assistenza persona inferma. Tel. 234-662.

SIGNORA referenziata libera dalle 17,30 occuperebbesi custodia bambini assistenza infermi. Telefonare 593-430 mattino. A32899

SIGNORA referenziata offresi fissa possibilmente a persone sole. Cane Consolina, via Luvera, Mombello (Alessandria). 22453

SIGNORINA anziana bella presenza distinta offresi a signora per compagnia disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3484 — Torino». A32469

SIGNORINA ventenne offresi aiuto magazzino merceria barriera Milano. Telef. 273-014 ore pasti.

STUDENTE universitario offresi per qualunque impiego o lavoro solo mattino o notte. Telefonare 593-282 ore pasti. A32737

TORINESE 25enne volenteroso, patente B, offresi. Telef. 213-718.

TRENTACINQUENNE con auto o senza libero mezza giornata offresi ogni lavoro. Telefonare 343-033.

TRENTAQUATTRENNE autista o magazziniere o mansioni varie fiducia offresi ditta o privato disposto lunghi viaggi libero subito patente C. Telefono 330-221.

TRENTENNE offresi tutto fare a ore. Telefonare 687-109 ore 19 in poi.

TRENTOTTENNE autista o gruista o scavatore offresi subito, patente D. Telefonare 666-409 dalle ore 20 in poi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3501 — Torino».

TURISTA civile industriale offresi. Telefonare 522-905. A32258

TUTTOFARE referenziata offresi 4 ore mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3456 — Torino».

VEDOVA piemontese 51enne con figlio libero mezza giornata cerca portineria. Tel. 516-191.

VENTENNE militesente 2° anno da perito - offresi. Tel. [illegible].

VENTIQUATTRENNE bella presenza licenza media offresi come cameriera presso hotel località balneare. Telefonare 799-242. A32548

OFFERTE LAVORO
L. 220 per parola

A.A. CERCASI signora massima serietà custodia bimbi pomeriggio ore 14-20 zona Bernini. Tel. 757-394.

A. PERSONA sola anziana cerca fissa governante 60-65enne. Telefonare 541-831. A32422

A. LAMIERISTA veramente abile per piccole costruzioni elettromeccaniche professionali, preferibilmente conoscenza saldatura castolin, cerca industria. Presentarsi via Tabacchi 29 dalle 10 alle 12. A33013

ABILE cameriera fissa pratica stiro pulizia, ottimo stipendio offro. Telefonare 690-060. A32326

ABILE tuttofare 8-15 cerca famiglia zona Porta Nuova. Telef. 682-156.

ABILE verniciatore spruzzo mobili metalli cercasi, buona retribuzione. Telefonare Soffietti 986-635 Volvera.

ABILI stampisti trancia, materie plastiche cerca industria. Retribuzione adeguata alle capacità. Presentarsi via Tabacchi 29 dalle 10 alle 12.

ABILISSIMA cucina stiro tuttofare 4 ore mezza mattina più tre pomeriggi [illegible], Benedetti, Battisti 5.

ACCIAIERIA periferia Torino assume elettricisti, gruisti, colatori e personale pratico del ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7282 — Torino». A30855

ACCONCIATURE signore cerca apprendista quindicenne. Serietà. Telefonare 882-339. A30756

ACCONCIATURE zona Vanchiglia cerca abile apprendista. Tel. 896-394

AFFILATORE per profili stampi prima categoria paga massima stabilimento Grugliasco. Tel. 785-252.

AIUTANTE pettinatrice cercasi. Telefonare 331-912. A30648

ALBERGO [illegible] Claviere telefono 0122-88-05 [illegible] subito cameriere piani et [illegible] sala.

ALBERGO cerca cameriera tumante ai piani pratica. Tel. 539-153.

APPRENDISTA meccanico motorista cercasi sedicenne diciassettenne. Telefonare 82-443. 1001

APPRENDISTI aggiustatori possibilmente pratici officina cerca Ramec, via Rimini 6. A33085

APPRENDISTI saldatori lamieristi addetto piegatrice assume stabilimento arredamenti metallici Borgaro Torinese. Telefonare 498-071.

APPRENDISTI tornitori rettificatori fresatori assume industria meccanica regione Barca. Telefonare 241-031.

ASCENSORISTA montatore manutentore patentato assumesi. Telefonare 324-463. 2001

ASSUMESI [illegible] nella benzina [illegible] abile. Buon trattamento. Telefonare 293-056. A30863

ASSUMESI personale femminile età 18-22 anni per industria elettro accessori auto. Si assumono i residenti nei comuni di Beinasco, Orbassano, Rivalta, Collegno, Rivoli, Piossasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3315 — Torino». A30651

ASSUMO apprendista stiratrici. Telefonare 760-060. 1001

ASSUMESI ragazzi età minima 18 anni max 24 in ditta elettro-accessori auto per reparto verniciatura, vetreria. Non si assume personale se in servizio di leva prima del 1969. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3313 — Torino». A30651

ASSUMIAMO donne a giornata per magazzini telerie biancheria. Telefonare 540-944. A32507

ASSUMIAMO personale femminile facile lavoro. Ordioni, via Madama Cristina 34. A33094

ASSUMIAMO ragazze facile propaganda presso privati 120.000 mensili. Telefonare 756-757.

ASSUMO aiutante [illegible] di ciassettenne. Presentarsi Jaccod, via Consolata 15, tel. 530-814.

ASSUMO ragazza per governo casa massime referenze. Telef. 695-853.

ASSUMO apprendista barista. Via Amendola 14. A32811

ASSUMO signorina scuole medie pratica telefono aiuto lavori casa. Telefonare 84-061. 0885

ASSUMONSI elettricisti veramente capaci. Telefonare 633-781.

AUTISTA cercasi patente D-E per ribaltabile impresa escavazioni. Telefonare 892-877 ore pasti.

BAMBINAIA diplomata o praticissima referenziata cercasi. Telefonare 327-241. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7449 — Torino».

BARISTA serale e festivi et apprendista cercasi. Presentarsi corso Duca Abruzzi 10. 2001

CAMERIERE/A tavola calda [illegible]. Presentarsi piazza Castello 117.

CAMICERIA uomo assume abilissima due aghi. Telefonare 585-340.

CARLO haute coiffure assume apprendista. Telef. 545-588.

CARROZZERIA cerca verniciatore e battilastra anche mezza giornata. Telefonare 335-405. A33124

CASCINE Vica stabilimento stampi per pneumatici assume aggiustatori ed apprendisti licenza avviamento. Teleselezione 950-482. 2001

CERCANSI donne e uomini per lavori di pulizia. Edil-Lidi, Bertola 59.

CERCANSI pulitori e apprendisti via Depanis 121/5. Telefonare 210-723.

CERCANSI tornitori rettificatori liberi mezza giornata. Telef. 253-569 ore ufficio. 1001

CERCASI abile commessa 18-20 anni. Stand salumeria piazza Repubblica. Tel. 285-909 (telefonare pomeriggio). A28840

CERCASI MECCANICO SALDATORE PRATICO IMPIANTI FRANTUMAZIONE PIETRE. TEL. [illegible] ORE 19-20. A32021

CERCASI aiutante barista 18-20enne. Telefonare 331-201. 2001

CERCASI aiutante apprendista pettinatrice. Telefonare 538-174.

CERCASI aiuto fissa anche primo impiego amante bambini. Telefonare 380-192. A30638

CERCASI autista patente E serio volenteroso praticissimo zone Roma, Milano. Possibilmente celibe. Telefonare 272-956. A32827

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Telefonare 531-937.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 652-831. A32732

CERCASI apprendista commessa quattordicenne. Telefonare 540-526 drogheria Cavalatto, Statuto 4.

CERCASI apprendista panettiere possibilmente secondo anno apprendistato eventualmente vitto alloggio. Telefonare 351-307. 2001

CERCASI apprendista verniciatore volenteroso imparare mestiere. Telefonare 293-897. A33110

CERCASI barbiere diciottenne capace. Telefonare 598-325. 1001

CERCASI cameriere-a pratico telefonare [illegible] ore pomeridiane.

CERCASI commessa pratica ramo alimentare. Telefonare 390-954.

CERCASI donna fissa referenziata. Telefonare 694-111 Torino.

CERCASI fattorino apprendista licenza scuola media inferiore per magazzino libri età 16-18 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3491 — Torino». A32508

CERCASI giovani camerieri o cameriere anche apprendiste, ragazzo cucina. Telefonare 510-023.

CERCASI idraulico. Telef. 796-596.

CERCASI macellaio banconiere giovane, indicare età e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 34 — Torino». 1001

CERCASI [illegible] sedicenne, custodia bambino quattrenne, fissa, oppure orario ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3317 — Torino».

CERCASI [illegible] propagandiste per distributore zona Molinette. Telefonare 635-055. A30845

CERCASI ragazzo - ragazze per toelette cani. Telefonare 585-956.

CERCASI signora signorina anziana aiuto cucina trattoria ore convenirsi. Telefono 613-653. 2001

CERCASI SIGNORINA 15-16 ANNI PER STUDIO DENTISTICO. TELEFONO 683-676.

CERCASI tornitori I cat. per torni paralleli, aggiustatori II cat., capo carpentiere, saldatori. Presentarsi Chilli, via Goyira 6. A30671

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 660-148, 582-803.

CERCASI tuttofare referenziata giornata. Telefonare 393-640.

CERCASI tuttofare referenziata tre ore mattino. Telefonare 592-210. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3502 — Torino». A32928

CERCO apprendista articoli casalinghi 15-17 anni. Telef. 393-972.

CERCO apprendista pettinatrice aiutante. Telefonare 272-839. paraggi stazione Dora. 2001

CERCO portapane 15-16 anni, pratico. Telefonare 682-702.

CERCO operaio riparazioni pompe iniettori specialista. Corso Bramante 70, Rosso. 2001

CERCO stiratrice bianco e secco. Tel. 683-221. A32881

COLLAUDATORI accettazione arrivi benestaristi, esperienza quinquennale, età massima 30 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3314 — Torino». A30651

CREMERIA via Gramsci 12 assume ragazza possibilmente pratica. Telefonare 540-460. A30775

CUOCA cerca subito ristoro. Telefonare 213-977. A33070

CUOCO e camerieri abili cercansi. Telefonare 81-602. A32772

DOMESTICA o domestico tuttofare limiti referenziati cercano coniugi. Telefonare 534-609. A30159

DONNA referenziata tuttofare abile stiro famiglia signorile cerca orario 15-21. Telefonare 582-998.

ELETTRICISTI specializzati apprendisti pratici assumonsi. Presentarsi pomeriggio via Scaparina 25.

ESPERTA estetista massaggiatrice trattamenti generali dimagranti sauna relax. Telefonare 876-325.

FAMIGLIA residenza precollinare cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 630-618 ore ufficio.

FAMIGLIA signorile tre adulti cerca cuoca e cameriera guardarobiera fisse. Richiedonsi referenze controllabili. Massimo stipendio. Telefonare 502-612 oppure scrivere: Jona, Umberto 118, Torino.

FAMIGLIA 2 persone 1 bambino cerca ragazza tuttofare ore o giornate disposta trasferirsi 1 mese in montagna. Telefonare 537-098.

FAMIGLIA 5 persone [illegible] cerca tuttofare giornale esperta referenziatissima massimo stipendio. Telefonare 756-713 dopo ore 17.30.

FATTORINO per Ape cercasi. Telefonare 342-000. 2001

FERRAMENTA ingrosso importanza nazionale sede Torino cerca giovane autista pratico città. Referenziare. Dipendenti avvisati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7259 — Torino».

FRESATORE prima e seconda categoria per costruzione stampi paga massima stabilimento Grugliasco. Telefonare 785-252.

FOTOCOLOR stampatori et apprendisti ambosessi assume Fotocrom. Via [illegible] 91. Tel. 353-935.

FRESATORE stampi e attrezzi assumiamo. Telefonare 851-968.

FRESATORE veramente capace et apprendista, cerca officina stampi attrezzature. Telefonare 335-657.

HOTEL seconda categoria cerca portiere ricevimento referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3514 — Torino». A33155

IMPORTANTE azienda progettazione costruzione prototipi auto corsa cerca modellatori, scocca, sagomisti. Telefonare 693-585. A30231

INDUSTRIA camicie [illegible] assume abilissime tagliatrici retribuzione adeguata. Telefonare 585-340.

INDUSTRIA cerca aggiustatori I-II categoria. Telefonare 251-713.

INDUSTRIA metalmeccanica zona Mirafiori cerca tornitore II categoria libero subito. Telefonare 321-665.

INDUSTRIA meccanica cerca fresatori aggiustatori montatori. Gino Capponi 20. 2001

INDUSTRIA mobili in Torino cerca capo operaio perfetta conoscenza macchine utensili. Telef. 542-493.

INGROSSO carta cerca fattorini 18enni con patente. Licenza media. Perrone, via Messina 15.

LAVAGGISTA pratico, militesente, cerca autorimessa. Tel. 325-730.

LAVANDERIA e [illegible] cerca commessa stiratrice. Telef. 544-760.

LAVORANTE apprendista cercasi per busti reggiseni su misura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7244 — Torino». A30460

MAGAZZINIERE pensionato per officina meccanica stabilimento Grugliasco. Telefonare 785-252.

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee mano, motore, rimagliatrici piatto. Vinzaglio 11. A31855

MAGLIFICIO piazza Statuto assume magliariste rettilinea. Telefonare 485-288. A30927

NEGOZIO fiori centrale assume commessa ed apprendista [illegible]. Telefonare 510-629, 511-987.

OFFICINA meccanica cerca fresatori I-II categoria addetto limatrice II categoria. Telefonare 774-911.

OFFICINA meccanica cerca [illegible] statore tornitore rettificatore fresatore specializzato. Tel. 661-270.

PICCOLA famiglia cerca giovane cameriera tuttofare per alloggio precollinare. Telefonare 655-541. 1001

PIOSSASCO cascina con cavalli sella cercasi salariato mezza età o pensionato, oppure giovane disposto accudire anche campagna. Telefonare 321-764. A33046

OPERAI apprendisti lattonieri idraulici e manovali liberi subito cercansi. Telefonare 737-038. A32516

PELLICCERIA cerca macchinista. Telefono 530-835. A30919

PETTINATRICE cerca abilissima lavorante via Gioberti 65 tel. 586-406.

PIZZERIA cerca subito giovane per laboratorio, 50.000 mensili più vitto e alloggio. Esigesi serietà. Scrivere: Tavola Calda, via Manzoni 11, Varese 21100, telefono 24-160.

RAGAZZO cercasi per pizzeria eventualmente vitto alloggio. Telefonare 650-030 pomeriggio sera.

RISTORANTE [illegible] giovane lavapiatti e aiutante cuoco. Tel. 589-451

RISTORANTE [illegible] lavapiatti 15-17enne. Rivolgersi Cibrario 21.

SARTO tagliatore assumiamo. Richiedesi esperienza. Tel. 276-007.

SIGNORA anziana con figlio cerca scopo reciproca compagnia signora sola 50-60enne, convivenza gratuita. Scrivere Ghio, via Berio 37, Imperia.

SIGNORINA seconda infermiera dentista circa 6 ore pomeridiane cercasi. Scrivere indicando età, pretese, referenze a: «Pubblicità Stampa 7267 — Torino». A30768

SIGNORINA 35enne, dama compagnia, governo casa, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7447 - Torino».

TIPOGRAFIA cerca compositore III II categoria disponibili mezza giornata. Telefonare 668-200.

TRATTORIA periferia Torino cerca donna fissa vitto alloggio 30.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 31 — Torino». 2001

TUTTOFARE cercasi ore 8-12, 14-18 zona Gran Madre disposta villeggiatura. Telefonare mattino 787-021.

TUTTOFARE fissa amante bambini disposta villeggiatura ottimo trattamento cercasi. Tel. 530-762.

URGE apprendista panettiere 16-18 anni. Presentarsi via Casalborgone 9.

URGE apprendista pettinatrice. Rivolgersi via Giulia di Barolo 12.

URGE tuttofare fissa anche primo servizio. Telefonare 751-813.

80.000 mensili offresi tuttofare fissa vitto ed alloggio, altamente referenziata, età non inferiore anni 35. Scrivere: «Pubblicità Stampa 37 — Torino». 2001

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 220 per parola

DITTA costruttrice sparlsemi, essiccatoi rotativi, essiccatoi vapore per tartaro, elevatori, coclee, alti, cerca elemento introdotto distillerie Piemonte Liguria per sviluppo vendite. Scrivere: Pubbliman, casella 6, 41100 Modena. 22266

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandisti-e in esclusiva liberi subito residenti capoluoghi provincia Piemonte introdotti-e ostetrici pediatri dentisti presentazione prodotto dietetico assoluta novità. Inviare curriculum a «Pubblicità Stampa 8 — 20100 Milano». 22266

INDUSTRIA importanza nazionale sede Torino assume per ampliamento organizzazione, venditori qualificati. Offre: periodo prova 2-3 mesi lire 80.000 mensili più provvigioni, in seguito L. 110.000 più provvigioni, premi, inquadramento sindacale. Richiede: età 22-30 anni, istruzione media, massima serietà, bella presenza. Manoscrivere referenziando «Pubblicità Stampa 7258 — Torino».

INFORMAZIONI COMMERCIALI, PRIMARIA AGENZIA NAZIONALE CERCA RAPPRESENTANTE PRATICO, INTRODOTTO, CAPACE PER TORINO E PIEMONTE. OTTIME CONDIZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5 — 20100 MILANO». 22266

INTEGRATIVI zootecnici rappresentanti forniti [illegible] allevatori Torino Cuneo Vercelli Aosta Alessandria cercansi buona provvigione. Rimborso spese. Casella 320/M, Sip, Milano. 2199

ORGANIZZAZIONE vendita Torino-provincia cerca giovane rappresentanti mercerie et profumerie. Telefonare 211-507. A30280

SERIA ditta ottimamente introdotta autoaccessori, disponendo attrezzatura commerciale buoni mezzi finanziari, ampi locali ricerca rappresentanza con deposito articoli automobilistici. Esaminerebbe proposta acquisto in proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3291 — Torino» oppure telefonare 279-911. A30172

VENDITORI attivi abilissimi residenti provincia Torino, Vercelli, Aosta, Cuneo, assume importante Società produttrice articoli largamente diffusi fortemente reclamizzati. Inquadramento sindacale, stipendio, provvigioni, diaria, rimborso spese macchine, reali possibilità carriera. Scrivere precisando curriculum, età, stato famiglia, numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7273 — Torino». A30814

SMARRIMENTI
L. 220 per parola

MANCIA dando notizia gatto rosso bianco smarrito sabato via Principe d'Acaja 33. Telefonare 539-177.

TROVATO boxer incrocio basso colore acciaio. Telefonare 657-150.

TROVATO volpino bianco orecchie marron con guinzaglio. Tel. 289-211.

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

19 INFORMAZIONI L. 220 per parola

(Continua da pag. 19)

A. A. A. A. A. A. A. A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissime indagini pre-postmatrimoniali, controlli infedeltà coniugali, Sezione specializzata inchieste controspionaggi industriali, contraffazioni, slealtà dipendenti, preassunzioni. Nizza 102. Tel. 633-148 - 630-716.

A.A.A.A.A.A.A.A. MAURIZIO Emma dimostra ogni infedeltà documentando, svolge indagini prematrimoniali, industriali commerciali ovunque. Consultazioni gratuite. Tel. 682-110, 652-876, 682-182, Pio V 20.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024, 538-682.

MAIORPOL, Garibaldi 5, t. 512-206 Indagini accertamenti investigazioni informazioni ricerche infedeltà Italia-estero. 0907

POLINVES, Indagini prematrimoniali, infedeltà, voci diffamatorie, dissidi, illeciti, documenti compromettenti, ricerche. Marconi 3, tel. 652-755.

RORIMONDIAL Investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40 telefono 531-181. 0972

Z. ORGANIZZAZIONE Diogene - Investigazioni commerciali, industriali, prematrimoniali, infedeltà riservatissime. Esito assicurato. Marconi 31 bis, tel. 687-495. 0144

20 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali relax. Tel. 512-344.

MASSAGGIATRICE callista esegue massaggi generali relax. Tel. 80-421

MASSAGGIATRICE callista esegue massaggi generali relax. Tel. 80-421.

NUOVA massaggiatrice dimagranti rassodanti circolatori. Rilax, telefono 670-491. A32840

21 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A.A. A metà prezzo svendiamo ultime giacenze invernali di autoccasioni selezionate, garantite. Assicurazione compresa, lunghe rateazioni. Affrettatevi, ultimi giorni per fare un buon affare! Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, ingresso libero.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfa Romeo vendiamo senza anticipo. Montalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi.

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 63: Mini, Giulia 1300 super, 1500 C, 1100 R, 850, 600, 500, Kadett familiare, 1200 spider, Appia 3ª, Prinz L., giardiniere, multiple, Simca 1000. Prenotazioni Mini, Cooper, NSU. (Aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOFRANCIA seleziona per voi le migliori auto d'occasione garanzia 6 mesi 50.000 anticipo: assortimento 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500 da 160.000 a 720.000. Corso Francia 343. 0682

A.A.A.A. AUTOMERCATO corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. Vastissimo assortimento autoccasioni ogni tipo e prezzo, permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). 0731

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasioni garantite. Montalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. 050

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Appia. Montalcone 141, telefono 393-127. 050

A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105 (ang. corso Toscana) Fiat Lancia Alfa le migliori occasioni ai prezzi più convenienti, piccolissimi anticipi, permute, 12 mesi garanzia. 0139

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776. Aperto anche festivi. 0622

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio: Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite. Montalcone 141, tel. 393-127.

A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) assortimento, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, molte altre marche, lunghe rateazioni - permute (aperto mattinate festivi).

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, autovetture d'occasione, Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Ford da 150.000 a 600.000, permute rateazioni (aperto mattinate festivi).

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4, telefono 501-051. 019

A.A. AUTOSALONE Nsu, assistenza ricambi vasto assortimento 500, 600, 850, 1500 Peugeot, Prinz 4. Telefonare 767-697, 471-689.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione Autodestefani, corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. 0354

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, NSU. Volkswagen, Renault. Montalcone 141, telefono 393-127. 050

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 684-714. 0792

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44, telefono 386-873. Aperto anche festivi. 0622

ABBIAMO Fulvia HF, Rallye, Flavia recente, Porsche 90, 850 coupé, spider, IM 3, 500 Giardiniera, Giulia GTV. Volta 8. Tel. 546-681.

ACQUISTIAMO contanti autovetture pagamento massimo. Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso P.pe Oddone 68, 300 metri stazione Dora.

ACQUISTO Fulvia coupé 1200 o 1300 perfetta. Telefonare 253-408 ore pasti. A30582

ALFA Romeo Cattino Commissionario, Fabro 10, tel. 519-682. Consegna sollecita produzione 1968, vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. 0609

ALFA Romeo, nuovo, usato, permute, Porsche, Ferrari, occasioni. Seg. Vespucci 31, tel. 587-003.

ACQUISTO contanti motoscafi, battelli, motori. Autosalone Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-992.

ALFA Sala concessionaria Opel disponibile vasto assortimento vetture: Fiat 500 '64, Fiat 600 multipla '63, Nsu 1100 '67, Volkswagen 1200 '63-'65, Lancia Flavia coupé '63, Kadett B 4 porte lusso '67, Ford 20 MTS coupé '66, Maserati 3500 coupé, occasionissima. Minimo anticipo lunghe rateazioni. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.

APPIA III serie bianca vende 230 mila autorimessa Titano, corso Sebastopoli 227. A30759

ARCIOCCASIONISSIME: familiare 850 finestrato, giardiniere panoramiche, pulmini, camioncini, furgoni, multiple garantite. Montalcone 141, tel. 393-127. 050

AUTO Torino vende permute Mini Minor perfette condizioni con garanzia. Siracusa 40, tel. 396-851.

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni. Via Vigone 44. 0622

B.M.W. 2000 Tilux blu scuro un anno come nuova. Permute, rateazione. Scofit, Duca Abruzzi 6 bis.

CAMIONCINI e furgoni nuovi tipi Fiat Pasino 238 e 241, inizio consegne, portate 10 - 14 q.li, 3 posti. Omnicar, corso Tassoni 47.

CAMIONCINO Corlasco portata 6 ql. da immatricolare cediamo convenientemente contratto. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0959

CAMPAGNOLA benzina come nuova vendesi. Telefonare 687-218.

CERCASI autobotte perfetta capacità 8000 circa anche senza pompa. Telefonare 793-792. A32955

CAMBRIDGE Austin 1962 perfette condizioni meccanica bellissima agevolando. Telefonare 758-227.

CAMIONCINO 1100 T3 bellissimo e furgone 750 vendo. Tel. 630-512.

CAVALLERI, Fiat-Sava. Pronte consegne nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato a rate. Aperto mattinate festive. Corso Turati 37. 0681

CESSAZIONE attività vendesi Volkswagen promiscuo 1200 et 500 giardiniera. Telefonare 485-288.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo, pronte consegne nuovi modelli, massime facilitazioni, permute vantaggiose. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914. 0887

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti. Corso Grosseto 55, telefono 215-643 vicino corso Vercelli. 0354

COMPERIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovettura anche semestrale. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0959

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante. Vendiamo permutiamo totalmente rateale. Montalcone 141, tel. 393-127.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. 0342

COMPLETAMENTE RATEALE SENZA ANTICIPO AUTOVETTURE OCCASIONE OGNI TIPO. VIA ANDREA DORIA 13. 0671

CONSUL 315 bianca, vendesi, motore nuovo con garanzia. Tel. 725-000.

CONTI, Saluzzo 118. Occasionissime Giulia Super, GT 1600, GT Junior, Fulvia coupé, 125.

COUPE' 850 come nuovo unico proprietario vendesi. Via Bologna 60.

DIPENDENTE vende 850 bianca Km. 6500. Telefonare 961-281.

DIPENDENTE vende 124 coupé mesi sei rodato scrupolosamente. Telefonare 661-760. A30605

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0318

FIAT 1500 familiare privato vende. Telefonare 502-470. A30872

FIAT 1500 L bleu bellissima vende privato. Via Bologna 60.

FLAVIA 1800 berlina iniezione 1966 privato vende qualunque prova. Telefonare 777-492. A30693

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. 0354

INNOCENTI A 40 combinata bellissima vende privato. Via Bologna 60.

LANCIA Flavia coupé 1800 iniezione, Fiat 850 coupé vende permute Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914. 0887

LE migliori occasioni le troverete in via Montalcone 141. Tel. 393-127.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-500.

LIRE centomila vendo 1100 anno 1955 veramente efficiente. Telefonare 535-034. A30157

MINI Minor nuove occasioni vendiamo senza anticipo senza privilegi Montalcone 141, Siracusa 33, telefono 393-127. 050

MINI Cooper come nuova, km 8700 vendo-cambio, causa trasferimento, ottima occasione, visibile corso Principe Oddone 68. 0825

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende rateamente Auto Torino, Siracusa 40, tel. 396-851.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefoni 383-772 vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia. Occasioni: Giulia berlina, sprint, spider, Fiat 1500 spider, 124 spider, Kadett 4 porte, Commodore coupé automatica, Jaguar 3.85.

MORRIS Cooper S mesi 10 privatamente vendesi. Telefonare 766-716 pasti. A30078

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz: concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. 0622

OCCASIONISSIMA Simca 1301 ultimissima garanzia vendo cambio rateizzando. Telefonare 324-547.

OCCASIONISSIMA vendo Fiat 850 nuova pochi chilometri Te 977035, via Boccherini 9. A32630

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PEUGEOT 404 familiare ottima vende privato. Via Bologna 60.

PRENOTATE Prinz NSU nuova e Opel, auto occasioni Fiat 500, 600, 850, coupé, Giulia sprint, Flavia, 1100 special. Pagamenti rateali. Autosalone, corso Ferrucci 80. Telefonare 337-095. 2001

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213, 485-274. 0731

PRIVATO vende autocarro Volkswagen 1500 anno '66 sinistrato. Telef. 660-475. 2001

PRIVATO causa partenza vende 124 otto mesi. Telefonare 264-932.

PRIVATO vende Flaminia GT, superleggera 1965 nuovissima via Torricelli 4. 019

PRIVATO vende furgone 600 T portata q.li 5 cinque porte Km. 15.000. Telefono 393-218. A30813

PRIVATO vende Kadett 1100 Km. 28.000. Telef. 322-594 ore pasti.

PRIVATO vende Rekord coupé 1700 nuova Km. 3000 e Fiat 750 miglior offerente. Telefono 242-296.

PRIVATO vende nuova 500 F mesi. Telefonare 297-515. A32961

PRIVATO vende Opel Kadett 1000 ottime condizioni. Telef. 765-388.

PRIVATO vende privato Consul 315 ottime condizioni. Telef. 686-321.

PRIVATO vende Taunus 17 M TS ottime condizioni con garanzia sei mesi, Telef. ore ufficio al 332-074

PRIVATO vende 500 bianca bellissima 385.000, telefonare 397-579 ore pasti. A30221

PRIVATO vende 500 6 mesi. Telefonare 395-584. 2001

PRIVATO vende 750 D Vignale 1966 come nuova 490.000. Telefono 782-443. A33122

PRIVATO vende 850 semestrale bianca Km. 300. Telefono 330-912 pomeriggio. A20511

PRIVATO vende 1100 D buonissimo stato miti pretese. Telef. 337-009.

PRIVATO vende 1500 L, blu, anno 1966, accessoriata, gas liquido, come nuova, Telefonare 887-705.

PRIVATO vende 850 coupé mesi 16 occasione. Telefonare 950-423 pasti.

PRIVATO vende 850 seminuova. Telefonare 884-706. A30164

RENAUTO Commissionaria vende rateizza R 16, R 8 '63-'64-'67, giardinette R 4L '63-'66 revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75, telefonare 325-011, festivo 10-12.

SENZA ANTICIPO COMPLETAMENTE RATEATE AUTOVETTURE OCCASIONE PERFETTE. VIA ANDREA DORIA 13. 0671

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Montalcone 141, tel. 393-127. 050

SENZA anticipo vende permute, massime facilitazioni, vastissimo assortimento: Fiat 1100, 1500, 1600, 2300, 125 berlina, Flaminia, Volkswagen, Citroen, Giulia TI, Super, Duetto, Giulia GT, GTV, 2600 sprint, spider, SS, Giulietta. Dario Vico, Filadelfia 51, tel. 396-914. 0887

SIGNORA pratica dattilografia contabilità occuperebbesi a domicilio. Telefonare 720-432. 2001

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIA RUBEO VENDITE RATEALI 36 MESI SENZA CAMBIALI SUPER VALUTAZIONI USATO. CORSO U. SOVIETICA 187. TELEF. 324-547.

SIMCA Motorcar, modelli 1968, consegna immediata, minimo anticipo, autovetture occasione 500, 600, 850, Appia, Simca 1000, Dauphine. Canelli 112 angolo corso Maroncelli, telef. 693-067. 0161

SIMCA prenotate le ultime novità vendita senza anticipo, massime valutazioni. Siracusa 33, tel. 393-127.

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

VENDESI bellissimo 500 D anno 1963. Telefonare 576-188.

SIMCA 1000 GLS seminuova ultimo tipo vendo cambio rateizzo. Telefono 324-547. 084

SPIDER Alfa 1600, grigio, Hardtop, ottime condizioni, vendesi. Telefonare 545-792. A30282

SVENDO 1500 1963 completamente revisionato, 600 1963 240.000. Tel. 657-360. A33115

UNICO proprietario vende 850 spider 1966 bellissimo affare via Torricelli 4. 019

UNICO proprietario vende 1100 D 1963 Km. 25.000 originali Torricelli 4. 019

UNICO proprietario vende 1100 special bianca, accessori, 330.000. Telefonare 310-192. 1001

VENDESI 850 coupé occasionissima 12 mesi 6000 km. Telef. 82-825.

VENDESI 850 familiare (pulmino) 6 mesi. Telef. 360-707 ore pasti.

VENDESI 1100 special 1960 bianco meccanica perfetta. Telef. 355-022.

VENDO Fiat 850 '65 L. 420.000. Telefonare 399-310. 1001

VENDO furgone vetrato 8 posti 7 quintali perfetto. Telefonare 487-153

VENDO privatamente 500 nuova '67. Telefonare 329-743. A32416

VENDO 1100 R, 11 mesi, 710.000. Telefonare 665-776 ore 19.

500 blu scuro sei mesi vendo km 5000 L. 420.000. Telef. 909-173.

600 D semestrale bellissima vendo a privato. Telefonare 665-349.

600 anno 1961 veramente bella privatamente vendo. Telef. 363-101.

850 celeste, 11 mesi privatamente vendo, Telefonare 896-197 ore pasti.

850 semestrale, colore grigio fumo, vendo. Telefonare 320-467 ore pasti.

124 semestrale blu con tagliando 860.000. Telef. 399-805 ore pasti.

1100 R gas liquido 13 mesi vendo. Telefonare 264-731 pasti.

1100 R mesi 10 bianca ben tenuta vendo buon prezzo. Telef. 341-690 ore pasti. A30501

1100 R nove mesi perfettissima dipendente vende. Telef. 642-358.

1300 Simca ottima svendesi urgentemente 440.000 trattabili. Telefonare 691-622, 687-745. A30697

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivi. Corso Moncalieri 19. A27488

22 CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

DITTA vende Ape prolungata e Lambro 550 seminuovi. Telef. 487-153.

IMBARCAZIONE vela e motore vendesi 2 milioni trattabili, lunghezza metri nove, wc lavabo cucinino. Telefonare 81-466 ore ufficio.

LAMBRETTA ciclomotori motofurgoni minimi anticipi, permute, assistenza. Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357. 049

LAMBRETTA ciclomotori, motofurgoni vendita straordinaria. Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 280-244. 049

PRIVATO vende motocarro Motom. Telefonare 237-113. A30827

OCCASIONISSIMA scooter Lambretta 50 nuovo vinto lotteria. Telefonare 580-025. A30559

VENDO Gilera 175 regolarità. Telefonare 877-792 ore pasti.

VESPA motocarri ciclomotori Piaggio nuovi modelli cambi occasioni Moroni, U. Sovietica 169. 2001

VENDO motoscafo autotrasportabile quadriposto 100.000, oppure permutasi roulotte differenza contanti. Telefonare 233-465. A30176

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

A domicilio cerco lavoro di cucito anche in serie. Telefonare 381-268.

PERITO chimico conoscenza lavorazione silicato vetroso e soluzioni derivate accetterebbe consulenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7237 — Torino». A30143

RAGIO. ... esperienza assumo riordino ... bilità piccola media aziende consulenze ogni campo amministrativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3260 — Torino».

24 ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, l'assortimento più completo. Telefono 650-571.

A.A.A. TUTTI i tipi di porte pieghevoli. Unici fabbricanti porte «DIVISETTE» Siracusa e Schultz, via Bogetti 25 (quasi angolo corso Francia 21). Tel. 761-471, 745-121.

A.A. SGOMBERIAMO cantine locali solai acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 257-264. 1001

A. ATTENZIONE, Visitate la nuova esposizione Supermek del mobile, via Cigna 2 (interno), tel. 238-604.

A. PORTA Palazzo trionfa la colossale svendita forzata causa demolizione stabile, camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, salotti, armadioni, mobili divani poltrone letto. Sconti fino 50%, anche rate. Entrate in galleria, l'affare c'è. Corso Regina Margherita 136. 105

A. SVUOTIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari antichi. Telefonare 481-674. 2001

ARMADIO grandioso, cinque porte, sopralzo, laccato dipinto vendo. Telefonare 685-370. A30980

ARMADIONI pronti tutte dimensioni laccati e normali. Prezzi fabbrica. Fratelli Crepaldi, via Passalacqua 6. 1001

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camere complete poliestere 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lenin 9, angolo via Cottolengo, Telefonare 238-705.

BELLISSIME cucine componibili, tinelli, librerie, scrivanie, sedie, tavoli (anche allungabili 23.000) lavorazione, prezzi imbattibili. Fidell, San Donato 58. Annotatelo, visitateci.

ATTENZIONE, Matrimoniali 96.000, cucine 42.000. Princ. Amedeo 11/U Lagrange 29 (cortile). A19241

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.

CUCCIOLI collie bretons pointer cocher schnauzer giganti medi. Baldissero 946-157. 2001

CUCCIOLI collie schnauzer giganti medi nani bretons pointer. Baldissero 946-157. 2001

CUCCIOLI cocker boxer pechinesi barboncini allevamento Frazione Perucco, Pianezza, Tel. 511-202.

MAGLIERISTE! Da Casacci tutto quanto vi serve. Sanquintino 4 (cortile). 2001

MOBILI componibili svedese servibili svariati usi mobili letto risparmierete acquistando direttamente Prande 8, 796-412. 2001

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita mobili per rinnovo locali, Telefonare 882-963. 0938

MOSTRA vendita mobili d'antiquariato e quadri. Presso Casa S. Giuseppe, vicolo San Martino, via Trombini, Gallarate, aperta solo giorni festivi dalle 15 alle 20. Tel. 34-359 Varese. A22266

OCCASIONE pelliccia ocelotto bellissima nuova, visone pastello, persiano nero. Vendo. Tel. 389-423.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 30,000 IN PIU'. 0682

PELLICCE visoni canadesi, grandi laghi, scuri, selvaggio, pastello, grigio perla, lontre Alaska, persiani Bukara, grigi, marrone, ocelotti leopardi bellissimi, breitschwanz, castori castorini extra, giacchini boleri visone. Modelli. Tel. 389-423.

PELLICCE visone, giacche, boleri, 250.000; castorini 180.000; ocelot bebi 280.000; visoni 12.000; colli visone 6000. Telef. 484-136.

PIANOFORTE noleggio, 2000 mensili, eventualmente svendo. Telefonare 489-279, pomeriggio.

PRIVATO vende mobili antichi e oggetti antichi. Telef. 332-196.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.

SINGER, Pfaff, tutti prezzi, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. 2001

TABERNACOLO ligneo del 1600 di un grande maestro di scuola napoletana, stimato 12-14.000.000, cambierei con alloggio di 2 camere, cucina servizi, costruzione recente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7302 — Torino». A30871

VENDESI scaffale in formica seminuovo, Telefonare 781-783.

VENDITE RATEALI A PREZZO DI FABBRICA ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA E BIMBI MAGLIERIE TELERIE ARTICOLI SPORTIVI VISITATECI TROVERETE QUANTO VI OCCORRE. CONFITAL, VIA CUNEO 6 BIS, TELEFONO 280-266.